Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 25 marzo 1966
Anno LXXXV — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo II)
N. 5978 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi e posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450 - Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5396): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7800, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

CON LO SLOGAN DEI «TEMPI NECESSARI» IL LEADER SI E' ASSOCIATO A DE MARTINO

L'UNIFICAZIONE SI DEVE FARE ENTRO L'ANNO, AFFERMA NENNI

Un prolungamento potrebbe compromettere l'intesa per anni - Scartata ormai la data del 2 giugno - Monito a Lombardi: «Occorre rompere gli indugi e fare le proprie scelte» Polemica con i comunisti, i quali nel loro credo rifiutano persino lo stimolo del dubbio

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 24

Il comitato centrale del PSI prenderà domani le sue decisioni sull'unificazione. Nella giornata odierna c'è stato l'intervento di Nenni. Il discorso del vecchio leader romagnolo ha rappresentato il coagulo necessario all'interno della maggioranza del partito. Si ritiene che domani il comitato centrale approverà un documento che da un lato rifiuterà la data ravvicinata del 2 giugno per l'unificazione, ma dall'altro sottolineerà la necessità che l'unificazione avvenga entro il 1966. E' questo un compromesso che potrebbe essere accettato, secondo alcuni, anche dai socialdemocratici.

Questa sera a Montecitorio vi è stato un lungo colloquio tra il vicesegretario del PSDI, Cariglia, e il responsabile della sezione Enti locali del PSI, Matteotti. Si è parlato del problema delle liste unitarie per le elezioni amministrative di giugno. Matteotti ha esposto i motivi politici e tecnici che consigliano l'operazione. Cariglia ha fatto presente che i socialdemocratici ne sono perfettamente convinti, ma non possono assumere un impegno così determinante, se da parte socialista non c'è altrettanto impegno per l'unificazione. Comunque, Cariglia ha dichiarato a Matteotti che martedì la segreteria del partito interpellerà i segretari federali, dopo di che la decisione spetterà al comitato centrale.

La discussione sull'unificazione al comitato centrale socialista è stata animata, come si è detto, dal discorso dell'on. Nenni, il quale, di fronte ai sostenitori dei tempi brevi (destra del partito) e dei tempi lunghi (segreteria del partito), ha coniato un nuovo slogan, quello dei «tempi necessari». Nenni, in sostanza, ha aderito alla tesi di De Martino, con un monito tuttavia, e cioè che l'unificazione si deve fare entro l'anno. Voi ritenete — questo è il senso del discorso rivolto da Nenni ai demartiniani — che per portare tutto il partito all'unificazione siano necessari alcuni mesi di tempo. Io sono d'accordo con voi, purchè si fissi un limite, e questo termine è rappresentato dal 31 dicembre 1966. Il comitato centrale — ha detto Nenni — può rendersi conto che se l'unificazione dovesse risultare irrealizzabile nei mesi che stanno davanti a noi fino alla fine dell'anno, tutta la operazione subirebbe un ritardo probabilmente di anni, con ripercussioni assai pesanti per l'insieme della nostra azione e del movimento socialista in generale.

Nenni, d'accordo con De Martino e Brodolini, ha escluso la possibilità di una unificazione a breve scadenza, per esempio il 2 o il 10 giugno, date certamente simboliche per la unificazione, ma — ha detto — troppo vicine per pensare che entro quel giorno sia possibile convocare la costituente socialista e i congressi di ratifica. Sono date però che il comitato centrale può assumere come «momenti» del processo di unificazione. Tuttavia, secondo Nenni, c'è una ragione perentoria per affrettare il passo, senza perciò cedere alla improvvisazione.

Nenni ha poi ripreso i motivi della polemica nei confronti dei comunisti. «Quel tanto di nuovo che fermenta nei cervelli e nelle coscienze dei comunisti — ha osservato — rimane ancora chiuso e soffocato in un credo che rifiuta persino lo stimolo del dubbio. Nè noi possiamo continuare ad aspettare, per risolvere i problemi di unità del movimento socialista, che i comunisti siano disponibili, se mai lo saranno, per il più vasto problema dell'unità di tutti i lavoratori». A questo punto, voltandosi verso Riccardo Lombardi, Nenni ha affermato: «Abbiamo aspettato anche troppo, e ne valeva la pena; viene però il momento in cui occorre rompere gli indugi e fare le proprie scelte e la propria parte, e questo momento è venuto».

Nenni ha anche affrontato il problema delle prossime elezioni amministrative. «Larghi settori dei due partiti — ha affermato — chiedono di estendere alle elezioni amministrative del prossimo giugno il processo delle comuni assunzioni di responsabilità. La proposta dovrà essere oggetto di un approfondito esame a due nel quadro della politica che avremo deciso di sviluppare sul piano nazionale e su quello locale.

«C'è la necessità — ha proseguito Nenni — di dar vita al comitato di unificazione, che dovrebbe avere tre compiti: 1) interessare al processo di unificazione non soltanto i militanti, ma tutti i socialisti italiani, tecnici, intellettuali, lavoratori eccetera; 2) preparare un primo progetto di carta dell'unificazione da portare poi al vaglio della discussione aperta a tutti e da sottoporre al libero voto delle sezioni, delle federazioni, dei comitati centrali dei due partiti, prima della convocazione della costituente; 3) dare risposta ad una serie di problemi immediati sui quali sussistono ancora differenze di apprezzamenti. Alla indicazione e soluzione di questi problemi la relazione di De Martino — ha aggiunto Nenni — ha dato un contributo altamente positivo e valido».

Nenni si è anche occupato della nota lettera inviata dal comitato centrale comunista a quello del PSI, sottolineando come in essa ci sia un certo «pathos», nel quale «vorremmo poter credere, ma che forse è soltanto il riflesso di una preoccupazione». Infatti, «cresce in Italia — ha detto — il numero di coloro i quali sanno che senza lo scisma comunista sarebbero da almeno venti anni al Governo col partito socialista in testa».

Ha parlato anche l'on. Santi, il quale ha ripetuto i concetti espressi da Lombardi. Ha detto che l'unificazione socialista nasce nel quadro politico caratterizzato dalla sconfitta del centro-sinistra, ed appare come una operazione strumentale, di rimedio. Non si sa — ha affermato — se si vuole l'unificazione per salvare il centro-sinistra o se si è voluto salvare il centro-sinistra per salvare l'unificazione. Questa, secondo Santi, potrebbe essere positiva a condizione che i due partiti ne prendessero conoscenza e ne tirassero le logiche conseguenze con un coraggioso processo autocritico che li portasse a pensare una strategia effettivamente valida per tutto il movimento operaio. Santi ha dato atto a De Martino di essersi correttamente attenuto ai deliberati del congresso ed ha aggiunto: «Per mio conto rifiuto cambiali in bianco, soluzioni all'italiana, preimpegni, caparre, atti simbolici e cose di questo genere».

Anderlini e la Carettoni hanno ripreso i temi svolti da Santi. In particolare, Anderlini ha affermato che l'unificazione colloca una mina alla base della presenza socialista nella CGIL. «Il problema sindacale — ha aggiunto — può essere elemento di gravissima tensione tra noi ed i socialdemocratici». Il segretario socialista della CGIL, Mosca, si è invece dichiarato d'accordo con De Martino, ma ha aggiunto: «Sbaglieremmo noi e sbaglierebbe il partito unificato, se fossimo accecati dalla idea che la realizzazione di un sindacato socialista gioverebbe al processo della unità sindacale».

Il Ministro Mancini ha fatto un discorso che si discosta nettamente da quello di De Martino e, in una certa misura, anche da quello di Nenni. La questione dei tempi — ha detto — è politica. Non si tratta di guadagnare qualche mese in più o di ricercare motivi di distensione, ma di interpretare fedelmente i deliberati del congresso. Già si notano le reazioni nel partito comunista e nella Democrazia cristiana. Dobbiamo perciò allungare il passo, anche se c'è qualche rischio, che sarebbe comunque minore di quello che correremmo se restassimo fermi. Non si può perciò porre una questione di tempi giusti o ragionevoli indeterminati, ma essere concreti e decisi.

L'on. Nenni ha quindi dichiarato conclusa la discussione e rinviato la continuazione dei lavori a domani per la replica del segretario del partito De Martino, la presentazione dei documenti conclusivi della sessione e le votazioni.

C. M.

RISPOSTA DEL P.S.I. a un attacco della 'Pravda'

Roma, 24

L'«Avanti!» di domani pubblica il seguente corsivo dal titolo «Censori e censurati»:

«La "Pravda" ha sferrato ieri un violento quanto inutile attacco alla politica seguita dal PSI e dal nostro giornale, soprattutto per quanto riguarda la politica estera. In sostanza, l'organo del POUS ci accusa di avere "spostato di 180 gradi la antica posizione nei confronti della NATO", di adottare una posizione ambigua sulle richieste di armi nucleari avanzate dalla Germania di Bonn, e di non bollare come "aggressore" l'atteggiamento americano nel Vietnam.

«E' ovvio che le nostre posizioni non siano quelle della "Pravda" — dice il giornale — altrimenti non avremmo ragione di esistere, se dovessimo copiare pedissequamente — e c'è già chi lo fa in Italia — le argomentazioni del giornale sovietico. Quanto all'accusa di incoerenza o addirittura di cedimento alla destra reazionaria, rispondono per noi gli attacchi che quotidianamente, proprio in politica estera, sferra contro di noi la stampa di destra.

«Sono accuse che non ci meravigliano nè ci dolgono in modo particolare: esse ricalcano a grandi linee quelle che i cinesi sferrano quotidianamente contro i sovietici, ma non per questo noi riteniamo che esse siano valide e fondate. Si può solo constatare che il movimento comunista, alle prese con una profonda crisi, non può tentare di eludere il problema, ritorcendo contro altri le accuse che vengono mosse nei suoi confronti».

PROVVEDIMENTI ADOTTATI dal Consiglio dei Ministri

Roma, 24

Il Consiglio dei Ministri si è riunito alle 11, a Palazzo Chigi, sotto la presidenza dell'on. Moro. La seduta è stata dedicata in gran parte a problemi di ordinaria amministrazione.

Il Ministro Mancini, che ha lasciato per primo la riunione, ha informato i giornalisti che il Consiglio ha prorogato l'efficacia dei piani particolareggiati di esecuzione del piano regolatore di massima della città di Roma. Mancini ha riferito inoltre che sono stati stanziati fondi sufficienti per l'ultimazione degli uffici giudiziari della Capitale. E' stato anche approvato uno stanziamento di 800 milioni di lire per finanziare i lavori di un comitato di studi per i problemi di Venezia.

Al Ministro dell'Industria on. Andreotti, i giornalisti hanno chiesto quando pensasse di portare al Consiglio dei Ministri la legge sulla assicurazione obbligatoria per le auto. L'on. Andreotti ha risposto: «Penso subito dopo Pasqua. Ci sono, come sapete, in proposito diverse opinioni sulla opportunità o meno di una legge che disciplini la materia. Comunque, io ritengo che sia necessario una regolamentazione del settore. Comunque, io non porto meriti, in quanto ho trovato l'argomento già trattato».

Si è appreso che il Consiglio ha approvato un disegno di legge con il quale viene ridotto da 25 a 10 anni il termine di prescrizione dei Buoni ordinari del Tesoro. Un altro provvedimento estende a tutto il personale maschile la facoltà di esercitare la professione di infermiere.

ORRENDA STRAGE ALL'ALBA SULL'AUTOSTRADA «SERENISSIMA» ALLE PORTE DI VERONA

SETTE MORTI E 12 FERITI IN UN ROGO DI AUTOVEICOLI

Tamponamenti a catena nella nebbia dopo un primo urto fra due autotreni - Una cisterna carica di gas liquido provoca un enorme incendio che ingoia camion e macchine in arrivo



(Telefoto Ansa al «Piccolo»)
Verona — Ecco i resti delle automobili e degli autocarri coinvolti nel catastrofico groviglio, reso ancor più tragico dal fuoco

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Verona, 24

Sette morti e dodici feriti rappresentano il bilancio di una spaventosa tragedia, accaduta poco dopo l'alba sull'autostrada «Serenissima» e che ha paralizzato per tutta la giornata, con un raccapricciante groviglio di macchine e autotreni, il traffico su ambedue le corsie dell'importante arteria. La sciagura è avvenuta verso le 6.30, fra il casello di Sommacampagna e quello di Verona Centrale. Sulla zona del Garda gravava una coltre di nebbia e, nonostante l'ora mattutina, il traffico già si svolgeva intenso sull'autostrada.

Esattamente non sarà mai possibile accertare come è iniziata la tragica catena di incidenti, che ha coinvolto alcune decine di automezzi. A quanto sembra, sarebbe avvenuto un primo tamponamento fra due autotreni sui quali sono piombati via via altri autoveicoli, fra i quali un'autocisterna carica di gas liquido, contro la quale si sono ammassati altri mezzi. Improvvisamente, si è sviluppato un furioso incendio, causato dalla fuoruscita del gas liquido dall'autobotte, il cui bocchettone si era spezzato. Il gas è sgorgato con violenza, invadendo la sede stradale e infiammandosi. In breve, l'asfalto si è trasformato in un mare di fuoco, e le fiamme hanno avvolto automezzi e persone in un rogo che i primi sopraggiunti hanno definito apocalittico.

Alcuni dei guidatori sono rimasti imprigionati nelle cabine, altri hanno tentato la fuga in mezzo all'incendio, che si propagava dalle corsie dell'autostrada ai campi circostanti.

Orribile la morte del guidatore d'un automezzo jugoslavo: fuggito dalla cabina di guida, ha raggiunto un albero e vi si è issato nel tentativo di salvarsi, ma è stato raggiunto da un grande getto di gas infiammato, che in un attimo ha carbonizzato la pianta e l'uomo rimasto aggrappato ai rami del suo vano rifugio.

Solo a tarda ora si è potuto appurare che, in linea di massima, il primo scontro è avvenuto proprio fra un autotreno jugoslavo carico di antracite e un autotreno milanese, che trasportava lingottiere. Una «1500» targata Brescia non è riuscita ad avvedersi dell'ostacolo ed è andata a incastrarsi sotto le ruote del primo automezzo; sul groviglio sono piombati subito dopo, un'autobotte carica di gas liquido e un autotreno, entrambi di Brescia. Come si è detto, il bocchettone della autobotte, tamponata violentemente, si è spezzato e il getto di gas liquido è sgorgato a larghi fiotti dallo squarcio; per il surriscaldamento delle parti meccaniche dell'autobotte con le quali veniva a contatto, il gas si è incendiato, avvolgendo in un rogo infernale una zona di circa duecento metri di raggio, investendo con il suo calore le due corsie e bruciando tutto quanto — macchine e uomini — vi si trovava in quell'istante. Sinistre esplosioni, che sono state udite a chilometri di distanza, accompagnavano il divampare delle fiamme.

Altri veicoli — traditi dalla fitta coltre di nebbia — non riuscivano a evitare di cozzare contro il muro di lamiere in fiamme: due «500», una di Treviso e l'altra di Brescia, una «600» di Torino, una Giulia con una targa di cartone. Dal lato opposto sopraggiungevano intanto altri automezzi, di Vicenza, di Venezia, di Milano, di Rovigo, che venivano ghermiti a loro volta dalle fiamme. Altre vetture riuscivano ad evitare di cadere nelle trappola di fuoco, e i guidatori terrorizzati fuggivano, gettandosi fuori dell'autostrada ai caselli di Verona e di Sommacampagna.

Il primo allarme veniva dato verso le 7 da un uomo e una donna che viaggiavano su un autofurgone di Treviso. I due raccoglievano sul loro mezzo un ferito, trasportandolo al ristorante Agip, a mezzo chilometro dal luogo del sinistro. Da qui partiva la prima telefonata d'allarme, e la prima richiesta di aiuto. Sopraggiungevano così i primi soccorsi: vigili del fuoco, carabinieri, polizia, autoambulanze, e cominciava il duro lavoro di estinzione del gigantesco incendio, che continuava per ore: fin verso mezzogiorno getti d'acqua venivano indirizzati sui rottami fumiganti.

Solo allora poteva iniziare il tremendo lavoro di recupero delle salme, carbonizzate nelle cabine distrutte dal fuoco; i vigili del fuoco e gli infermieri si prodigavano per lunghe ore, fin verso sera, tra due ali di folla sbigottita e ammassata in silenzio ai lati dell'autostrada. Tutte le autorità di Verona si erano portate nel frattempo sul luogo, per constatare l'entità della sciagura. Un penoso e ributtante episodio durante l'opera di soccorso: i carabinieri hanno arrestato un uomo che aveva rubato il portafogli a una delle vittime. Lo sciacallo si

Roberto Franchini

(Continua in 2.a pag.)

SI CONCRETA L'ISOLAMENTO DELLA CINA DOPO IL «GRAN RIFIUTO» OPPOSTO AL CREMLINO

Hanoi non intende seguire Pechino sulla via dell'estremismo

I dirigenti comunisti del Vietnam manderanno addirittura due delegazioni al Congresso del PCUS Anche la Corea del Nord sarà presente - Rivelati i retroscena della clamorosa prova di forza

Mosca, 24

Il Vietnam invierà due delegazioni al 23.o Congresso del PCUS, che si aprirà a Mosca il 29 marzo prossimo: una in rappresentanza del Vietnam del Nord e una in rappresentanza del Vietnam del Sud. Le delegazioni — sulla cui composizione non si possiedono al momento indiscrezioni, salvo quella che la nordvietnamita sarebbe guidata da Le Duan, primo segretario del partito, attualmente in visita a Pechino e che quella sudvietnamita sarà diretta da una donna — sono attese nella capitale sovietica fra domani e dopodomani.

La partecipazione dei nordvietnamiti al Congresso era stata concordata, come è noto, durante il viaggio ad Hanoi, nel gennaio scorso, di Scelepin, membro del Presidium e della segreteria del Comitato centrale del PCUS. La conferma del loro arrivo, a 24 ore di distanza dalla pubblicazione a Pechino della lettera con la quale il PC cinese rende noto al PCUS di non voler inviare rappresentanti al Congresso, assume particolare rilievo, e vuol significare che Hanoi — quanto meno — non intende allinearsi alle tesi estremiste di Pechino, rinunciando all'appoggio di Mosca. Si va, quindi, profilando per la Cina una situazione di isolamento, dalla quale si teme che essa cerchi prima a poi di uscire con un pericoloso colpo di testa.

Oggi, per di più, un altro duro colpo è stato inferto all'intransigenza cinese dalla notizia che anche il PC della Corea del Nord (uno dei Paesi maggiormente legati alla «linea» di Pechino) ha confermato l'invio a Mosca di una propria delegazione, in occasione del Congresso. Rimane, dunque, alla Cina, l'unica presa di posizione, a lei favorevole, del Governo albanese.

A Mosca, l'aspra nota con cui Pechino ha risposto ieri «non» all'invito di inviare una delegazione, non ha provocato grosse reazioni, anzi gli osservatori occidentali hanno potuto notare, soprattutto negli echi sulla stampa moscovita, un diffuso atteggiamento di cautela; del resto, sono mesi ormai che la stampa di Mosca confina tra le notizie «irrilevanti» la trattazione del problema cinese e, nonostante i suoi sviluppi clamorosi, non ha ancora mutato atteggiamento. Secondo supposizioni di fonte generalmente bene informata, tutto ciò discenderebbe però dalle perplessità che angustiano i dirigenti sovietici in relazione ai rapporti con Pechino, perplessità che il «gran rifiuto» di ieri avrebbe ancora accentuato. E' ben vero che vi è chi sostiene che la presa di posizione della Cina non è giunta del tutto sgradita a Mosca, dove si voleva sostanzialmente evitare che il Congresso divenisse la sede di un aperto scontro cino-sovietico. Cionondimeno, gli effetti contraddittori che il rifiuto di Pechino può avere, aggiungono incertezza e non chiariscono la situazione del PCUS.

Secondo una delle «voci», tale incertezza potrebbe però anche garantire un certo margine di manovra ai rappresentanti dei gruppi meno estremisti allo interno del PCUS, per facilitare una soluzione di compromesso. Ad essa andrebbe la approvazione di numerosi partiti comunisti occidentali, i quali temono un'eventuale soluzione radicale della crisi al vertice del partito, e dell'opinione dei quali il partito sovietico deve in qualche modo pur tenere conto.

Stasera, fonti comuniste non hanno fatto alcuna rivelazione sul rifiuto cinese: la decisione negativa di Pechino sarebbe stata provocata dal fermo «no» di Mosca alla richiesta che la stampa sovietica pubblicasse integralmente tutte le dichiarazioni fatte dai rappresentanti cinesi in occasione del Congresso. I cinesi, a detta delle fonti, si ripromettevano di sfruttare il protocollare «saluto», in occasione dell'apertura del Congresso, per lanciare un nuovo violento attacco alla politica di Mosca, proprio dentro le mura del Cremlino.

Sui retroscena della prova di forza che ha portato la Cina al clamoroso passo, le fonti hanno fornito ampi particolari. Pechino aveva preteso che l'accettazione scritta dell'invito di Mosca e la designazione del segretario che avrebbe capeggiato la delegazione dipendesse da una garanzia sovietica, che la stampa russa avrebbe riportato integralmente il testo di tutte le dichiarazioni cinesi.

I «delegati fratelli» degli altri partiti comunisti hanno la possibilità di pronunciare discorsi di saluto, ma i cinesi evidentemente non pensavano affatto a un saluto «amichevole». Essi intendevano rispondere al documento sulla controversia cino-sovietica, che è stato fatto circolare tra gli iscritti del P.C. U.S. e tra alcuni partiti comunisti stranieri in gennaio e febbraio.

Le fonti hanno detto che i cinesi erano a conoscenza del documento già da qualche tempo, ma si erano astenuti dal rispondere immediatamente nella speranza di farlo al Congresso. Dopo aver lungamente ponderato sulla richiesta cinese, i russi si sono infine decisi a respingerla.

A Mosca, un funzionario del Ministero degli Esteri ha affermato questa sera che per «mancanza di posti» nel Palazzo dei Congressi del Cremlino (che può contenere seimila persone) la stampa occidentale «borghese» non potrà assistere a nessuna delle sedute del prossimo Congresso. Sarà questa la prima volta dopo l'ultimo congresso «staliniano», il 19.o avvenuto nell'ottobre 1952, che saranno ammessi soltanto i giornalisti sovietici e quelli dei «partiti fratelli».

NEGLI STATI UNITI SI TEME un «colpo di testa» cinese

New York, 24

Per quanto riguarda le conseguenze della rottura tra Pechino e Mosca, i «pechinologi» di Washington si chiedono oggi se il sempre più completo isolamento diplomatico, il fallimento della politica cinese in alcune parti del mondo, la necessità di galvanizzare con uno stimolo patriottico e nazionalistico l'opinione interna non porteranno la Cina ad uno stato di paranoica temerarietà ed, eventualmente, ad uno scontro diretto con gli Stati Uniti. Torna alla mente di questi osservatori il monito formulato, nel gennaio scorso, dal Segretario generale dell'O.N.U. U Thant, quando, paragonando la Cina ad un individuo sofferente di esaurimento nervoso, osservò: «Quando un Paese è ossessionato dal timore e dal sospetto, ogni sorta di tensioni possono prodursi, ogni sorta di reazioni irragionevoli possono verificarsi».

Di conseguenza, l'atteggiamento della Cina è oggi al centro dell'ansiosa aspettativa degli osservatori americani. Preoccupazione a questo riguardo ha suscitato oggi la dichiarazione fatta a Manila da una senatrice filippina, la quale ha detto che, in occasione di una sua visita a Pechino, la settimana scorsa, il Ministro degli Esteri cinese Chen Yi, le disse che la Cina interverrà nel conflitto vietnamita se gli americani bombarderanno Hanoi od il porto di Haiphong.

«La Cina non ha ambizioni territoriali e non attaccherà nessuno. Ma se le forze americane penetreranno in Cina sarà una altra cosa», disse inoltre, in quella occasione, Chen Yi; e aggiunse: «La Cina non ha inviato truppe nel Vietnam del Nord, ma lo farà senza indugi se gli Stati Uniti spingeranno la loro "escalation" dal Vietnam verso il Nord».

Il Presidente a Bassano tra gli alpini



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Bassano — Il Presidente Saragat, continuando il viaggio del centenario nel Veneto, ha visitato ieri le città di Bassano, Vicenza e Padova. A Bassano Saragat ha attraversato lo storico ponte festeggiato dagli alpini veterani della prima guerra

LA SITUAZIONE

I motivi che hanno indotto De Gaulle a chiedere il progressivo sganciamento della Francia dalla NATO e le ragioni dell'opposizione americana sono stati ufficialmente resi noti a Parigi, con la pubblicazione dei messaggi intercorsi tra Johnson e De Gaulle. La Francia — dice testualmente la lettera del Presidente francese — si propone di riacquistare sul proprio territorio l'intero esercizio della sua sovranità, attualmente intaccato dalla presenza permanente di elementi militari alleati e dall'uso abituale che viene fatto del suo cielo, si propone di cessare la sua partecipazione ai comandi «integrati» e di non mettere più forze a disposizione della NATO.

La lettera di risposta di Johnson, confuta la tesi gollista, secondo cui la presenza di forze alleate in Francia rechi pregiudizio alla sovranità francese e, nel sottolineare l'esigenza della integrazione, ribadisce l'impegno americano a dare il massimo contributo al rafforzamento della organizzazione.

Un'inattesa presa di posizione sulla NATO è venuta anche dal Portogallo, dove il Primo Ministro Salazar ha affermato che la Organizzazione atlantica è ormai inadeguata agli scopi per la quale fu creata, e ha lasciato capire che Lisbona potrebbe procedere a una revisione dei propri impegni in seno all'Alleanza; in particolare, il Portogallo vorrebbe riprendere il controllo delle basi militari affidate in gestione agli americani nelle isole Azzorre.

Il subbuglio esistente nel mondo comunista per il rifiuto cinese d'inviare una delegazione al 23.o Congresso del PCUS ha assunto maggiori proporzioni per la decisione del Vietnam di partecipare con due delegazioni, una per il Nord e una per il Sud, ai lavori congressuali. Poichè anche la Corea del Nord ha deciso di inviare una propria delegazione a Mosca, negli ambienti internazionali si ritiene che il 23.o Congresso comunista segni non soltanto la rottura ufficiale tra Cina e URSS, ma testimoni anche il totale isolamento dei cinesi nella loro posizione di assoluta intransigenza.

In giornata il Comitato centrale socialista approva il documento finale che costituisce una pietra miliare nella storia dell'unificazione. Si ritiene che pur respingendo la data ravvicinata del 2 giugno, il documento sottolineerà l'esigenza di portare a termine il processo unitario entro l'anno. A questo compromesso che, secondo gli ambienti ufficiosi, troverebbe consenzienti anche i socialdemocratici, si è giunti dopo l'intervento di Nenni che con il suo discorso ha fornito il necessario elemento coordinatore delle opposte tesi esistenti all'interno della maggioranza del partito. Nenni però ha ammonito che se l'unificazione non doveva avvenire entro il 31 dicembre, essa potrebbe subire un ritardo di anni. Nenni si è anche rivolto a Lombardi per esortarlo a rompere gli indugi.



(Telefoto Ansa al «Piccolo»)
Roma — Il Papa Paolo VI dona il suo anello al dott. Ramsey

L'ON. SARAGAT SUI LUOGHI della guerra del 1915-18

Padova, 24

Il Presidente della Repubblica ha lasciato questa mattina Belluno per proseguire il suo viaggio nel Veneto; dopo aver deposto una corona d'alloro sul Ponte Rotto, alle porte della città, rudere delle battaglie della prima guerra mondiale, è risalito in macchina per avviarsi verso Vicenza.

Dopo brevi soste a Feltre e ad Asolo, Saragat ha fatto tappa a Bassano del Grappa, che conserva ancora i resti delle dure battaglie del 1915 '18. Il Presidente ha raggiunto a piedi il Ponte degli Alpini. Qui erano ad attenderlo alcuni veterani della prima guerra mondiale. Saragat ha stretto a tutti la mano, ha scambiato con essi parole di saluto.

Dopo Bassano del Grappa, attraversando le gole fra quelle montagne che furono teatro delle lunghe battaglie della prima guerra, Saragat ha raggiunto Vicenza. Il Capo dello Stato ha attraversato la città in macchina, salutato dalle migliaia di cittadini assiepati lungo le strade, per recarsi in visita al Museo storico del Risorgimento che si trova sul Monte Bianco.

Saragat è quindi ripartito per Padova, i cui cittadini lo hanno accolto con una manifestazione di schietto entusiasmo. Nella Prefettura il Presidente ha consegnato gli attestati di riconoscimento ai cittadini benemeriti di Padova.

RESPINTE PRATICAMENTE LE RICHIESTE DI INCHIESTA PARLAMENTARE SULL'INPS

Gazzarra comunista al Senato Merzagora sospende la seduta

I senatori del PCI hanno protestato con clamori e insulti contro un voto dell'Assemblea
Preannunciate misure disciplinari nei confronti dei responsabili di questo sconcertante episodio

Roma, 24

L'inchiesta sull'INPS (almeno per ora) non si farà. La maggioranza ha respinto questa sera (116 «no» contro 86 «sì») la proposta delle opposizioni di esaminare con procedura urgentissima i DDL in materia presentati. Formalmente, questi provvedimenti rimangono e si potrà sempre chiedere l'inizio del loro normale «iter» legislativo. In effetti la tesi dell'indagine parlamentare è stata bocciata.

Democristiani, socialisti, socialdemocratici hanno anche respinto (126 voti contrari e 90 favorevoli) la mozione dell'estrema sinistra che suonava disapprovazione dell'operato del Governo. L'Assemblea ha accolto invece (con l'astensione dei liberali tra i partiti di opposizione) un OdG che, approvando le dichiarazioni di Bosco, invita il Governo: 1) a reprimere rapidamente gli abusi verificatisi e ad infliggere idonee sanzioni ai responsabili; 2) a depositare al Senato gli atti relativi all'inchiesta amministrativa sul caso Aliotta e alle altre inchieste, via via che cessi il segreto istruttorio; 3) a presentare al Senato entro un congruo termine una relazione sulla situazione generale dell'INPS e sul funzionamento e sulla regolarità dei suoi servizi.

Proprio dopo la votazione su questo OdG si sono verificati dei clamorosi incidenti che hanno provocato la sospensione della seduta. Un senatore comunista ha gridato verso i democristiani: «Siete solidali con Aliotta». GAVA ha subito replicato affermando che l'estrema sinistra in questo modo offendeva l'intero Senato «insultando un voto legittimo». «Mi appello, ha detto Gava, mentre i comunisti riprendevano a protestare, alla lealtà del collega che ha pronunciato la frase offensiva. Il comunista CONTE si è levato in piedi ed ha alzato la mano, come ad indicare che spettava a lui la paternità della frase. I suoi colleghi di gruppo hanno però cominciato a gridare: «Sì, siamo stati tutti a dirlo; tutti».

Il capogruppo democristiano GAVA ha gridato: «Questo è un caso di una gravità eccezionale!». I comunisti, in coro, hanno cominciato a gridare ai democristiani: «Giuffrè! Aliotta! Trabucchi! Fiumicino!». Constata l'impossibilità di sedare il tumulto, Merzagora ha sospeso la seduta, abbandonando il seggio presidenziale. Nell'aula, comunisti e democristiani hanno continuato a scambiarsi insulti e, subito dopo, hanno cominciato a scambiarsi invettive anche il socialproletario RODA e il socialista TORTORA, a stento trattenuti dagli altri colleghi che avevano conservato la calma.

Alla ripresa della seduta il Presidente Merzagora ha detto: «Un fatto grave, molto grave, direi inusitato si è verificato questa sera. Io quasi lo presagivo conoscendo l'animo, il temperamento, la suscettibilità dei miei colleghi durante sedute faticose e roventi. Il fatto gravissimo si può dividere in due fasi: c'è stata — ha proseguito Merzagora — una insolente e insultante manifestazione di un senatore contro la quale il sen. Varaldo ha protestato. Non ho potuto individuare bene chi ha pronunciato l'insulto, ma immediatamente tutto un settore lo ha fatto proprio. E' la prima volta che il Senato si è permesso di protestare contro un voto e il voto del Parlamento è sacro per la maggioranza e per la minoranza senza di che il Parlamento non esiste e sopravvive la sopraffazione. Avendo notato che l'atmosfera era veramente tesa non ho voluto giocare il mio prestigio personale che difendo da tredici anni contro una massa urlante che non avvertiva neanche il rimprovero più acerbo ed ho sospeso la seduta.

«Per la prima volta mi trovo di fronte alla necessità che, d'altra parte, mi è stata reclamata — e non ve ne era affatto bisogno — di adottare delle sanzioni. Si tratta di un'iniziativa gravissima per la mia coscienza, iniziativa mai assunta in 13 anni, per cui non mi sento di farlo questa sera, non essendo io stesso in uno stato d'animo di piena serenità e non avendo ancora esattamente accertato i fatti nel loro svolgimento e infine perchè ritengo opportuna per tutti una dovorosa riflessione. Mi riservo pertanto di comunicare all'Assemblea le mie proposte riprendendo l'argomento nella seduta di martedì».

Il Presidente ha poi messo in votazione la richiesta di procedura urgentissima per l'esame delle proposte avanzate dalle opposizioni per un'inchiesta parlamentare sulla gestione dell'INPS. La votazione avvenuta per appello nominale, ha dato il seguente risultato: votanti 202; maggioranza 135; favorevoli 86; contrari 116. La proposta di procedura urgentissima non è stata accolta non essendo stata raggiunta la maggioranza dei due terzi dei votanti prescritta dal regolamento. Le proposte per un'inchiesta all'INPS seguiranno pertanto l'iter parlamentare ordinario. Saranno cioè inviate all'esame della Commissione competente e successivamente verranno portate in aula.

Gli episodi di malcostume, condannati da tutta l'opinione pubblica e severamente deplorati dal Governo, non coinvolgono la grande maggioranza del personale dell'INPS che anche in questi ultimi tempi ha dato prova di solerzia e di diligenza: con queste parole il Ministro del Lavoro, Bosco, concludendo al Senato la discussione delle mozioni presentate da tutti i gruppi sulla gestione dell'Istituto di previdenza, hanno risposto ai numerosi oratori dell'opposizione che, «facendo di ogni erba un fascio» avevano condannato l'operato dei dirigenti dell'INPS.

Il Ministro Bosco aveva diviso il suo discorso in due parti: la prima dedicata alle precisazioni sulle note vicende dell'INPS, e dell'intero sistema previdenziale. Riferendosi alla recente nomina del Consigliere di Stato Gaetano Fanelli a presidente dell'INPS, Bosco ha precisato che l'ultimo quadriennio di proroga nella carica (conferita all'on. Corsi per circa 18 anni) era già da qualche mese venuta a scadere; pur non esistendo un divieto legale di rinnovare la nomina che è valida per quattro anni, è chiaro — ha detto Bosco — che il dettato legislativo esclude che la carica possa assumere il carattere di una nomina a vita. Confutate con ciò le illazioni fatte sulla nomina del nuovo direttore dell'INPS, il Ministro ha poi detto che la soluzione commissariale sollecitata da taluni parlamentari sarebbe stata in aperto contrasto con l'istanza unanimemente riaffermata di democraticità nelle gestioni previdenziali.

Concluso questo argomento il Ministro Bosco ha risposto alla parte delle mozioni e delle interpellanze riguardanti gli intendimenti del Governo sulla riforma degli enti previdenziali.

«Nel settore sanitario — ha detto — l'obiettivo a lungo termine è la realizzazione di un servizio sanitario nazionale finanziato dallo Stato, attraverso il contributo dei cittadini in proporzione alla rispettiva capacità contributiva, il che comporta — ha precisato — una radicale e certamente non prossima riforma del sistema contributivo. Per quanto riguarda la previdenza — ha aggiunto — l'obiettivo a lungo termine è la realizzazione del sistema di sicurezza sociale che comporterà nel futuro: 1) la estensione progressiva a tutta la popolazione dei trattamenti assistenziali e previdenziali ed in particolare delle prestazioni per l'invalidità vecchiaia e superstiti; 2) il miglioramento della qualità e della efficienza delle prestazioni; 3) il riordino dei vari regimi e dei vari istituti operanti nei diversi settori; 4) il miglioramento della gestione economica delle somme disponibili; 5) la progressiva fiscalizzazione del sistema di finanziamento oggi gravante su una parte della collettività nazionale».

Dopo aver rilevato che si tratta di traguardi che non potranno essere raggiunti nell'arco di un quinquennio il sen. Bosco ha concluso riconfermando l'impegno del Governo di procedere secondo le linee del programma di sviluppo nazionale. Prima della replica del Ministro il liberale ROTTA e il missino NENCIONI avevano ribadito le tesi critiche dei rispettivi partiti. Durante l'intervento del senatore missino si erano verificati nuovi battibecchi energicamente interrotti dal Presidente Merzagora. Nella seduta pomeridiana è intervenuto anche il democristiano MONALDI che ha parlato per «fatto personale» replicando al socialproletario Roda e ai comunisti che lo avevano chiamato in causa per presunte irregolarità verificatesi al sanatorio «Principi di Piemonte» nel periodo in cui egli ne era il direttore.

BORSE E MERCATI

MILANO

Chiusura 24 marzo 1966

Mercato ancora calmo, ma con andamento alterno. Dopo un inizio resistente, durante il quale il mercato è apparso selettivo, la quota azionaria non si è potuta sottrarre a nuove pressioni dell'offerta, in parte giustificate sul piano tecnico ed in parte provocate da interventi speculativi agli ultimi annunci di dividendo. L'iniziativa dei venditori è partita, nel primo «durante», dalle Olivetti, per interessare successivamente altri valori guida. In chiusura questi titoli hanno potuto contare però su un maggiore avvicendamento di contropartite e hanno chiuso poco al disotto dei livelli precedenti. Cedenze maggiori sono invece accusate dai chimico-farmaceutici, da diversi tessili, dai saccariferi e da alcuni valori a scarso flottante. In controtendenza le Siele, Aedes, Italcementi, Risanamento, Italsider, Mittel e Mondadori. Intonazione debole anche nel reddito fisso, attraverso scambi meno attivi della vigilia.

Titoli trattati: di Stato 29.500.000; Buoni del Tesoro 154.000.000; obbligazioni 791.000.000; azioni n. 2.040.800.

Titoli di Stato: Rend. It. 5% 105.80 (106.40); Red. 3,5% 100.80 (—); Ricostr. 3,5% 89.10 (88.80); Ricostr. 5% 96.80 (—); Trieste 5% 96.75 (—); Rif. fond. 5% 98.40 (98.50).

Buoni del Tesoro 5%: 1966 100.45 (100.475); 1966 (sett.) 100.25 (—); 1968 100.55 (100.60); 1969 100.30 (100.25); 1970 100.45 (100.60); 1971 100.70 (100.65); 1973 100.60 (100.80); 1974 100.50 (100.45).

Alimentari: Certosa 3090 (—); Distillerie 3020 (3070); Eridania 3500 (3690); Es. Molini 1500 (1499) Motta 16.260 (16.280); Romana Z. 221 (226.50).

Assicurativi: Ass. Generali 110.050 (110.400); Ass. Milano 29.020 (29.075); Ass. Milano priv. 19.800 (19.950); Ass. Torino 7810 (7550); Ass. Torino priv. 5910 (6000); Incendio 10.650 (10.850); Fond. Vita 22.250 (22.775); L'Assicuratrice 86.500 (87.800); Ras 43.905 (44.010).

Bancari: Mediob. 77.990 (78.100)

Chimici: Anic 1933 (1943); Brioschi 17.100 (—); Caffaro 235.25 (240); Gas Napoli 810 (—); Erba 10.380 (11.100); Erba priv. 7250 (7450); Italgas 1363 (1370); Iniz. Ind. Com. 3050 (—); Ledoga ord. 5155 (5190); Ledoga priv. 6522 (6610); Liquigas 228 (231); Mira Lanza 42.000 (42.040); Ossigeno 1570 (1595); Pibigas 107,125 (109); Rumianca 1850 (1870); Saffa 6000 (6020); Saromi 1180 (1184).

Elettrici ed elettrotecnici: Cieli 3200 (3210); Emiliana 2510 (2525); Magneti 1150 (1190); Marelli 799 (815); Orobia 2728 (2725); Sip 2751 (2760); Tecnomasio 1704 (—); Terni Nuova 404 (416).

Finanziari: Agr. Lig. Lom. 5480 (5490); Bastogi 2429 (2435); Breda 4250 (4280); Finmare 440 (430); Finsider 920 (—); Generalfin 1026 (1037); Gim 5505 (5545); Invest 3465 (3410); Italpi 3415 (3475); La Centrale 10.230 (10.290); Pirelli e C. 4540 (4649); Safep 100 (100.50); Sifir 1332 (1341); Sme 2630 (2640); Stet 3070 (3112); Sviluppo 2285 (2290).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2290 (2285); Beni Stabili 3565 (3560); Bonifiche 749 (750); Co.Ge. 8070 (8100); Imm. Roma 596 (597); Sagi 2165 (2225); Iniz. Edilizia 2474 (2475); Milano Centrale 30.000 (—); Risanamento 6700 (6650); Silos Genova 3752 (3730).

Meccanici e automobilistici: Westinghouse 995 (—); Fiat 2842 (2846); Fiat priv. 2115 (2131); Nebiolo 763 (770); Olivetti 3775 (3780); Tosi Franco 1000 (—).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 4415 (4420); Acc. Falck priv. 4490 (4500); Broggi-Izar 1374 (1390); Dalmine 1650 (1680); Ilssa-Viola 860 (855); Italsider 1179 (1171); Magona 1135 (—); Metalli 4140 (4230); M. Amiata 12.670 (12.680); Montecatini 1970 (1980); Monteponi 771 (780); Siele 9205 (9170); Trafilerie 807 (—).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 6080 (6150); Cot. Cantoni 17.470 (17.800); Val Ticino 17,125 (17.25); Olcese 820 (840); Cucirini 7480 (7520); Stampati 3140 (3150); Cascami Seta 6940 (6950); Fisac 373 (366); Lanerossi 3380 (3425); Gavardo 1835 (—); Scotti 180 (—); Linificio 607 (611); Mazzotto priv. 2344 (2349); Rossari 20.990 (21.360); Rotondi 27.500 (—); Manif. Tosi 2540 (—); Pacchetti 629 (634); Snia Viscosa 4780 (4820); Snia priv. 3500 (3530); Bernasconi 1135 (—); Tilane 239.50 (—); Un. Manif. 31.000 (31.160).

Trasporti: Nord Milano 1850 (1860); L'Ausiliare 2700 (2870); Mittel 2470 (2450).

Diversi: Alto Veneto 1721 (—); De Ferrari 1246 (—); Cart. Binda 42.100 (42.400); Cart. Burgo 18.070 (18.200); Cart. Donzelli 5495 (5490); Cementir 5600 (5680); Ceram. Pozzi 260 (261); Ceram. Ginori 610 (600); Ciga 4450 (4480); Acque Potab. 955 (—); Edison 3082 (3090); Eternit 4670 (4700); Italcementi 17.970 (17.900); Cond. Acqua 671.25 (680.50); Rinascente 393 (397); Rinascente priv. 315.25 (318.50); Pirelli S.p.A. 3900 (3930); Rejna 949 (950); Ses (ex Sarda) 4515 (4521); Sges (ex Seso) 1900 (1920); Smeriglio 118 (118.25); Terme Aqui 6000 (—).

CAMBI E VALUTE A ROMA

Cambi esportazione: dollaro USA 624.63; dollaro canadese 580.30; franco svizzero 143.975.

Mercato libero delle valute: sterlina oro 6150-6250; sterlina unitaria 1750-1760; marengo svizzero 6200-6400; dollaro USA 624-625; franco svizzero 143.50-144.50; oro fino 705-712; franco francese 128-129; argento puro 28-29.

TRIESTE

Seduta più calma con andamento irregolare. La pressione dell'offerta fa scendere ulteriormente la quota sulle voci a più largo mercato. In denaro Italsider e Beni Stabili. Fermi i locali. Anche il denaro si è assottigliato. Lievemente negativo il reddito fisso. Titoli trattati: azioni n. 5800.

Finmare 430 (—); Ass. Generali 110.400 (—); Ras 44.000 (—); Gerolimich 5250 (—); Premuda 35.000 (—); Tripcovich 29.500 (—); Snia Viscosa 4780 (4830); Italsider 1180 (1170); Cantieri 260 (—); Ampelea 7000 (—); Fiat 2842 (2848); Fiat priv. 2115 (2130).

NEW YORK

La seduta odierna a Wall Street è stata caratterizzata da una tendenza riflessiva e da un discreto volume di affari. Mentre i titoli alieri hanno mostrato tendenza incerta, o leggermente cedente, alcune perdite registrate all'inizio della seduta sono state riassorbite da titoli come Xerox, Polaroid, Boeing, Zenith, Eastern Airlines, IBM e General Dynamics, che hanno influito sugli indici di giornata in senso positivo. I titoli più trattati sono stati anche ieri quelli della Benguet, che hanno realizzato un fortissimo aumento percentuale quando si è diffusa la notizia che la compagnia, che opera nelle Filippine, ha ricevuto una forte ordinazione di minerale di rame dal Giappone. Azioni scambiate: 7,88 milioni (mercoledì 6,72 milioni). Titoli trattati: 1398 (595 in diminuzione, 546 in aumento). Indici: Dow Jones industriali 928,61 (meno 0,39); A.P. 344,9 (meno 0,1).

LONDRA

Un inizio sostenuto ha lasciato il posto ad un rilassamento delle contrattazioni e in chiusura la maggior parte del listino è risultata debole. Anche gli industriali hanno subito perdite frazionali. Non richiesti i titoli di Stato, deboli gli auriferi. Miste le quotazioni in dollari.

PARIGI

Mercato resistente. Per la terza giornata consecutiva, i titoli francesi hanno mantenuto un buon orientamento. In ripresa i pneumatici, le miniere di metalli, i petroliferi, i chimici. Irregolare il mercato internazionale. In ripiegamento gli italiani sul mercato dell'oro, ulteriore distensione del lingotto a 5.540.

UN SIGNIFICATIVO GESTO HA SUGGELLATO LA VISITA A ROMA DEL PRIMATE

Paolo VI dona a Ramsey il proprio anello pastorale

Dichiarazione comune sottoscritta in San Paolo per auspicare stima, rispetto e amore reciproci
Nel documento è prevista una commissione mista di teologi per avviare un concreto dialogo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 24

Il Primate anglicano, dott. Ramsey, ha lasciato Roma in aereo poco dopo le 15 diretto a Ginevra: aveva al dito l'anello che, in segno di amicizia, il Papa gli aveva donato stamane, dopo il «Service of Prayer» o «Preghiera comune» nella Basilica di San Paolo; recava tra le sue mani il breviario che gli era stato offerto da monsignor Capovilla: «Lo tenga, è per lei, apparteneva a Papa Giovanni». Il duplice dono, accettato con commozione anche perchè inatteso, sta ad indicare, ancora una volta, la schietta cordialità che ha contrassegnato gli incontri romani. Ma, al di là dei gesti simbolici, qualche cosa di importante e concreto è maturato: s'è appreso, dalla conferenza stampa che il Primate anglicano ha dichiarato prima di partire, che è stata decisa da parte della suprema autorità cattolica ed anglicana la istituzione di una commissione mista per la prosecuzione del dialogo e lo studio di problemi dottrinali e pratici.

La volontà di proseguire nel colloquio e nella collaborazione è sancita ufficialmente nella dichiarazione comune che è stata letta in Basilica dopo essere stata firmata dal Papa (che ha, poi donato la penna all'ospite) e da Ramsey in quadruplice copia su pergamene miniate: resteranno negli archivi della Santa Sede e di Palazzo Lambeth a testimonianza di una rinnovata amicizia. La dichiarazione, redatta in latino ed in inglese, parla dell'incontro fraterno avuto a Roma da Paolo VI e dall'Arcivescovo Ramsey: «Questo incontro segna una nuova tappa nelle relazioni fondate sulla carità cristiana e gli sforzi leali per togliere i motivi di discordia e ristabilire l'unità».

Il documento prosegue affermando che il Papa e il Primate «rimettono nelle mani di Dio misericordioso tutto ciò che nel passato ha potuto essere contrario al comandamento di amore» protendendosi, secondo il precetto di San Paolo, alle «cose che stanno dinnanzi», dimenticando quelle passate. E aggiunge: «Essi esprimono il desiderio che i fedeli appartenenti all'una e all'altra comunione siano animati da identici sentimenti di rispetto, di stima e di amore fraterno. E per favorire e promuovere questo mutuo atteggiamento, essi propongono che tra la Chiesa cattolica romana e la Comunione anglicana si instauri un serio dialogo che abbia per base il Vangelo e le loro antiche tradizioni comuni e che possa condurre a quella unità nella verità per la quale ha pregato Cristo».

La dichiarazione afferma ancora: «Questo dialogo comprenderà non solo argomenti teologici, come la Sacra Scrittura, la tradizione, la liturgia, ma anche quelle questioni che causano difficoltà di ordine pratico in entrambe le parti. Papa Paolo VI e l'Arcivescovo di Canterbury conoscono inoltre i gravi ostacoli che impediscono che venga ristabilita la perfetta comunione di fede e di vita sacramentale; cionondimeno essi sono concordi nella loro determinazione di promuovere dei contatti qualificati tra le due comunioni per tutti i campi della vita della Chiesa dove la collaborazione è idonea ad accrescere la comprensione e la carità, e di sforzarsi di trovare insieme le soluzioni per tutti i grandi problemi che affrontano nel mondo di oggi coloro che credono di Cristo». Il documento conclude auspicando che con la collaborazione e con il progresso verso l'unità «possa venire consolidata la pace nel mondo, la pace che soltanto può accordare colui che dà la pace...».

Alla dichiarazione congiunta, come al documento che costituirà la «magna charta» dei rapporti tra cattolici ed anglicani, ha fatto di frequente riferimento il Primate anglicano nel suo incontro con i giornalisti, poco prima di raggiungere l'aeroporto. E' stata una conferenza stampa che si è svolta su un piano di grande cordialità e con numerosissime domande. Il dott. Ramsey che appariva perfettamente in forma dopo la lunga e commovente cerimonia della mattinata nella Basilica di San Paolo e il colloquio con il Cardinale Bea e i suoi collaboratori nella sede del Segretariato, ha espresso chiaramente il suo pensiero. Gli effetti della sua visita, tutti positivi, «si renderanno evidenti a quelli della nostra generazione», ma certamente di più a quelli delle generazioni future perchè aumenterà lo spirito di comprensione e di fraternità.

Con un netto e reciso «no» ha risposto a chi gli domandava se la sua visita a Roma potesse essere interpretata come un riconoscimento da parte del Papa della «successione apostolica» e cioè della validità delle ordinazioni sacre degli anglicani. Ed ulteriormente ha precisato il suo pensiero: «Nel mio viaggio non è da vedere alcun significato che riguardi la dottrina; ma posso dire che il Papa riconosce la Comunione anglicana come una organizzazione del popolo cristiano». Secondo lui sono molti gli ostacoli che si frappongono al raggiungimento della unità cristiana e sono dottrinali e pratici; ma uno dei più difficili è quello dei matrimoni misti. «Ho detto a chiunque ho avuto occasione di vedere che il recente documento emanato a Roma non soddisfa le coscienze nè degli anglicani, nè delle altre confessioni». Dopo una breve flessione, ha aggiunto: «Ma vorrei anche dire che, a leggerlo bene, si vede che non ha carattere definitivo».

A questo punto ha cominciato a parlare della commissione mista di teologi, che è stato deciso di creare: ne faranno parte anglicani delle varie chiese e cattolici, non soltanto inglesi. Non dipenderà dalle gerarchie locali, ma dalle supreme autorità. Per ora non si può dire con sicurezza come saranno articolati i lavori e in quali città i teologi si riuniranno: bisogna attendere. Naturalmente in sede di riunione saranno affrontati problemi grandi e meno grandi, la questione delle ordinazioni, importante ed essenziale, non sarà discussa isolatamente ma nel contesto di un ampio dialogo storico e teologico.

L'Arcivescovo, che aveva più volte citato la dichiarazione comune firmata stamane, ha insistito sul suo valore e sulla necessità di non guardare al passato, ma al futuro nei rapporti tra le due Chiese. Una ultima domanda gli è stata posta mentre già controllava lo orologio: «Quale è stato il momento più commovente delle giornate romane?». «La preghiera in comune nella Basilica di San Paolo e la lettura della dichiarazione — ha risposto.

Il rito nella Basilica, stupenda nella selva delle colonne, nella penombra delle immense navate, aveva avuto inizio alle 10 dopo che il Papa e il Primate si erano intrattenuti a colloquio nella sala capitolare del monastero, e, cioè, in quella stessa ove Papa Giovanni aveva dato ai Cardinali l'annuncio del Concilio ecumenico. Quando il Pontefice, in prossimità della tomba di San Paolo, ha intonato l'antico inno latino «Veni Creator», che è usato anche dalla Chiesa anglicana, un coro grandioso si è levato sotto le volte del tempio: affratellati nella comune preghiera ripetevano le parole liturgiche il Papa e il Primate, i trentasei Cardinali presenti al rito, i vescovi cattolici ed anglicani, i sacerdoti ed i pastori e la grande folla dei fedeli. Poi, un «lettore» anglicano ha declamato alcuni brani della epistola di San Paolo ai Filippesi; è seguito il salmo responsoriale con le invocazioni «All'Agnello di Dio che toglie i peccati del mondo».

Letti da un prelato romano alcuni passi del Vangelo di San Giovanni è stata recitata da un anglicano la «invocazione liturgica» per l'unità cristiana, la pace. A questo punto, l'Arcivescovo di Canterbury ha letto in inglese, l'Oremus che inizia con queste parole: «O Dio, padre di nostro signore Gesù Cristo, nostro unico salvatore, principe della pace, concedici la grazia di considerare i grandi pericoli che ci circondano a causa delle nostre infelici divisioni...» tutta l'assemblea ha risposto «Amen». Si è levato, allora, nella antica purissima melodia gregoriana l'inno «Ubi Charitas». Al termine, il Papa ha esortato i presenti a recitare il «Pater Noster»: le parole della grande invocazione cristiana, pronunciate da ciascuno nella sua lingua, hanno suscitato una atmosfera di grande commozione.

La lettura in latino ed in inglese della dichiarazione comune è stata salutata da un lungo applauso. Scambiatisi un abbraccio come nella Cappella Sistina, il Papa e il dottor Ramsey sono usciti insieme dalla Basilica, attraversando tra due fitte ali di folla, la navata centrale. Nel portico la folla si è stretta loro dappresso, acclamando. Sotto la grande statua di San Paolo, il Pontefice si è tolto l'anello — «un anello personale a lui particolarmente caro», nota il giornale vaticano — e lo ha posto all'anulare di Ramsey. Poco dopo saliva sulla vettura per tornare in Vaticano. In piedi nella macchina che procedeva verso via Ostiense, Paolo VI, levava ancora le braccia nel saluto al Primate anglicano, che rispondeva commosso.

A. Paglialunga

IN CAMPAGNA MENTRE ANDAVA AL LAVORO

Assassinato a lupara un assessore socialista

Stava occupandosi della spartizione di un feudo e di un bosco e disturbava «autorevoli» personaggi

Palermo, 24

Un assessore comunale socialista è stato ucciso all'alba di stamane nelle campagne di Tusa, un grosso centro quasi al confine tra le province di Messina e di Palermo. La vittima è Carmane Battaglia di 43 anni, assessore al patrimonio del Comune di Tusa. E' stato assassinato alle cinque, lungo la trazzera «Santa Caterina» che era solito percorrere ogni mattina per recarsi in una sua proprietà.

L'assassino o gli assassini gli hanno teso un agguato, appostati dietro una macchia di rovi, che delimita la trazzera. Il Battaglia è stato raggiunto da due fucilate a lupara, esplose con un fucile calibro 12. I pallettoni hanno raggiunto l'assessore socialista al capo e alle spalle. Il corpo senza vita del Battaglia è stato rinvenuto da alcuni contadini che hanno subito informato del delitto i carabinieri della stazione di Tusa.

Si è appreso che il Battaglia si stava interessando, in qualità di assessore al patrimonio del Comune di Tusa, alla spartizione del feudo Billieri e del bosco comunale ai contadini della zona. Su questa pista pertanto sono state avviate le prime indagini. La spartizione della terra ai contadini ha spesso costituito movente di efferati delitti nell'entroterra siciliano, attribuendoli a cosche mafiose della zona. La spartizione della proprietà comunale turba, infatti, un equilibrio instaurato da anni da gabellotti, mezzadri e «personaggi autorevoli», provocando il loro risentimento per il fatto che vengono loro meno illeciti guadagni.

ESAMINATA LA DELEGA per la riforma del Codice

Roma, 24

La delega al Governo per la riforma del Codice di procedura penale è stata esaminata stamane, presente il Ministro Reale, dalla Commissione giustizia della Camera riunita a Montecitorio sotto la presidenza dell'on. Zappa. La Commissione ha ascoltato i due relatori, on. Valiante (D.C.) e l'on. Fortuna (PSI), i quali hanno svolto la prima parte della loro esposizione. Nella prossima settimana verranno illustrate le varie parti del DDL, concernenti la istruttoria, il dibattimento e la esecuzione della sentenza con i problemi connessi, come quelli relativi ai poteri del Pubblico Ministero, al segreto istruttorio e ai diritti di informazione che implicano il segreto professionale dei giornalisti.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni zone di sereno intervallate da annuvolamenti più estesi al Sud ove si avranno residue piogge. Qualche nevicata sulle Alpi centro orientali. Temperatura: in diminuzione. Venti: in Val Padana deboli variabili. Sulle rimanenti regioni in prevalenza dai quadranti settentrionali: forti sulle isole, deboli o moderati altrove. Mari: Mar di Sardegna e Mar di Sicilia agitati. Tirreno, Jonio e basso Adriatico mossi. Mar Ligure, medio e alto Adriatico poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 5, 18; Verona 5, 16; Trieste 10, 14; Venezia 9, 14; Milano 2, 18; Torino 1, 18; Genova 8, 17; Bologna 7, 18; Firenze 7, 18; Pisa 6, 15; Ancona 9, 13; Perugia 7, 15; Pescara 2, 14; L'Aquila 3, 14; Roma 9, 18; Roma (Fiumicino) 8, 19; Campobasso 4, 14; Bari 9, 14; Napoli 9, 16; Potenza 6, 10; Catanzaro 9, 17; Reggio Calabria 13, 19; Messina 13, 19; Palermo 13, 16; Catania 10, 20; Alghero 8, 14; Cagliari 9, 16.

IL CASO DELLA «ZANZARA» ACQUISTA CONTORNI POLITICI SEMPRE PIU' NETTI

D.C. e P.S.I. in aperta polemica a proposito del giornale del «Parini»

Nella lettera indirizzata ai padri di due degli imputati, il Vicepresidente Nenni parla di «scandalo borbonico» - Dissidi in seno all'Associazione magistrati

Roma, 24

La polemica sul caso de «La Zanzara» non accenna a placarsi e anzi sta allargandosi. Per sabato è stata convocata la Giunta esecutiva centrale dell'Associazione nazionale dei magistrati su richiesta di alcuni componenti «in seguito alla posizione personale assunta dal presidente dell'Associazione, dott. Mario Berruti, per quanto riguarda il caso «Zanzara».

Sempre a proposito della vicenda de «La Zanzara» il «Popolo» in polemica con l'«Avanti!» afferma di non comprendere davvero quale infida matrice di «neo-clericalismo» esso abbia potuto individuare in quello che esso ha scritto tanto da richiamarlo «a taluni principi etici che non sono soltanto dei cattolici allorchè abbiamo visto affiorare nel dibattito su un problema estremamente delicato come quello affrontato dagli studenti del «Parini» una componente di deciso disordine morale. A meno che, ma non vogliamo credere che così sia, l'«Avanti!» non veda la scuola italiana — proseguiva questa mattina l'organo della D. C. — come una palestra di sessuologia o giù di lì. Siamo ancora convinti che la vicenda che ha ha sconvolto i giovani del «Parini» debba e possa essere ricondotta alla sua reale dimensione».

Ma la polemica non finisce qui. Si è conosciuto questa sera e sarà pubblicato domani sull'«Avanti!» il testo della lettera che Nenni ha inviato ai genitori di De Poli e Sassano i due giovani redattori della «Zanzara»: «Caro compagno — scrive Nenni — quello del liceo «Parini» è uno scandalo di tipo borbonico. Io quasi non me ne dolgo giacchè sono arrivato alla conclusione che soltanto gli scandali possono raddrizzare la situazione. Noi paghiamo duramente il fatto di avere, venti anni or sono, abbandonato lo Stato ai moderati. I guasti sono tali e tanti che, nel migliore dei casi, ci vorranno anni a risanarli. Salutami il tuo figliuolo — prosegue la lettera — di che alla sua età, o poco più lo facevo la spola da carcere a carcere per l'allora tristemente famoso articolo 247 del Codice Penale (istigazione a delinquere). Ci sono purtroppo ancora una infinità di articoli da fare sparire. E ci riusciremo, non so in quanto tempo perchè tutto è tanto lento e arrugginito, ci vuole un tempo enorme per varare una legge in sede governativa. Ci vogliono mesi e mesi, e sovente anni, per farla approvare dal Parlamento (pensa alla riforma del Codice di procedura penale oppure alla legge sul Referendum). Il problema — conclude la lettera di Nenni — è sempre quello di battere e ribattere finchè la porta non si apre (o non si sfonda)».

A Milano dopo il corteo di protesta formato ieri e concluso con un dibattito alla sede dell'Università, gli studenti hanno stamane inscenato un altro corteo di protesta contro la Magistratura per il processo a carico dei loro compagni del «Parini» che si svolgerà mercoledì prossimo, 30 marzo. Stamane una telefonata anonima all'Istituto Berchet avvisava il custode che nello scantinato della scuola era stata posta una bomba che «poteva scoppiare da un momento all'altro». Il custode avvertiva subito il preside e la polizia. Nel giro di pochi minuti, in via Commenda giungevano numerosi agenti che provvedevano a setacciare dalle fondamenta all'ultimo piano il «Berchet», senza trovare però alcun ordigno esplosivo. Nel frattempo, per misura precauzionale, gli allievi dell'Istituto venivano tenuti lontano dall'edificio. Gli studenti, a questo punto, cominciavano a rumoreggiare e, allo improvviso, apparivano dei manifestivi ciclostilati con la seguente scritta: «Studenti milanesi! — Contro gli attentati alla libertà d'espressione e la vita dei giornali studenteschi — contro i provvedimenti polizieschi nei confronti di giovani studenti milanesi — per la libertà e il riconoscimento delle associazioni d'istituto — per una reale applicazione delle libertà costituzionali — sciopero».

Molti fra gli studenti dopo la lettura dei manifestini aderivano allo sciopero proclamato, ma per l'intervento del Preside dell'Istituto e di numerosi professori, la manifestazione di protesta poteva essere parzialmente ridotta. La maggior parte degli allievi del Barchet, infatti, ritornavano disciplinatamente nelle aule. I più facinorosi, invece, formavano un piccolo corteo che più tardi è andato ingrossandosi

Un migliaio di ragazzi, con cartelli dello stesso tenore di quelli di ieri, cominciavano così a percorrere le vie cittadine. Pur non essendo stata autorizzata, la manifestazione è, non avendo gli studenti stessi dato in escandescenze e non avendo turbato l'ordine pubblico, veniva «lasciata correre» dalla polizia. Così i dimostranti, dal centro si portavano dapprima al Palazzo di Giustizia e dopo si scioglievano dinnanzi alla Camera del lavoro, sempre in corso di Porta Vittoria. Intanto un altro migliaio di studenti aveva, sempre senza autorizzazione, manifestato — ineggiando come già ieri alla libertà di stampa — dinnanzi al Liceo Parini per poi recarsi alla sede del Provveditorato agli Studi per esprimere il loro consenso all'atteggiamento del Provveditore stesso, professore Tornese, in questa scabrosa vicenda.

DALLA PRIMA PAGINA

La strage sull'autostrada

chiama Luigi Perina, di Caselle di Sommacampagna.

Il traffico sull'autostrada, la cui sede è rimasta totalmente danneggiata per tutto il tratto in cui è avvenuto il sinistro, veniva ripristinato in qualche modo appena verso le 20 di stasera. Sulla «Serenissima» rimanevano le carcasse di tredici automezzi, carbonizzati o gravemente danneggiati. Ma altri automezzi, che hanno riportato danni non gravi, si sono allontanati nella confusione seguita alla sciagura, uscendo dall'autostrada a Sommacampagna.

L'opera di identificazione delle salme è durata tutto il giorno, resa estremamente ardua dallo stato delle vittime, ormai irriconoscibili per le fiamme che avevano b

«SULLA SPIAGGIA E DI LA' DAL MOLO»

L'ULTIMO TOBINO

MARIO Tobino conferma ad ogni suo scritto — ormai da oltre trent'anni — quella carica impetuosa e generosa che è la sua caratteristica. Fresca e ingenua nel «Figlio del farmacista» (1942); liricizzata nel «Deserto della Libia» e nelle «Libere donne di Magliano»; trattenuta e svolta più diffusamente nel «Clandestino», il romanzo che quattro anni fa gli ha valso il premio Strega, col conseguente maggiore successo di pubblico.

Oggi Tobino è scrittore noto, ma conserva la sua fisionomia di «outsider» nel quadro esaltato e svirilizzato della letteratura italiana. Soprattutto la sua prosa, la scelta dei temi: stanno a indicare, senza equivoco, quanto l'arte di Tobino si stacca dal gusto dei cenacoli e degli orientamenti «à la page». E' forse l'unico narratore che ignori di proposito psicanalisi e sesso; bilinguismi e strutturalismi. La fantascienza o la cosmoscienza, poi, oggi tanto apprezzate, esulano naturalmente dai racconti di Mario Tobino.

S'aggiunga il suo vivere appartato, esercitando una professione (psichiatra) che l'assorbe buona parte del giorno ai margini d'una sonnacchiosa provincia italiana. E quel suo temperamento aperto e scoperto: che lo fa sempre comportarsi senza le riserve dell'opportunismo o del conformismo. E non s'andrà lontano dal vero, riconoscendo in Tobino uno scrittore che mira alla sostanza, alle «opere» più che alle parole. Non è ben chiaro se abbia scelto quella sua professione medica, per salvare questa libertà o anche per inclinazione vera. Un po' dell'uno, un po' dell'altro. Resta chiaro comunque che l'arte di Tobino è cresciuta anche da una scelta di vita, in apparenza senza ombre e senza equivoci.

Forse in fondo al cuore non ha conosciuto soluzione di continuità un fatto, un affetto solo: quello per la sua Viareggio dov'è nato il 16 gennaio 1910. Viareggio, esplicita o implicita, entra dappertutto nell'arte di Tobino. Sta in quei versi ariosi e immediati della sua poesia; nutre i suoi principali spunti di prosa. E sottende l'intera sua visione delle cose e della vita. Si vuol dire che, in Tobino, l'estrazione viareggina è qualcosa di più d'una semplice coincidenza di nascita o d'infanzia e di giovinezza. E' proprio un modo di interpretare la realtà. Ma difficilmente approda nel mito: perchè l'interesse di Tobino è soprattutto naturale, ben stretto alle cose nella loro accezione più schietta e umana. E', di solito, la condizione meno comoda per uno scrittore: questo rifiuto dell'operazione stilistica attraverso la quale giochi la realtà e la vita. Si tratta sempre di colmare come un iato tra fatto ed espressione. Tobino colma questo iato — nei momenti migliori — con quella spinta iniziale fatta di impeto e di generosità.

Un esempio rarissimo, che diventa ancora più raro e convincente nello stato attuale della nostra letteratura: viziata, direi, nelle sue stesse radici.

E di questo stato tutto suo, e felicissimo, Mario Tobino dopo il grande successo del «Clandestino», ci dà ora una nuova prova col libro «Sulla spiaggia e di là dal molo» edito da Mondadori.

Sono capitoli dedicati alla sua Viareggio: ora senza più nemmeno lo schermo d'un racconto o di personaggi da romanzo. Qui siamo nel Tobino allo stato puro; del Tobino che si volge alla sua terra con la comodità e l'immediatezza che gli si conoscono tanto bene ogni volta che, dal suo lavoro, scende nottetempo a Viareggio e corre in cerca degli amici. Questo libro ha il passo allegro e concitato proprio di questo Tobino riservato agli intimi: sanguigno e cordiale, tutto intriso d'un amore quasi inesprimibile, per la piena delle cose e degli affetti, per Viareggio, la sua gente, la sua storia-leggenda, la sua natura, i suoi colori, la psicologia dei suoi abitanti. E nasce una rievocazione che balza dall'ieri all'oggi, per subito rimbalzare all'altro ieri e quindi ricorrere — come in un gioco tutto del cuore — all'oggi e, magari, intrufolarsi anche nel futuro.

Marinai e navigatori, pescatori e calafatori, donne e ragazze. E piazze e strade, sulla spiaggia e di là dal molo. Le passeggiate e i «bagnanti». La politica scontrosa e ingenua degli eterni anarchici e degli antifascisti. Le barche e le navi. E' tutto un mescolarsi e rimescolarsi, di corsi e ricorsi, della memoria e del cuore: senza ordine apparente, appunto, che non sia questo del rincorrersi degli strumenti più esigenti e più ineffabili.

Dunque, un omaggio alla sua terra, un ricordo ambizioso soltanto in un punto: quello della grande, sconfinata protesta d'amore. Del resto, un libro che dovrebbe ancora meglio sottolineare quel distacco di Tobino dalle mode e dalle convenzioni correnti.

Chiaro, che non basta ciò per definire la validità di un libro. Però a noi sembra che «Sulla spiaggia e di là dal molo» possa essere accolto con grande simpatia e con viva partecipazione soprattutto per l'esempio di generosità che ci dà della natura di uno scrittore. E pensiamo anche che sia una bella riprova di quanto, al confronto, possano scolorire tante delle sperimentazioni odierne eseguite in clima di sterilizzazione stilistica. Restare, passati i cinquant'anni, tanto fedeli a se stessi e soprattutto seguitare a ignorare — non per partito preso, ma per inclinazione spontanea — le regole del buon gioco di società, instaurato ormai anche nell'arte: ci sembra qualcosa di molto importante. E che già di suo depone a favore d'uno scrittore. Perchè ne chiarisce la natura tale e quale essa è, e altro non può essere: con tutti i suoi grandi pregi e anche i suoi difetti: cioè un uomo intero e, quindi, uno scrittore che ha qualcosa da dire e una sua personalità.

E' anche un esempio morale, perciò. Visto che, proprio oggi, si rende necessario richiamarsi anche a questo elemento di comportamento interiore, per potere orientarsi nel corso delle cose dell'arte.

Antonio Manfredi

LIBRI RICEVUTI

Piero Jahier: *Resultanze in merito alla vita e al carattere di Gino Bianchi* - Vallecchi Ed. (pagine 176, Lire 1800). Il tempo rende sempre ragione ai poeti. Quando uscirono, nel '15, queste «Resultanze» non trovarono tutti concordi. Jahier, si diceva «manca» d'ironia e i risultati apprezzabili rimasero, nel giudizio di molti, soltanto quelli, che il Pancrazi riconobbe anche a questo libretto, di un «effetto lirico e doloroso». A distanza di cinquant'anni suonati, ristampato dopo una revisione dell'Autore e con l'aggiunta di un'appendice sulle onoreficenze (che è una prova di più dell'immortalità di Gino Bianchi) questo libretto pretende da noi un giudizio diverso. Sia pure per quanto riguarda propriamente la forma: la prosa di Jahier, vero mosaico paziente di espressioni consumate dall'uso, calpestate dal luogo comune sino a divenire lucide e scorrevoli come gettoni, dissacrate di ogni loro carica affettiva non convenzionale, costituisce un esempio, ad alto livello, di ricerca sperimentale, di «coltivazione» essenziale delle inessenzialità di certo nostro linguaggio quotidiano. Sia per quanto riguarda il tema. Se infatti molte delle notazioni particolari sulla burocrazia possono essere invecchiate, il tipo umano resiste, è divenuto un modello che s'insinua nelle classi e nelle nazioni più diverse e lontane, occupa il partito, l'ente, l'organizzazione, è un momento della storia. Sia infine per quanto riguarda l'arte del poeta Jahier, la quale, se qui non si libera quasi mai (a parte la bellissima «Ballata dell'uomo più libero») nel canto profondo e straziato che è proprio delle sue prove più alte, anima tuttavia qui le pagine con quell'incalzante pietà, quel fustigante amore che sono il suo dono. Un dono di cui la letteratura italiana sarà sempre debitrice a Piero Jahier.

Tavola rotonda sul linguaggio del cinema

Roma, 24

Nel quadro della seconda edizione della «Mostra internazionale del nuovo cinema» che si svolgerà a Pesaro dal 28 maggio al 5 giugno, sarà tenuta una tavola rotonda sul tema «Per una nuova coscienza critica del linguaggio cinematografico».

La manifestazione che si svolgerà, a partire dal 1.o giugno, in quattro successive mattinate, ha in programma quattro relazioni e diverse comunicazioni che saranno oggetto di un dibattito al quale saranno invitati ad intervenire, oltre ai registi ed ai critici cinematografici, studiosi di discipline linguistiche di diversi Paesi.

I relatori alla tavola rotonda sono: Christian Metz che parlerà sul tema: «Considerazioni sugli elementi semiologici del film»; Roland Barthes («Per un'analisi della struttura del film»); Pier Paolo Pasolini («Per una definizione dello stile nelle opere cinematografiche»); Gianni Toti («Per una critica stilistica delle opere cinematografiche»).

A completamento dei lavori della tavola rotonda, saranno inoltre presentate alcune proposte per una lettura testuale dell'opera cinematografica, che serviranno come base di una discussione tendente a verificare la possibilità e la validità di una «lettura» il più possibile oggettiva del linguaggio cinematografico.



La crisi dei parcheggi e del traffico è ovunque acuta. Ecco Piazza della Concordia a Parigi, particolarmente congestionata durante lo sciopero di questi giorni proclamato dagli elettrici

IL 25 MARZO 1906 SUL TITANO SI RIUNI' L'ARENGO

Compie sessant'anni la democrazia sanmarinese

Scaturì vera e genuina non da ordinamenti voluti e imposti da qualche legislatore ma per naturale andamento delle cose

San Marino, marzo

L'origine democratica, vera e genuina, dello Stato di San Marino è scaturita non da ordinamenti voluti e imposti da qualche legislatore, ma per naturale andamento delle cose. La primitiva chiesa che il Santo fondatore eresse sul ciglio del Titano, fu nel medesimo tempo luogo di raccolta di fedeli e unico e totale consesso della comunità: «Domus plebis», cioè casa del popolo, tempio dei liberi e dei poveri di Cristo, come la cantò il Carducci.

Aumentata la popolazione e accresciuti i bisogni, la volontà generale passò dapprima ai capi delle famiglie («Arringo» o «Arengo») e quindi fu delegata a un più ristretto Consiglio. Non è possibile stabilire quando avvennero queste trasformazioni, anche se è certo che fra il 1295 e il 1302 l'Arengo e il Consiglio esistevano contemporaneamente. Lo documentò in modo inequivocabile Carlo Malagola e di recente lo ha dimostrato perspicacemente il compianto Guidubaldo Gozi in uno studio uscito postumo a cura del padre (L'Arengo Generale dei Capi-Famiglia, San Marino, Gruppo Poligrafico Editoriale).

Nel XVII secolo il Consiglio, costituito prevalentemente di sessanta membri, assommò in sè la podestà del popolo, eleggendo i suoi rappresentanti per ccoptazione e a vita. Per pratica invalsa i seggi, divisi nei tre ordini dei nobili, dei cittadini e dei villici, erano di spettanza delle sole persone devote al ceto preponderante. Tale struttura oligarchica, o aristocratica, o patriarcale che dir si voglia, durò per oltre tre secoli. Esattamente fino alla convocazione dell'Arengo generale dei capifamiglia del 25 marzo 1906.

Questa data è fondamentale nella storia sanmarinese. In quel giorno il potere sovrano ritornò, anche di fatto, al popolo. Il Consiglio, da parte sua, fu messo nelle condizioni di rispondere alle esigenze dei tempi nuovi e di soddisfare ai principi democratici degli statuti. Non per niente ancor oggi sulla facciata della Basilica di San Marino, c'è una sola lapide: quella che ricorda ed esalta il 25 marzo 1906.

Nel sessantesimo anniversario della suddetta riunione, capitò a proposito un lavoro di Clio Franciosi: «L'Assemblea dei Capi Famiglia nella Repubblica di San Marino e le vicende che la precedettero. San Marino, Gruppo Poligrafico Editoriale». Ne è autrice la figlia dello storico Pietro Franciosi, una delle figure più meritatamente illustri del Titano. E' uno studio informato e diligente, penetrante e sereno, che tutti possono capire e gustare.

Alla fine dell'Ottocento e nei primi anni del nostro secolo, San Marino, avvizzito negli abusi, nei privilegi, nelle corruzioni, era un rachitico comune medievale. Il paese e i castelli erano sprovvisti di acqua potabile. Disoccupazione quasi generale. Mancavano strade rurali, cimiteri di campagna, edifici scolastici. Il danaro scarseggiava. Gli impiegati venivano pagati irregolarmente. L'analfabetismo era diffusissimo. Niente pensioni. Niente asili d'infanzia. Niente scuole artigiane.

Fra il 1880 e il 1896 erano stati fondati diversi periodici, che denunciarono lo sperpero del danaro pubblico e si fecero propugnatori di riforme. «Il Titano», sorto il 1 aprile 1903 sotto la direzione prima di Telemaco Martelli e poi di Gino Giacomini, combattè una sistematica ed efficace battaglia. Un posto di primo piano fu occupato da Pietro Franciosi, il quale con le parole, con la penna e soprattutto con l'esempio d'una vita laboriosa e onesta, mostrò che un popolo perde la sua grandezza e la sua libertà quando si allontana dalle proprie origini.

La mattina del 25 marzo 1906 il Titano era sferzato da un vento gelido e incupito dal cielo nuvoloso. I capifamiglia che si riunirono nella Pieve, spogliata degli arredi sacri, furono 805 su 1054 residenti; gli iscritti a votare erano 1477, ma circa 400 cittadini si trovavano all'estero. I Capitani Reggenti, giunti in forma ufficiale, proclamarono legittima l'assemblea per il numero degli intervenuti. Il Reggente Onofrio Fattori rivolse all'assemblea le seguenti parole: «Nell'atto solenne che siete chiamati a compiere, non è d'uopo che la Reggenza, serena e imparziale, raccomandi la calma, la serenità, il rispetto reciproco delle opinioni quale si addice a un'assemblea di uomini liberi, liberamente riuniti per esprimere la propria volontà, circa la nuova elezione del Consiglio della Repubblica. La santità del luogo, i ricordi gloriosi degli avi nostri che pur nel Tempio, come noi ora, convocavano gli uomini della Terra di San Marino a deliberare sui bisogni dello Stato, le ossa stesse dei nostri padri che qui giacciono sepolte e fremono di amor di Patria, danno affidamento che ciascuno di noi, spoglio di qualsiasi ira di parte e con pura coscienza, consiglierà e delibererà per il maggior bene della Repubblica. Quando, fra poco, ciascuno di noi sarà chiamato a dichiarare il proprio opinamento, seguirà con fede e fermezza il dettame della coscienza senza prevenzione e senza timori».

La vittoria dei novatori e dei democratici fu schiacciante. I votanti favorevoli alla riforma del Consiglio toccarono la cifra di 727; i contrari 75, le schede nulle 3. Tutto si svolse con ordine e compostezza. La gioia traspariva su ogni volto. Molti piangevano per la commozione. La stampa italiana e straniera, specie quella francese e americana, diffuse e commentò favorevolmente le fasi e l'esito della piccola rivoluzione pacifica.

L'Arengo, oggi, è lo stesso corpo elettorale, costituito da tutti i cittadini maggiorenni, maschi e femmine, compresi i naturalizzati. Esso è il depositario e l'interprete della volontà popolare. All'Arengo è tuttavia rimasto il diritto di petizione. A mezzogiorno della prima domenica successiva al 1.o aprile e al 1.o ottobre — data in cui i Capitani Reggenti assumono il mandato — i capifamiglia possono proporre e presentare ai supremi magistrati le loro richieste e istanze verbalmente o per iscritto. Il Consiglio ha lo obbligo di discutere le petizioni entro il semestre.

All'acuto ingegno e all'ardente cuore di Guidubaldo Gozi parve necessario che l'Arengo ritornasse ad essere l'istituto fondamentale della Costituzione sanmarinese. La tesi del giovane giureconsulto (giovane sul serio egli era, essendo scomparso purtroppo a 35 anni d'età) può dar adito a discordanti soluzioni. Nessuno tuttavia è in grado di negarle validità storica e consistenza giuridica.

Nevio Matteini

POCHI IN GRANBRETAGNA DOPO LA RECENTE PROVA HANNO PAURA DEL LABURISMO

Determinante nelle prossime elezioni la conversione di Wilson all'Europa

Conquisterebbe così quei venti collegi sparsi nella zona dove risiede gran parte delle maggiori industrie interessate all'ingresso dell'Inghilterra nel Mercato Comune - Contributo di una nuova classe media

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, marzo

A risolvere il problema che i laburisti si propongono di risolvere con le elezioni del 31 marzo, cioè di assicurarsi in Parlamento una maggioranza efficiente invece dei tre voti di cui adesso dispongono, basterebbe che votassero a loro favore una ventina di quei collegi intorno a Londra che i conservatori detengono con una leggerissima maggioranza. «Sono elezioni — ha osservato l'«Economist» — che agli scopi pratici potrebbero essere confinate all'angolo sud-est dell'Inghilterra». Con quaranta o cinquanta voti in più i laburisti governerebbero comodamente, senza bisogno di avere quei centocinquanta o duecento, se non di più, che le previsioni gli assegnano e che squilibrerebbero il Parlamento. Forse lo stesso Wilson, da uomo di Stato, non vuole stravincere. Ma come misurare i colpi quanto una battaglia è scatenata?

L'impegno dei suoi propagandisti è di far cadere quella crestina di sabbia, quei venti o trenta o cinquanta seggi marginali che dovrebbero assicurare al Governo laborista il dominio della situazione nei prossimi cinque anni. E piuttosto paradossalmente sono impegnati a dimostrare agli elettori incerti, quelli dai quali verrà la decisione ma che hanno paura del socialismo, che il partito laburista non ha più nulla di socialista nel senso tradizionale, e che la vignetta in cui era raffigurato come uno scimmione che saltava al collo della madrepatria per strozzarla è superata. Il fatto è che, generalmente, il socialismo della seconda metà del secolo è diverso da quello della prima metà. Il profitto, la concorrenza, la libera iniziativa sono stati riscoperti nel loro valore di elementi di spinta della prosperità sociale. La proprietà collettiva, la nazionalizzazione come principio sono state praticamente abbandonate. Si sa che non è possibile applicare alla società la camicia di forza di una uguaglianza assoluta, come non la si può applicare ai poli di una pila, senza renderla inerte.

Sensibilità speciale

Il socialismo inglese ha deciso che la società deve vivere ed essere libera, ma certi limiti di povertà ai livelli più bassi non possono essere superati, ed usa a tale scopo il congegno del fisco e le provvidenze sociali, con una sensibilità speciale ma non opposta e nemmeno sostanzialmente diversa da quella dei conservatori, che dal canto loro hanno abbandonato le vecchie posizioni. Da sistema, insomma, è diventato sensibilità e azione empirica. Il suo maggiore accento teorico è sull'istruzione, che debbono riscattare la società nel suo complesso e quindi in particolare i ceti a più basso livello. Alla lotta di classe succede la comunione e l'osmosi e l'intercambialità degli appartenenti alle classi. Il compito dello Stato socialista, assicurato un livello minimo di vita, è di stimolare il dinamismo che serve alla vita, e non di sovrapporsi ad esso, ma semmai di farne parte come attore o corifeo. I conservatori sono d'accordo. La battaglia elettorale non è fra dottrine, ma fra squadre di uomini, fra équipes di lavoro. Il socialismo non è più una battaglia da vincere, è questo, è la cornice comune a tutti i partiti inglesi.

In questo senso ha ragione il «Times» quando osserva che la politica economica del Governo laburista è stata «completamente immune da socialismo». Il sociologo Robert McKenzie, della London School of Economics, ha osservato che, nei rispettivi contesti politici, le iniziative di Wilson sono state notevolmente meno radicali di quelle dell'amministradizione Johnson a Washinton, e che per quanto riguarda la difesa e la politica estera il Governo laburista ha seguito le stesse linee buone e cattive del suo predecessore. Una battuta corrente fra gli stessi conservatori, quando sono in vena di fare dell'umorismo su se stessi, è che Wilson è stato il loro migliore Primo Ministro. Tutto questo cambierà quando Wilson non sarà più inceppato da una troppo scarsa maggioranza? Secondo McKenzie non cambierà niente. Dipende dall'influenza che la sinistra del partito eserciterà, ma nel Governo laburista del 1945 essa non ebbe alcuna influenza sulla politica estera di Bevin o sulla politica economica di Cripps, non l'ha avuta adesso su Stewart o su Callaghan, «e se questo vecchio animale senza denti, la sinistra laburista, non ha saputo approfittare della esigua maggioranza dell'ultimo parlamento per forzare la mano del Governo su qualche punto, come hanno fatto Donnelly e Wyatt per impedire la nazionalizzazione dell'acciaio, non c'è ragione di credere che punterà i piedi se il gruppo laburista avrà di nuovo una maggioranza come quella del 1945».

Caposaldo dei programmi

Il problema essendo, per gli elettori di concedere o non concedere al Governo laburista un prolungamento della carica, non si vede nel complesso perchè gli elettori incerti, quelli che avevano ancora paura dei laburisti al tempo delle elezioni scorse, dovrebbero negarglielo dopo la prova rassicurante degli ultimi diciassette mesi. I risultati effettivi del Governo laburista saranno quello che saranno: ma i conservatori, si domandano i cittadini inglesi con diritto di voto, avrebbero fatto o farebbero meglio? Un punto potrebbe travolgere la barca laburista: la convinzione degli elettori che l'Inghilterra debba assolutamente entrare nella comunità europea. Conservatori e liberali ne hanno fatto un caposaldo dei loro programmi elettorali. Wilson non vi si è mai impegnato seriamente.

Buona volontà

Callaghan ha annunciato la moneta decimale per il 1971, è un senso di buona volontà europeistica, e Stewart ha fatto qualche dichiarazione in favore dell'Europa, anche recentemente ad una conferenza di giornalisti francesi e inglesi a Londra. Non è ancora il passaggio del Rubicone. D'altra parte l'ingresso in Europa, sentito fortemente e auspicato da una parte del pubblico inglese, non commuove molto un'altra gran parte dell'elettorato, ed è difficile ammettere che la vittoria laburista alle elezioni possa essere compromessa da tale questione: anche perchè, si badi, essa non si pone per ora in modo pratico, e gli elettori avvertono che non contano molto i pronunciamenti europeistici di Heath o di Grimond finchè la roccia di De Gaulle rimane a sbarrare il cammino, e in tale situazione potrebbe essere persino più avveduta la posizione di riserva (quali che siano le reali intenzioni e aspirazioni) del Governo laburista.

Sul tema europeo, tuttavia, si innesta un altro dei motivi di pressione che la campagna elettorale suscita. Mentre i laburisti premono sull'opinione pubblica per convincere la sua parte più incerta e timorata a non aver paura del loro socialismo, una parte dell'opinione pubblica preme a sua volta su Wilson perchè si converta decisamente all'Europa, ed è una parte molto qualificata, se ha trovato espressione sulle colonne dell'«Economist». La rivista ha fatto appello agli stessi interessi elettorali di Wilson, è partita da quei venti collegi elettorali che gli basterebbe conquistare per vincere con più che sufficiente misura. Questi collegi sono sparsi nella zona più europeistica d'Inghilterra. Vi allignano una gran parte delle maggiori industrie inglesi, che avrebbero ogni interesse all'ammissione dell'Inghilterra nel Mercato Comune, e altre industrie in via di sviluppo, che crescerebbero alla svelta come eucalipti una volta che potessero mettere radici in un mercato europeo di 250 milioni di abitanti, e sapranno probabilmente farsi onore su un mercato composto da Europa più America, di 500 milioni di abitanti, quale sarà necessario alla prossima generazione industriale». Inoltre in quei venti collegi vive una nuova classe media, formata principalmente da giovani coppie di sposi; impaziente di migliorare sempre più il suo standard di vita, che per il semplice fatto di abitare nel sud-est ha sentito più viva l'attrazione del continente, ha trascorso qualche vacanza in Francia o in Germania, ne ha visto la prosperità superare a poco a poco quella dell'Inghilterra, ed è molto sensibile alla questione dell'ingresso in Europa. Wilson ci pensi.

Ma interesse elettorale a parte, osserva ancora l'«Economist», «il punto che il prossimo Governo inglese deve afferrare è che quello che l'Inghilterra vuole fare nel mondo di là dall'Europa è direttamente connesso con la sua posizione in Europa, e che le due politiche di entrare in Europa e rimanere a est di Suez non sono alterne ma complementari». Solo entrando in Europa l'Inghilterra continuerà a disporre di quel due per cento del suo reddito nazionale da destinare alle necessità strategiche, di natura economica o militare, che gravitano intorno all'Oceano Indiano. Inoltre una funzione in quel settore del mondo non potrà essere esercitata, alla lunga, se non in collaborazione con l'Europa, che deve essere risvegliata al senso delle sue responsabilità in Asia e in Africa, e certamente ritroverà prima o poi questi orientamenti geografici. I maggiori Paesi continentali, osserva l'«Economist», attraversano un periodo d'involuzione che li confina entro l'Europa, ma è solo una parentesi storica: «Quando alzeranno di nuovo la testa, Germania e Francia e Italia riprenderanno a svolgere una politica più attiva in Asia e in Africa». Intanto l'Inghilterra pensi a salvare il suo due per cento, questa è la morale, e in nome di questo due per cento (e di tutto il resto sottinteso) si affretti Wilson a inalberare la bandiera europea. E' un po' difficile, però, che Wilson si decida a farlo prima del 31 marzo.

Eugenio Galvano

«La Fenice» querela il baritono Malaspina

Venezia, 24

Il teatro «La Fenice» di Venezia ha smentito le affermazioni del baritono Giampiero Malaspina che, nei giorni scorsi, aveva presentato alla Procura della Repubblica di Venezia una nuova denuncia contro le illecite mediazioni teatrali.

Il Malaspina aveva denunciato alla magistratura l'ex cantante lirico Antonio Cassinelli, accusandolo di avere esercitato «clandestinamente e impunemente l'illecito traffico della mediazione che è vietata dalla legge, anche se gratuita». Secondo tale denuncia la mediazione del Cassinelli si sarebbe svolta a favore del teatro «La Fenice».

A questo proposito l'ente lirico veneziano, nello smentire il Malaspina per quel che riguarda il teatro, ha reso noto «di aver dato incarico al legale dell'ente di presentare querela nei confronti del Malaspina per calunnia e diffamazione, concedendo ampia facoltà di prova essendo i fatti denunciati destituiti da ogni fondamento di verità, sia per quanto riguarda il teatro sia per i suoi dirigenti arbitrariamente chiamati in causa dal Malaspina stesso».



Oltre 200 scouts inglesi hanno preso parte a un'originale corsa di portantine, che si è tenuta di recente nel Buckinghamshire su un percorso di circa 6.500 metri. Le portantine erano state costruite dagli scouts stessi, che per l'occasione indossavano costumi dell'epoca

Ovomaltina
dà forza!

Ovomaltina: ecco un preparato veramente serio, che possiamo prendere e dare ai nostri figli con la sicurezza di aver fatto qualche cosa di utile per la nostra famiglia. Latte, zucchero, malto, cacao e uova allo stato naturale, concentrate sino a formare un tutto unico che mantiene in altissima percentuale le proprietà originarie di ogni componente. Un procedimento laborioso e costoso, il comportamento di un'industria che tiene al proprio buon nome, anche a costo di qualche sacrificio economico, perchè intende dare al suo pubblico ciò che promette.

A scuola, in viaggio, in gita, nello sport, ricordate Ciocc-Ovo, l'Ovomaltina tascabile rivestita di purissimo cioccolato. Ciocc-Ovo è Ovomaltina, e come Ovomaltina, Ciocc-Ovo dà forza!

Dr. A. Wander S.A. - Milano

CRONACA DELLA CITTA'

IL DIBATTITO PARLAMENTARE SUL BILANCIO DELLA MARINA

Elusa ancora dal Ministro una chiara risposta sul S. Marco

«Nulla autorizza ad affermare - ha dichiarato l'on. Natali - che sia stata decisa la chiusura del Cantiere» - Verrà a Trieste

Il Ministro alla Marina mercantile, Natali, nell'intervento di ieri alla Camera, ha confermato la sua prossima visita a Trieste. Riferendosi quindi ai problemi di Trieste esposti dall'on. Bologna durante la discussione parlamentare, l'on. Natali ha assicurato di voler seguire «con ogni possibile cura i problemi di Trieste e quelli specifici del porto e dei cantieri», aggiungendo che «nulla autorizza ad affermare che sia stata decisa la chiusura del San Marco». Peraltro, il Ministro ha rilevato la necessità di «razionalizzare» i cantieri navali italiani, per metterli in grado di essere competitivi sul piano internazionale. Riferendosi più specificatamente alle esigenze dei cantieri italiani, l'on. Natali ha osservato che la razionalizzazione è necessità obiettiva di qualunque industria che aspiri a essere competitiva. In tema di ristrutturazione, la commissione interministeriale, presieduta dal Sottosegretario al bilancio, non ha ancora concluso i propri lavori, ma ha compiuto un'ampia indagine, che consentirà di adottare le misure necessarie per assicurare alla nostra industria, nel quadro degli impegni internazionali, un più alto grado di efficienza e di produttività.

A questo riguardo, il Ministro ha detto di essere pronto a razionalizzare, riorganizzare e ristrutturare i cantieri, anche per metterli in grado di accettare commesse per la costruzione di navi di grandissimo tonnellaggio. Le impostazioni italiane a favore dell'industria cantieristica sono state sostanzialmente accolte dalla commissione della CEE con una soluzione transitoria, in attesa della nuova legge che dovrà avere effetto dal 1° gennaio 1967.

«Siamo coscienti e consapevoli — ha continuato il rappresentante del Governo — degli obblighi assunti con il Trattato di Roma, ma questo non può e non deve significare rinuncia a svolgere un'efficace politica cantieristica nell'interesse generale del Paese. Questo interesse postula non già la riduzione, bensì lo sviluppo della Marina commerciale. Ma questo sviluppo non lo si potrebbe conseguire senza un apparato costruttivo adeguato».

L'on. Natali ha avuto quindi espressioni di compiacimento per l'intervento dell'on. Bologna, la cui diagnosi sui mali della cantieristica italiana e comunitaria è «per gran parte esatta». Ha osservato solamente che «il Trattato di Roma prevede misure speciali per la Germania solo in materia di trasporti e non anche di costruzione di mezzi di trasporto».

L'avvenire della scuola nei progetti legislativi

CONFERENZA DELL'ONOREVOLE ROSATI AL CIRCOLO «TONIOLO»

Sui problemi della scuola materna di stato e della riforma universitaria ha parlato ieri sera, su invito del Circolo «Toniolo», l'on. Rosati, dirigente nazionale dell'ufficio scuola e cultura della D.C. All'interessante conversazione, che è stata introdotta dal vicepresidente del Circolo, avv. Camber, erano presenti il Sindaco Franzil, il magnifico rettore Origone, docenti universitari, insegnanti di scuola media e maestri e numerosi studenti.

Nell'affrontare il problema dell'istituzione della scuola materna di stato, l'on. Rosati si è richiamato alle diverse posizioni esistenti in Italia su tale argomento; ed ha sottolineato che su questo tema i cattolici — per la loro particolare visione ideologica — si sono sempre trovati isolati. Da soli — ha ribadito — si sono trovati, in tutte le sedi, a sostenere la necessità della scuola privata, e quindi hanno difeso la libertà della scuola. Difficoltà su questo tema — ha soggiunto l'on. Rosati — sono sorte con tutti i Governi; non solo con quello di centro-sinistra ma anche con quelli sostenuti, in precedenza, dai liberali.

Dopo aver ribadito che lo sviluppo della scuola e l'attuazione del diritto allo studio corrispondono alla visione propria dei cattolici, e ciò in relazione con la difesa della dignità della persona umana, l'on. Rosati ha detto che la crisi di Governo scaturita dal voto sulla scuola materna è collegato a precedenti discussioni avvenute circa la necessità di riformare le scuole magistrali. Le maggiori polemiche — ha continuato — si sono verificate sul problema del corpo docente della scuola materna di Stato.

Per quanto riguarda infine il piano di riforma dell'Università, l'on. Rosati ha annunciato che esso verrà portato presto in Parlamento. Fra l'altro sono previsti tre titoli: 1) diploma di primo livello (tecnici); 2) laurea; 3) dottorato di ricerca. Tuttavia, prima di presentare la legge davanti alle Camere restano da risolvere ancora alcuni punti controversi.

TRIESTE E IL «PIANO AZZURRO»

Priorità da decidere nei lavori per il porto

L'esposizione dell'ing. Mulas al Cenacolo

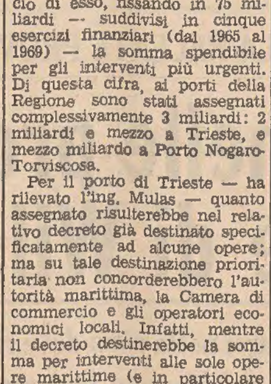
Parlare del porto, a Trieste, è parlare della vita stessa della città. Ecco perchè l'uditorio era particolarmente numeroso e scelto, ieri sera, nella sala convegni di via San Nicolò. Oratore preparato e autorevole, l'ing. Giuseppe Mulas, capo del Genio civile per le opere marittime, che ha aderito all'invito dell'Accademia di studi economici e sociali «Cenacolo Triestino» di tenere una conversazione sui porti del Friuli-Venezia Giulia nel Piano azzurro.

L'ing. Mulas ne ha elencato le caratteristiche basilari, svolgendo un'acuta analisi del piano regolatore del nostro porto, approvato nel 1958 e tuttora in vigore, seppure con qualche variante nel frattempo proposta e accettata, e che riguarda lo Scalo legnami, la zona occupata dall'Italsider e il porto petroli. Varie opere sono state realizzate, altre attendono ancora concretamento, in base al piano, quali la scogliera di difesa a nord del molo zero, il pontile e il retrostante piazzale allo Scalo legnami e la difesa della colmata nord del canale industriale di Zaule. La prima ha perduto nel frattempo di considerazione e non è ritenuta al momento attuale; il secondo rimane sempre di grande interesse per la messa fuori uso di quello esistente; la terza ha subito una variante a seguito delle nuove opere connesse con il terminal dell'oleodotto.

L'oratore si è rifatto quindi all'impostazione del Piano azzurro decennale, che prevede una spesa di circa 800 miliardi di lire per il potenziamento e lo sviluppo delle opere portuali di tutta la Nazione. Il problema finanziario — è stato ricordato — apparve subito imponente e molto gravoso per il reperimento dei fondi necessari, anche se diluito in un certo numero di esercizi finanziari. Ma poichè il problema tecnico non consentiva dilazioni, si giunse a un piano ridotto di 280 miliardi, e quindi a far approvare dal Parlamento un primo stralcio di esso, fissando in 75 miliardi — suddivisi in cinque esercizi finanziari (dal 1965 al 1969) — la somma spendibile per gli interventi più urgenti. Di questa cifra, ai porti della Regione sono stati assegnati complessivamente 3 miliardi: 2 miliardi e mezzo a Trieste, e mezzo miliardo a Porto Nogaro-Torviscosa.

Per il porto di Trieste — ha rilevato l'ing. Mulas — quanto assegnato risulterebbe nel relativo decreto già destinato specificatamente ad alcune opere, ma su tale destinazione prioritaria non concorderebbero l'autorità marittima, la Camera di commercio e gli operatori economici locali. Infatti, mentre il decreto destinerebbe la somma per interventi alle sole opere marittime (e in particolare a quelle del Punto franco vecchio e all'allargamento del molo V nel Punto franco nuovo), sembrerebbe invece più opportuna una sua utilizzazione parte per il potenziamento e per il rinnovo di varie attrezzature meccaniche portuali in gestione ai Magazzini Generali (al fine di rendere più economiche le operazioni di sbarco e imbarco delle merci), e parte per alcune nuove opere marittime.

Riferendosi all'esiguità della cifra, se riferita alle necessità reali del nostro porto, l'ing. Mulas ha assicurato che non sussistono presso gli organi centrali del Ministero lavori pubblici atteggiamenti sfavorevoli o preconcetti verso il porto di Trieste.



(«Giornalfoto»)

L'ing. Giuseppe Mulas



(«Giornalfoto»)

L'auto investitrice, con visibili segni della tragedia nello schiacciamento del parafango, contro il quale è finito il soldato

STAMANE ALLA VECCHIA UNIVERSITÀ'

Dibattito in difesa della Facoltà di Magistero

È stata ribadita ieri all'on. Rosati l'esigenza di non disarticolare l'Ateneo - Un'interrogazione

Il problema della facoltà di magistero, al centro in questi ultimi giorni dell'interesse pubblico, è stato affrontato ieri dall'on. Rosati, responsabile per la D.C. dell'Ufficio scuola, nel corso della sua visita a Trieste. Egli ha avuto una serie di contatti informativi sia con gli ambienti accademici dell'Università, sia con le autorità locali e con gli esponenti politici della D.C.

Ha potuto così riscontrare — si è fatto notare — come ci sia una sostanziale unanimità tra gli orientamenti delle forze politiche e l'Ateneo; tale convergenza si riassume nel criterio di non disarticolare quanto esiste — ossia di non sottrarre a Trieste, come sede universitaria, quanto ha — ma di ampliare e sviluppare (anche sotto forma di decentramento a Udine) le strutture esistenti. In questo quadro il Senato accademico ha offerto alcune utili indicazioni, che nell'accordo regionale è stato recepito, garantendo l'appoggio finanziario della Regione per l'apertura anche a Udine di corsi di laurea della facoltà di magistero dell'Università di Trieste.

Sulla base di questa riconfermata unanimità di valutazione, l'on. Rosati è stato sollecitato a compiere un passo nei confronti del Ministro della Pubblica istruzione, Gui, affinchè dia il suo riconoscimento ai corsi previsti a Udine, superando le riserve e perplessità avanzate. Con questa soluzione — viene rilevato — rimarrebbe garantita l'integrità della facoltà, si aprirebbe la possibilità per gli studenti friulani di magistero di seguire i corsi a Udine, e si offrirebbe agli Enti locali friulani e alla stessa Regione la possibilità di intervenire concretamente per il potenziamento e lo sviluppo della nostra Università.

Sul delicato problema è intervenuto ieri il consigliere comunale Pincherle (PSIUP), il quale ha presentato una mozione alla segreteria del Consiglio, in cui si rileva che il distacco dal nostro Ateneo della facoltà di magistero con il suo trasferimento a Udine, e anche la creazione ex novo di due corsi paralleli, sarebbero in aperto contrasto con i fondamentali principi dell'insegnamento scolastico; inoltre rappresenterebbero un ulteriore aggravio del nostro bilancio universitario. Nella mozione si sottolinea ancora che la creazione ex novo di una facoltà di magistero a Udine e, peggio ancora, l'istituzione di corsi paralleli si risolverebbero in un danno per i futuri insegnanti friulani.

Il documento conclude con l'invito a trovare la maniera migliore e più rapida per risolvere, dal lato economico e logistico, il problema del soggiorno a Trieste degli studenti di magistero provenienti da altre province.

Dal canto suo, invece, il comitato direttivo della federazione triestina del PSI afferma di ritenere utile, per gli interessi della classe universitaria friulana, la presa in considerazione dell'istituzione a Udine di corsi paralleli della facoltà di magistero.

Un dibattito sullo scottante argomento si svolgerà stamane, alle ore 10, nell'aula «L. Ferrero» della facoltà di lettere, via dell'Università 7. La manifestazione è promossa dalle facoltà di magistero e di lettere e filosofia dell'Università.

STANZIATI 85 MILIONI PER I LAVORI IN PIAZZA LIBERTA'

Il sottopassaggio della Stazione anche attraverso viale Miramare

Due pertanto le diramazioni: verso il giardino e verso via Pauliana - Questa sera al Consiglio si discuterà sulla benzina «agevolata»

Il Consiglio comunale tornerà riunirsi questa sera; l'inizio della seduta è fissato per le 18.30. In apertura di seduta verrà affrontata la discussione sulla mozione presentata dalla DC, dal PSDI e dal PSI, la quale prospetta il problema del rifornimento di carburante oltre confine e ribadisce, di fronte alla situazione di crisi in cui versano di conseguenza le categorie dei benzinari e dei commercianti di generi alimentari, l'opportunità che il Governo conceda un contingente di benzina in esenzione doganale in favore del nostro territorio; e ciò anche per arginare l'ingente fuga di valuta italiana all'estero.

All'attenzione del Consiglio comunale verrà inoltre portato, forse già oggi, il problema della creazione di sottopassaggi pedonali in piazza Libertà. Infatti, la Giunta ha già deliberato — nella sua ultima seduta — la spesa di 85 milioni di lire, ritenuta necessaria per l'esecuzione di un primo lotto di lavori. Esso prevede la realizzazione di un sottopassaggio che partendo, sul lato della Stazione centrale, dall'angolo di piazza Libertà con il viale Miramare, raggiunga il giardino, consentendo così ai pedoni di evitare il pericoloso attraversamento della strada percorsa dall'intenso traffico veicolare nonchè della sede autofilotranviaria: i salvagenti esistenti al capolinea dei vari mezzi pubblici verrà raggiunto così, da chi muova dal marciapiede della Stazione ferroviara, dalla parte del giardino, dopo l'attraversamento sotterraneo. Tale sottopassaggio, inoltre, avrà una diramazione onde consentire ai pedoni di raggiungere, senza attraversare il piano stradale, lo inizio della via Paul ana, dove ci sarà un terzo sbocco.

Secondo la decisione presa dalla Giunta, il sottopassaggio sarà lungo una trentina di metri e largo quattro; esso inizierà, sul lato della stazione, con una rampa di 24 gradini.

Nella stessa seduta giuntale sono state quindi adottate ben 150 delibere d'ordinaria amministrazione. Fra le più interessanti quelle riguardanti la spesa di 4 milioni e mezzo per la sistemazione del viale d'accesso e dell'area circostante l'Istituto statale d'arte; tali lavori, destinati fra l'altro ad ovviare l'inconveniente delle infiltrazioni di acqua, risulteranno utili anche all'attiguo Liceo scientifico «G. Oberdan». Inoltre è stato richiesto alla Regione un contributo di 2.700.000 lire da destinare all'acquisto di attrezzature di cui dotare il Commissariato d'igiene, in particolare i servizi veterinari, d'igiene tecnica e di medicina scolastica; e la modifica dell'orario d'apertura pomeridiana della Biblioteca civica, stabilito come segue: dalle 17 alle 20.30, allo scopo di favorire l'accesso anche ai frequentatori che lavorano.

Sollecitate a Preti precisazioni sulla benzina

La segreteria provinciale del PSDI annuncia di aver compiuto un passo presso il Ministro delle Finanze, on. Preti, allo scopo di sollecitarne — a seguito delle contrastanti dichiarazioni rese all'on. Bologna ed all'assessore regionale Marpillero — un'esatta puntualizzazione sul problema delle restrizioni doganali con riferimento alle recenti affermazioni secondo le quali l'art. 38 dell'accordo di Udine sarebbe applicabile soltanto ai cittadini jugoslavi; nemmeno con il lasciapassare, pertanto, i «frontalieri» italiani potrebbero fare il «pieno» di carburante jugoslavo.

Fabricci segretario della Camera del lavoro

Il nuovo segretario generale della Camera confederale del lavoro è il dott. Carlo Fabricci, dopo le dimissioni presentate dal dott. Novelli; gli altri tre componenti la segreteria sono Bruno Lovero (segretario), Amleto Starace (segretario amministrativo) e Luigi Viezzoli (segretario). Inoltre, nel corso dei lavori del comitato direttivo, si è proceduto all'entrata nel consiglio direttivo dei membri risultati non eletti al VI congresso della CCdL del maggio 1965; il direttivo, quindi, ha cooptato qualche ulteriore consigliere.

Al termine di una riunione di segreteria, il nuovo segretario generale della CCdL ha precisato che «le dolorose dimissioni di taluni amici del consiglio direttivo non significano affatto il loro passaggio ad altra organizzazione sindacale. Dell'abbandono ce ne doliamo, perchè il congresso è sovrano nelle sue decisioni nelle norme statutarie».

Il dott. Fabricci ha concluso rilevando che la Camera confederale del lavoro prosegue il suo cammino iniziato nel 1945.

Ente porto e navi nelle istanze del PSDI

Si è riunita ieri sera la commissione economica del PSDI sotto la presidenza del prof. Bonifacio.

La commissione ha preso in esame le conclusioni della conferenza economica di Trieste ravvisando la necessità che la conferenza stessa sia riconvocata, abbia possibilmente carattere permanente e sia estesa all'analisi dei problemi regionali.

In relazione alla visita del Ministro della Marina mercantile, Natali, la commissione economica del PSDI considera per l'Ente porto irrinunciabili i criteri informatori del progetto presentato dal senatore socialdemocratico Zannier, con la necessità di estendere l'area sino a Punta Sdobba. Il PSDI considera aperto il problema delle linee marittime e ritiene che, per motivi di economia nazionale, tutte le due ammiraglie del Lloyd devono fare capo a Trieste. Sulla Società finanziaria il prof. Dulci ha esposto alcuni criteri fondamentali ha sottolineato il fatto che essa dovrà anche favorire la creazione di una società dello armamento triestino.

CROCIERA DI LUSSO
15-26 aprile
PATERNITI VIAGGI
CORSO CAVOUR 7/1

ORRIBILE SCIAGURA STRADALE AL PASSAGGIO DI UNA COLONNA MILITARE

Auto lanciata sulla camionale falcia un soldato segnalatore

La giovane recluta munita di casco fosforescente e paletta luminosa regolava il traffico per consentire l'attraversamento ai camion

Una giovane recluta del 14.o Reggimento artiglieria di campagna è rimasta ieri sera vittima di un orrendo incidente stradale avvenuto sulla camionale «202» all'altezza del bivio per Prosecco. Il militare apparteneva al primo scaglione 1946, un giovane di vent'anni, le cui generalità l'autorità militare chiede di non pubblicare fino a che non sarà comunicata la triste notizia ai familiari, stava effettuando segnalazioni al margine della carreggiata quando è stato travolto da una veloce automobile che lo ha trascinato per un tratto, quindi proiettato in aria. Il corpo è finito così sotto un autocarro-trattore militare in movimento a quaranta metri di distanza.

La macchina investitrice è la Giulietta - sprint coupé targata Venezia 65605, guidata dal brigadiere dei carabinieri Angelo Paron, di 28 anni, della tenenza di Aurisina.

Il tragico incidente è avvenuto pochi minuti dopo le venti. Circa un'ora più tardi avrebbero dovuto avere inizio le manovre notturne di alcuni reparti del 14.o reggimento di artiglieria di stanza alla caserma di via Cumano. Erano le prime esercitazioni cui partecipavano le reclute giunte dal CAR di Trapani una decina di giorni or sono. Tra questi appunto c'era anche lo sventurato militare che ha perduto la vita.

Una colonna composta da una dozzina di autoveicoli pesanti, comandata da un maggiore, è uscita di prima sera dalla caserma per raggiungere un bosco nei pressi di Prosecco, dalla parte del Monte Grisa. La colonna ha imboccato la camionale raggiungendo e superando Opicina. Alle venti circa gli automezzi militari si sono fermati lungo il margine destro della carreggiata, in direzione di Sistiana. Tutta la colonna doveva attraversare diagonalmente la rotabile e per tale motivo il maggiore, ha posto due soldati sul lato opposto della carreggiata, ad oltre un centinaio di metri più avanti per le segnalazioni sulla strada. Con l'elmetto fosforescente, i bracciali luminescenti e la paletta in mano, essi cioè avevano il compito di segnalare ai veicoli in transito l'ostacolo rappresentato dalla colonna militare. Accanto al soldato che doveva poi rimanere vittima dell'incidente, c'era un capitano; a cinquanta metri di distanza l'altro «moviere» aveva al fianco un tenente. Comandato questo servizio, il maggiore ha ordinato alla colonna di rimettersi in movimento. Tre autocarri sono così passati attraverso la strada e stava per muoversi anche il quarto, il camion-trattore targato EI 48712 che aveva a rimorchio un obice 105-22, quando, fulmineamente si è verificata la tragedia.

«A circa tre o quattrocento metri da me — ha raccontato il tenente che era vicino a uno dei due «movieri» e che ha assistito a tutte le fasi della tragedia — ho visto fermarsi una macchina, che forse ha notato i segnali rossi fatti dal militare con la lampadina. Subito dopo è sopraggiunta una seconda automobile, che ha superato la prima e mi è passata davanti in un attimo».

La vettura (era la Giulietta) si è portata completamente sulla destra e, prima che lo stesso guidatore se ne accorgesse, ha travolto in pieno, con la parte sinistra lo sventurato militare. Il soldato ha sfondato con il suo corpo il parafango anteriore della macchina, è finito sul cofano ed ha battuto contro il montante del tetto spaccando in mille pezzi il parabrezza. Poi è stato catapultato in aria.

«Ho visto il mio compagno — ha dichiarato il militare che si trovava al volante del camion-trattore — compiere una piroetta in aria, quindi piombare sull'asfalto e finire sotto al mio veicolo».

E' stata una scena agghiacciante. L'urto è stato così violento che le lamiere della macchina hanno strazìato la gamba del militare amputandogliela sotto al ginocchio. La «Giulietta» del carabiniere si è arrestata un centinaio di metri più avanti. Nella macchina, oltre al vicebrigadiere Paron, che vestiva abiti civili, c'erano sua moglie e un suo compagno d'Arma. Nell'incidente il Paron è rimasto ferito al volto e al collo dalle schegge di cristallo del parabrezza ed è stato trasportato con la Croce Rossa allo Ospedale maggiore, dove è stato medicato e quindi dimesso.

Sul posto della sciagura poco dopo sono accorsi il comandante del Presidio, generale Barberis, numerosi ufficiali dell'Arma dei carabinieri, con il comandante col. de Lellis, il cappellano militare, il sostituto procuratore della Repubblica dott. Ballarini e il medico legale prof. Nicolini. I rilievi sono stati molto laboriosi e sono proseguiti sino a tarda ora. Il magistrato, giunto sul posto, ha voluto rendersi personalmente conto della dinamica della sciagura, per i provvedimenti di competenza della Magistratura.

Durante gli accertamenti, reduce dalle medicazioni cui si era sottoposto all'ospedale, è tornato sul luogo della sciagura il brigadiere Paron. Singhiozzando e con la voce tremante egli ha reso la sua prima deposizione al magistrato inquirente. Poi l'investitore è stato preso in consegna dal capitano Pazzaglia, il quale ha personalmente ricevuto l'incarico dal procuratore di svolgere l'inchiesta.

Nel corso della giornata odierna il prof. Nicolini, alla presenza del magistrato, effettuerà la autopsia del giovane militare, la cui salma è stata traslata all'ospedale militare.

Lutto di un collega

E' deceduta improvvisamente, nelle prime ore di ieri, la mamma del nostro caro compagno di lavoro Ugo Flavio. La signora Carmela Degrassi in Ugo aveva dimostrato le sue preclare virtù e doti nell'ambito della famiglia e aveva ricoperto incarichi di fiducia nella azienda Arrigoni di Isola. Nella cittadina istriana si era meritata la stima di quanti la conoscevano. I funerali si svolgeranno oggi alle ore 13.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore. Esprimiamo il nostro cordoglio a tutti i familiari.

CALENDARIETTO

Oggi: Annunciazione M. V. - Il sole sorge alle 5.59 e tramonta alle 18.23. La luna nasce alle 7.29 e tramonta alle 21.57.

Ieri: temperatura massima 14,1; minima 10; umidità 86 per cento; pressione mb. 1002,6 stazionaria; temperatura del mare 10,2; vento km. 7 da Nord Ovest.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Marchio, via Ginnastica 44, tel. 95417; Miani, viale Miramare 117 (Barcola), tel. 35726.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 94115; Buscilini, via P. Revoltella 41, tel. 41447; INAM, Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; Manzoni, via Settefontane 2, tel. 90965.

Chiamate d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Generale» - Contratto nazionale: 1 garzone cucina, turno 1049. Turno «Generale» - Contratto a compartecipazione: 2 fuochisti.

PASQUA con l'UTAT
7 - 11/4 ROMA
8 - 11/4 BLED - PLITVICE
10 - 11/4 BLED - WOERTH
10 - 11/4 COLLI EUGANEI e GARDA
CROCIERE
MARITTIME ED AEREE

FOTO TESSERE in 10 secondi
G. AVANZO Succ.
P. Cavana 7 - Telef. 24689
Corso Italia 17 - Tel. 36776
ang. p. S. Benco, di fronte «Coin»

CIT Viaggi Cambio Valute Documenti Visti
Piazza Unità telef. 24702
Staz. Autolinee tel. 24046
Staz. Centrale tel. 24047
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA-FIUME giorn. 8, 16.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21.
VENEZIA 7.15, 8.15 e 17.30.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENERE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

IMPORTANTE ORGANIZZAZIONE LOCALE
ASSUME:
- TECNICO ESPERTO COSTRUZIONI MECCANICHE
- ELEMENTO PREPARATO ORGANIZZAZIONE VENDITE SETTORE TECNICO

Offerte dettagliate, referenze: Cassetta 37 D - SPI - Trieste

SVILUPPI DELLA COOPERAZIONE NUCLEARE

Nascerà forse a Trieste la Società europea di fisica

Positiva conclusione ha avuto, nella sede del gruppo di Trieste dell'Istituto di fisica dell'Università, la seduta del comitato di gestione del «contratto» d'associazione Euratom - CNEN per la fisica delle basse energie. Dopo l'esame della situazione finanziaria, il comitato ha discusso l'attività del gruppo e il programma da svolgere nel corso dell'anno.

Com'è noto, il Comitato nazionale per l'energia nucleare opera in questo rapporto di collaborazione scientifica per mezzo dei gruppi di ricerca dell'Istituto nazionale di fisica nucleare esistente presso alcune sedi universitarie. E' interessante rilevare che se a Trieste l'Istituto di fisica teorica e il Centro internazionale di fisica teorica dell'IAEA stanno portando a un livello altissimo la ricerca scientifica della fisica fondamentale, d'altro canto l'Istituto di fisica sperimentale e la sezione dell'Istituto nazionale di fisica nucleare dedicano la loro attività, con evidenti buoni risultati, al capitolo della fisica nucleare più vicina alle applicazioni, qual'è appunto quello delle basse energie.

Il fatto che quasi nessun settore della ricerca fisica venga trascurato dalle istituzioni operanti all'Università o accanto ad essa, è quindi giudicato molto positivamente da quanti seguono e determinano concretamente lo sviluppo dei programmi, per i quali la comunità è spesso chiamata a compiere sforzi finanziari anche notevoli. L'opinione pubblica ha così modo, attraverso la cronaca quotidiana, di apprendere che uomini e mezzi sono impegnati in un lavoro produttivo. In un mondo talvolta di profonde incomprensioni, essi dimostrano che Trieste sa utilmente inserirsi in un vincolo di collaborazione internazionale, nell'eterna pacifica lotta per la conoscenza.

Tale preziosa azione avrà ancora maggiore risalto dal concretamento di un'importante iniziativa, per la quale è venuta ora conferma. Si tratta del congresso della Società italiana di fisica, che si terrà sicuramente in novembre nella nostra città, e al quale prenderanno viva parte tutti i maggiori fisici del nostro Paese, in numero di oltre 2000. Nel corso del congresso, che avrà una durata di cinque-sei giorni, verrà fatto il punto delle ricerche nel campo della fisica, soprattutto per quanto riguarda gli studi dei ricercatori.

Dal congresso di Trieste, sperabilmente, si concreterà una iniziativa che si persegue da tempo, e che è auspicata da molti: l'istituzione di una Società di fisica a livello europeo, che dovrebbe comprendere le varie società nazionali, dato che già esiste, comunque, un positivo rapporto di collaborazione. E' possibile, quindi, visto che i tempi sono ormai maturi, che tale idea possa trovare finalmente realizzazione durante il congresso di Trieste.

STATO CIVILE

24 marzo 1966

MORTI: Dionisio ved. Sussa Alice a. 80; Crosilla Giovanni a. 83; Nordio in Potocco Luciana a. 44; Trebian in Blasutto Elide a. 42; Stefè Nazario a. 82; Ballarin Eugenia a. 74; Gioia Ferruccio a. 53; Leghissa Francesco a. 77; Ciambra ved. D'Orso Vita a. 75; Degrassi in Ugo Domenica a. 72; Ferro in Cattarini Angela a. 53; Cassio Roberto a. 12; Covi ved. Drasco Giovanna a. 79.

NATI: 6.

ENTUSIASMANTE LA MODA FEMMINILE 1966

Tè della Moda Beltrame all'Excelsior

La molto attesa presentazione della collezione di modelli per le stagioni Primavera Estate della Ditta Beltrame, ha avuto luogo ieri nei saloni dell'Albergo Excelsior, con un successo entusiasmante che ha soddisfatto le aspettative del foltissimo pubblico intervenuto.

La Ditta Beltrame della quale ricorre proprio in questo mese di marzo il 90° anniversario della sua fondazione, ha presentato questa rassegna, con quel gusto, quella ricchezza di particolari e quella perfezione di linea che da il tocco di grazia alla gentilezza femminile, confermando di essere sempre alla avanguardia e guida della moda nella nostra città.

Per i presentatori di una collezione come questa che è stata presentata ieri, il compito non era facile. Portare la linea e in generale la moda odierna alla possibilità di vestire tutte le signore e non soltanto le giovanissime, pur essendo arduo, è stato superato veramente con maestria e buon gusto, sì da rendere la collezione accettabile da tutti.

Abbiamo visto sfilare dei piccoli tailleurs da mattina, abiti da pomeriggio e da cerimonia indossati da graziose indossatrici dalla figura snella. Ma una novità che va segnalata: anche da una distinta indossatrice di taglia più robusta, per dimostrare che anche le signore non più giovanissime possono trovare il modo di vestirsi sobriamente, ma all'ultima moda.

Non ci soffermiamo sui dettagli poichè tutte le signore hanno visto e letto a sufficienza cos'è moderno, e ogni descrizione sarebbe vana ripetizione, ma dobbiamo dire che quello che ci ha colpito maggiormente è la sobrietà della linea interpretata dalla Ditta Beltrame, l'impiego appropriato degli ultimi tessuti e l'armonia dei colori usati, sì da mandare in visibilio e far applaudire con spontaneità il pubblico presente.

Ci è gradito confidarVi che, da informazioni avute, i prezzi dei modelli non sono affatto iperbolici, ma sono prezzi comuni di Boutique.

A completare questa magnifica manifestazione, con i modelli sono sfilati i cappellini della Modisteria Filippini & Posarini che con il solito squisito senso del gusto ha voluto presentare le ultime creazioni della primavera 1966.

Il ricavato netto della manifestazione è stato devoluto dalla Ditta Beltrame a favore del Madrinato Italico.

OMAGGIO AL CALCIATORE AZZURRO PERITO NEL 1949 A SUPERGA

Torna il nome di Grezar nello stadio che lo laureò campione

Il Consiglio municipale sarà prossimamente chiamato ad esaminare un provvedimento più volte auspicato, relativo all'intitolazione dello stadio sportivo di Valmaura al nome di Pino Grezar, il calciatore concittadino perito 17 anni fa nella sciagura aviatoria di Superga, che costò la vita alla gloriosa squadra del «Torino» nelle cui file il giocatore triestino militava dal 1943. La relativa delibera è stata già approvata dalla Giunta municipale nella sua ultima seduta ed ora verrà sottoposta al Consiglio per la ratifica.

L'opportunità di intitolare lo stadio di Valmaura al nome di Pino Grezar era stata posta fin dall'indomani della sciagura di Superga, accaduta il 4 maggio 1949. Il tragico fatto aveva destato infatti dolorosa emozione in tutta Italia e non solo negli ambienti sportivi e Trieste in particolare era stata colpita dalla perdita di un suo figlio prediletto, ammiratissimo dagli appassionati del calcio che lo avevano seguito in maglia rosso-alabardata fin dal 1938, quando diventò titolare nella «Triestina», e nella sua fulgida carriera che doveva portarlo a indossare la maglia «azzurra» e infine la casacca del «Torino», squadra cui venne ceduto dalla «Triestina» alla fine del campionato 1942-43 per una cifra allora strabiliante: 600 mila lire. Durante il periodo della guerra giocò nella squadra della Marina militare; e infine rientrò nel «Torino», ancora curato dal presidente Ferruccio Novo e di nuovo allenato — dopo la parentesi bellica — dall'ungherese Egri Erbstein.

Le spoglie mortali di Pino Grezar, che tanto ha onorato la bandiera sportiva triestina nei cimenti agonistici nazionali ed internazionali, tornarono a Trieste la sera del maggio 1949, sei giorni dopo la disgrazia che commosse il mondo. Ed è vivissimo il ricordo dei suoi solenni funerali, il feretro trasportato a spalla dai vecchi compagni di squadra lungo le vie cittadine, tra due ali d'immensa folla; e la commovente sosta in via Rossetti, al vecchio campo dell'«Unione», dove Pino Grezar aveva iniziato la sua luminosa carriera sportiva. In quegli stessi giorni da più parti, un plebiscito di richieste, venne avanzata la proposta di dedicare al nome del campione scomparso lo stadio di San Sabba. Per varie ragioni, però, quella proposta rimase bloccata. Se ne è riparlato ora, in occasione di un altro lutto che ha colpito la nazione sportiva: la «nazionale» di nuoto perita in una seconda sciagura aviatoria, a Brema, e con essa, di nuovo un fulgido campione triestino, Bruno Bianchi, in onore del quale il Consiglio municipale ha già deciso di dedicare la piscina coperta, votando unanime la delibera relativa alla richiesta al Ministero di una deroga alla legge la quale impone siano trascorsi dieci anni dalla morte di colui che si vuole onorare pubblicamente. E proprio in quella occasione, rimbalzò in Consiglio il nome di Pino Grezar: dopo 17 anni, ci si accorgeva che ancora non gli era stato tributato quell'omaggio che la città si era proposta come un impegno di memore riconoscenza. Varie voci si erano levate a ricordare quell'antico proponimento; ed ecco, l'assessore all'Istruzione ed allo sport, Babille, si era ufficialmente impegnato ad intervenire presso la competente commissione toponomastica, la quale si era finora opposta, in sede locale, ad accogliere quell'istanza, avanzando la seguente considerazione: non riteneva opportuno dare un nome allo stadio di Valmaura, alterando questo antico toponimo. «Una posizione che si deve assolutamente rivedere», aveva dichiarato l'assessore Babille. Ed, ecco, sono state infine fugate le perplessità della commissione toponomastica ed il Consiglio municipale si appresta ad approvare solennemente la delibera — proposta dalla Giunta — riguardante appunto l'intitolazione dello stadio al nome di Grezar. Nessuna difficoltà può frapporsi ormai all'esecuzione del provvedimento; anche il termine dei dieci anni è stato ampiamente superato.



Pino Grezar quando giocava nella Triestina

SERENO ANCHE NEI MOMENTI CULMINANTI IL DIBATTITO DEL PROCESSO MESGHEZ

L'accusa chiede 24 anni di carcere per il pistolero ritenuto sano di mente

Nella perizia psichiatrica l'imputato descritto persona di intelligenza superiore al normale Rievocati la patetica vicenda della donna che l'ospitò e l'eroismo del vigile Marassi

Giuseppe Mesghez è rimasto impassibile ieri mattina allorchè, nella severa aula della Corte d'Assise, il dott. Pascoli, Pubblico Ministero nel processo che riguarda il pistolero di piazza Cavana, ha formulato la richiesta di condanna: 24 anni, 6 mesi, 120 mila lire di multa, 5 mesi di arresto, un minimo di 2 anni di colonia, in quanto già dichiarato delinquente abituale, interdizione perpetua dei pubblici uffici. Questa la somma del primo conto che Giuseppe Mesghez deve rendere alla Giustizia per i più recenti e clamorosi reati da lui commessi.

Il dott. Pascoli, prima di mettere giù le cifre nella loro crudezza ha svolto una requisitoria molto semplice e umana. Rare volte, invero, escono dalle bocche dei magistrati parole così sensibili, persino gentili, nei confronti di chi ha delle grosse colpe. Tuttavia, il dott. Pascoli ha voluto comportarsi nei confronti dell'uomo che stava al di là delle sbarre, con la stessa correttezza con cui Mesghez si comportando con la Giustizia: una gara di reciproco rispetto e di collaborazione per fissare nel modo più giusto possibile la situazione.

Il dott. Pascoli ha precisato che, comunque sia, il traguardo finale per Giuseppe Mesghez fra la pena che gli sarà irrogata a Trieste e quella che subirà a Milano per il successivo processo, non supererà i 30 anni. Non è certamente poco. Ma Giuseppe Mesghez, che è un uomo dall'intelligenza superiore alla media come fatti e conclusioni peritali hanno dimostrato, deve capire che il suo debito accumulato nei confronti della società è tale da richiedere un grosso numero di anni.

Il Pubblico Ministero per il resto ha rivolto un vivo elogio al vigile urbano Marassi per l'alto senso del dovere dimostrato nella drammatica sera delle pistolettate di Cittavecchia, una delle quali gli sforacchiò per sette volte l'intestino, ponendolo in serio pericolo di vita. Egli affrontò lo sparatore disarmato e quindi tanto maggior valore ha avuto il suo atto.

Ponendo il discorso sul piano giuridico, il dott. Pascoli ha sostenuto la necessità di configurare nell'azione del Mesghez il reato di tentato omicidio. L'idoneità e la validità dell'atto sono provate non soltanto dal fatto che il vigile sia stato colpito in pieno ventre, ma anche che per il gesto criminale egli sia stato tolto di mezzo e che l'inseguito potè di conseguenza fuggire.

Circa la capacità di intendere e di volere dell'imputato, il P. G. ha detto che i giudici debbono cedere il passo in questa materia a chi ne sa più di loro. Il perito ha parlato chiaro. Il Mesghez era ed è capace. La sua intelligenza è superiore alla normale. Possono esservi state soltanto delle turbe passegere proprio delle psicopatie schizoidi. La scienza ha parlato, quindi, in modo chiaro e definitivo. Il resto è costituito da dialettica o da elementi di mera confusione psicologica, quali la nonna morta folle in manicomio, il preteso alcoolismo del padre e l'ambiente formativo ed educativo dell'imputato. «Alle chiacchiere forensi — ha concluso il dott. Pascoli — si contrappone la precisa indagine della scienza specializzata che non ammette diverse interpretazioni».

Conclusa la requisitoria e diffusosi su altri elementi caratterologici dell'imputato e sulla fattispecie principale e sulle rubricazioni secondarie, ha così commisurato le pene: per il furto pluriaggravato 4 anni, per la resistenza a pubblico ufficiale 2 anni, per il tentativo di omicidio aggravato 18 anni; il resto riguarda il porto abusivo d'arma e le altre imputazioni minori.

Per la coimputata Brainich, la povera donna di vita che qualche volta accoglieva il bandito nella sua casa, il P. G. ha chiesto 3 mesi di reclusione per favoreggiamento.

Ha avuto quindi la parola la prima rappresentante della Difesa, avvocatessa Kunz. Arringa semplice, patetica. Ha tratteggiato un povero profilo della creatura che sedeva a un passo da lei. Fuggita da un carcere jugoslavo, sola e ignuda capitò a Trieste. Fu iniziata immediatamente alla prostituzione, professione che continuò a sercitare anche dopo la chiusura delle case». Aveva il Meseghez fra i suoi clienti. Ma non aveva una casa sua. Quindi non diede ricetto, non lo occultò, non lo assecondò in disegni criminosi. Donna senza cultura e di scarsa intelligenza, non sapeva certamente cosa egli avesse alle spalle. Veniva da lei con una o due autovetture che posteggiava a pochi passi dalla Questura. Si accompagnava a lui per delle ore, poi si lasciavano.

L'avv. Kunz ha demolito sapientemente e con ricca documentazione dottrinale e giurisprudenziale la rubrica di favoreggiamento. Ha chiesto per la donna l'assoluzione con formula piena.

A questo punto il Presidente dott. Rossi, accordatosi con la Difesa, la P.C. e la P.G. ha deciso di rinviare la prosecuzione del processo al mattino del 30 corrente.

L'udienza di ieri mattina si era aperta con la chiamata in aula del perito dott. Missaglia, incaricato dalla Corte di esaminare la personalità psichica dell'imputato. Il dott. Missaglia, ha assistito alla lettura del suo elaborato da parte del Presidente Rossi. La perizia ha un lungo preambolo dedicato all'anamnesi dell'imputato e alle considerazioni cliniche sui nonni e genitori del Meseghez. La nonna materna morta in manicomio per demenza paranoide; il padre dedito all'alcool. Lunga disamina dei rapporti affettivi fra l'imputato e i suoi familiari. Note caratterologiche del soggetto esaminato: diffidente, asociale, esplosivo se aggredito. Ambiente extra-familiare: a 15 anni finisce nelle brigate nere dove gli insegnano a uccidere. La pistola diventa il suo amuleto. Donne: quattro o cinque, sempre per poco tempo con ciascuna: dagli otto mesi all'anno e mezzo. Niente figli. Alcool: allergico. Intelligenza: superiore alla normale. Lo provano i test, il diploma d'avviamento conseguito senza nemmeno frequentare la scuola, altri episodi di una certa genialità sia pure balorda. Soggetto dalle situazioni contrastate, in continuo stato di inquietudine, di ribellione. Mitomane, quasi in costante sfida sportiva con il mondo che lo circonda. Clinicamente da considerarsi psicopatico schizoide. Lunga descrizione delle psicopatie e differenziazione fra psicopatie e psicosi, turbe passeggere le prime, malattie vere e proprie le altre. Conclusioni: all'epoca dei fatti (sparatoria contro il vigile Marassi) l'imputato, pur essendo affetto da costituzione abnorme, non è da considerarsi persona nè totalmente nè parzialmente malata di mente. Il meccanismo della sua volontà era valido. Perciò egli è pienamente imputabile.

Ha quindi parlato il patrono di P. C., avv. Venier, che agisce in nome del vigile Marassi e del Comune di Trieste. Per quanto concerne il Comune di Trieste ha chiesto che la Corte, accertate le responsabilità penali dell'imputato siano riconosciuti i danni patiti dal Comune con una condanna simbolica di lire 100. Per il Marassi, invece, i danni patiti vadano esaminati in altra sede. Il rappresentante della P.C. si è poi diffuso su argomenti giuridici riguardanti i vigili urbani quali agenti di polizia giudiziaria in determinate circostanze, agenti la cui integrità fisica va tanto più tutelata in quanto non armati e quindi non in grado di difendersi direttamente da aggressioni. Si è poi soffermato, alla luce delle conclusioni peritali sulla personalità psichica dell'imputato e sulla sua volontà di uccidere e non di produrre soltanto lesioni così come la dinamica del fatto lo può dimostrare. La Brainich ci ha dichiarato che l'imputato aveva espressamente detto che se lo avessero pigliato avrebbe ammazzato qualcuno e si sarebbe a sua volta ammazzato. La idoneità dell'atto — ha concluso il patrono di P.C. — è univoca».

L'avv. Venier ha illustrato poi alcune fattispecie giurisprudenziali attraverso le considerazioni di autori quali il Pannain e l'Antolisei. «Sembrano — ha detto — vere e proprie trasposizioni di fatti al nostro caso». Ha chiesto una condanna esemplare dell'imputato.

A questo punto si è alzato il P.G. per la sua già descritta requisitoria culminata con la pesante richiesta di condanna.

Proteste del gruppo d.c. al Consiglio di Muggia

Il direttivo della D.C. di Muggia, riunito in seduta straordinaria dopo avere dovuto abbandonare la seduta del Consiglio comunale di ieri l'altro, «denuncia alla pubblica opinione l'atteggiamento tenuto da parte della Giunta e particolarmente dal Sindaco nei confronti dei consiglieri della minoranza, per quanto concerne la discussione dell'o.d.g., che prevedeva, a detta dello stesso Sindaco nella seduta precedente, l'impegno a proseguire la discussione sul piano regolatore». Tale mancata discussione — afferma la D. C. — è dovuta al fatto che il gruppo democristiano aveva presentato una mozione d'ordine sullo stesso argomento; mozione che il Sindaco ha impedito che venisse letta e discussa, creando così una situazione di disagio e di tensione.

Tale atteggiamento si è poi ripetuto anche in questioni di minore importanza, tanto da portare all'uscita protestataria dall'aula dei componenti del gruppo democristiano.

Intervistato il Sindaco da scolare-redattrici

Il Sindaco Franzil è stato intervistato ieri mattina, nella sede del Comune, da un singolare «staff» redazionale. Esso era infatti composto di cinque alunne della IV B della Scuola elementare di via Ruggero Manna «redattrici» di un loro giornaletto scolastico, denominato «Il Notiziario». Il Sindaco — che aveva a suo tempo accolto la singolare richiesta di essere intervistato, quando ancora un recente fatto clamoroso non aveva portato alla ribalta il problema delle pubblicazioni studentesche — ha di buon grado risposto alle domande delle cinque giornaliste in erba, alcune delle quali formulate con tanto sorprendente quanto precoce perspicacia.

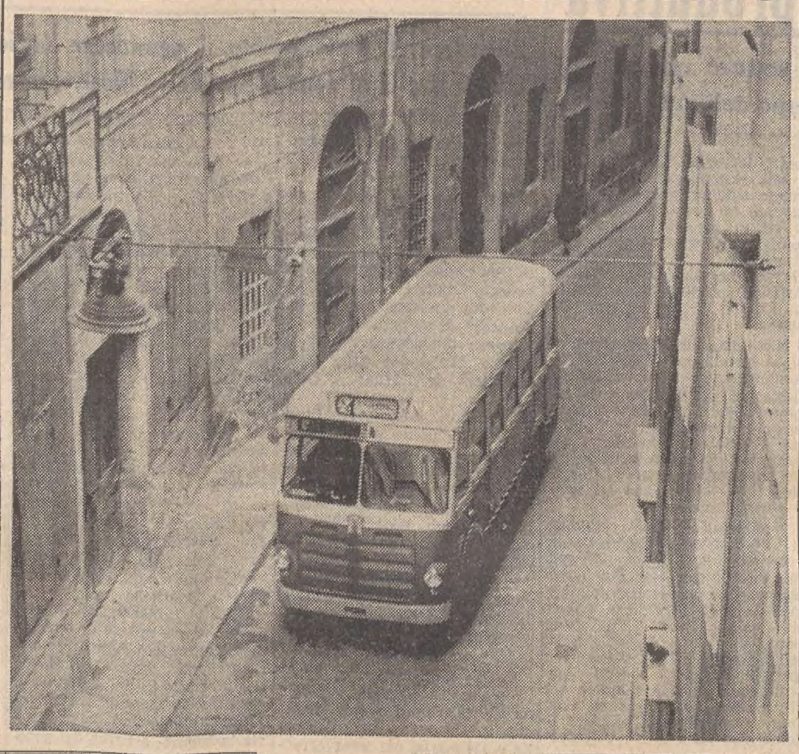
Le cinque intervistatrici, che erano accompagnate dalla maestra, signora Farina Elodia, cui è spettato il compito di fare da «moderatrice» della eccezionale intervista, hanno alla fine ringraziato il Sindaco e gli hanno fatto omaggio di un tagliacarte. Il dott. Franzil, che ha apprezzato molto il dono, ha a sua volta fatto omaggio alle scolare di alcune pubblicazioni su Trieste e formulato i più fervidi auguri per i loro studi.

La commemorazione di Oreste Rozzo

La Compagnia Volontari Giuliani e Dalmati invita i propri soci ad intervenire alla commemorazione di Oreste Rozzo, già compianto presidente della Compagnia, che sarà fatta domani, sabato, nella sala dell'Unione degli Istriani, alle 19.

SALVATO IL MOSAICO, FINALMENTE IL TRAFFICO RIPRENDE

Rieccolo l'autobus in via Madonna del Mare



(«Giornalfoto»)

La lunga odissea dei lavori in via Madonna del Mare si è conclusa: macchine e passanti sono ritornati sulla vecchia strada, riprendendo le abitudini interrotte da uno sconvolgente e prolungato uragano. I mosaici saranno conservati per molti altri secoli: non v'è ragione di dubitarne; se la semplice opera di costruzione di una soletta è durata qualche anno, il risultato che si conseguirà con questo manufatto si prolungherà nei millenni. In effetti l'inizio dei lavori per la copertura dei mosaici risale a tempi molto lontani e se ne potrebbe anche fare cenno sui libri di storia. Ma ormai tutto è passato e nel rombo dell'autobus della linea 24 che ha ripreso il vecchio percorso si scorda un fastidioso episodio della vita cittadina. I mosaici sono rimasti sicuri e protetti, persino visitabili, sotto la protezione della volta di cemento; i veicoli corrono come se nulla fosse successo. Tutto perdonato. E un prezioso monumento della Trieste paleocristiana è stato acquisito al patrimonio di memorie della nostra città.

Domenica l'assemblea dell'Unione ciechi

Domenica prossima, 27 marzo, alle ore 9.30 avrà luogo l'assemblea annuale precongressuale dei soci della sezione Venezia Giulia dell'Unione Italiana Ciechi. La riunione sarà tenuta nella sala maggiore del Circolo aziendale ENAL dei MM. GG. presso la Stazione Marittima in Riva del Mandracchio, alla presenza del vicepresidente nazionale dell'U. I. C. gen. di B. A. Aramis Ammannato ed alcuni presidenti di consorelle sezioni.

Nel corso dei lavori verranno sottoposti al giudizio dei soci la relazione morale ed il conto consuntivo per l'esercizio 1965, nonchè il bilancio di previsione per l'esercizio 1967. Quindi si procederà all'elezione di due delegati effettivi all'XI congresso nazionale dell'U. I. C. convocato a Roma per i giorni 19, 20 e 21 ottobre p. v.

Assemblea del PDIUM

Per domenica 27 marzo alle ore 10.30, è convocata l'assemblea della Federazione triestina del P.D.I.U.M.: la riunione riveste particolare importanza in vista delle prossime competizioni elettorali alle quali il PDIUM sarà chiamato ad impegnarsi. Si rende noto agli iscritti e simpatizzanti che la federazione ha riaperto la sede nei locali di piazza della Borsa 12 (dove si terrà l'assemblea) presso la quale è in corso il tesseramento per l'anno 1966.

TRASFERITA IERI MATTINA DOPO LE CURE

Dall'ospedale al carcere l'infanticida belgradese

Contestato l'omicidio a Nadezda Andric

Dal reparto maternità dell'Ospedale maggiore, dove venne accolta subito dopo il suo delitto, Nadezda Andric è stata trasferita ieri mattina al Coroneo.

La turista belgradese che soppresse la propria creatura, è rimasta per tredici giorni piantonata all'ospedale; era affetta da grave anemizzazione. Poichè le sue condizioni fisiche sono ritornate normali, i sanitari l'hanno dimessa. Gli agenti della Squadra mobile hanno scortato ieri mattina la donna dal nosocomio alle carceri del Coroneo.

Il delitto della Andric è noto: la donna giunse a Trieste da Belgrado in compagnia di alcuni compagni di lavoro, tutti dipendenti di una tipografia. Assieme agli amici scese in una pensione di via Roma dove, la mattina del giorno 11 corrente dette alla luce una bambina. La madre gettò la piccina dalla finestra del gabinetto di decenza dopo averla avvolta in uno straccio usato per pulire i pavimenti. Commesso il misfatto la Andric non ebbe un attimo di commozione o di pentimento. Come se nulla fosse accaduto ritornò nella stanza e si mise a mangiare. Ma il delitto venne scoperto. Il titolare della pensione, per cercare lo straccio per i pavimenti, aprì la finestra e gettò un'occhiata nel cortile, scoprendo così il corpicino della neonata. La creaturina era ancora in vita ma morì poche ore dopo all'Ospedale infantile, dopo essere stata battezzata con il nome di Maria.

Nel corso degli interrogatori effettuati dal dirigente della Squadra mobile dott. Cappa per mezzo di un interprete, la donna non rivelò il nome del padre della bimbetta nè precisò di avere commesso il misfatto per cause d'onore. Il crimine, quindi, non è stato rubricato come infanticidio ma come omicidio aggravato.

Orari per la Vanoni all'Ufficio imposte

Il Servizio pubbliche relazioni dell'Intendenza di Finanza comunica che con circolare n. 900450 del 15-3-1966 la Direzione generale delle imposte dirette del Ministero delle Finanze ha disposto che gli Uffici distrettuali delle imposte assicurino il servizio di ricezione delle dichiarazioni dei redditi soggetti alle imposte dirette anche nelle ore pomeridiane dei giorni 29, 30 e 31 p. v., dalle ore 17 alle 20.

COMMOVENTE INTERVISTA CON LA SORELLA NOVANTAQUATTRENNE DEL MARTIRE

Perchè ho mentito a Oberdan nella vigilia della sua morte

Egli chiedeva che fossero conservate le poesie dedicate al padre ma la polizia austriaca le aveva già sequestrate con tutti gli scritti

«Il Giornale d'Italia» pubblica questo articolo sulla sorella di Guglielmo Oberdan, che sarà certo letto anche nella nostra città con il più vivo interesse:

Gisella Ferencich Oberdan, una signora distinta dai modi garbati, sicura di sè nonostante i suoi novantaquattro anni, veste con sobria eleganza e di certo non dimostra la sua età. Ci attende in un salottino arredato con gusto ottocentesco di un appartamento al secondo piano di un signorile palazzo da poco costruito alla periferia di Roma, sotto Monte Mario. E' qui che Gisella Oberdan trascorre buona parte dei suoi pomeriggi, in compagnia dei suoi nipoti o di amici che le vengono a far visita.

Sono pochi anni che ci è venuta ad abitare. «Ero rimasta senza parenti — ci bisbiglia appena — e Trieste era troppo piena di ricordi tristi per me che volevo dimenticare; per questo ho preso in considerazione gli inviti di persone care. Mi sono decisa e sono più tranquilla così». Non è facile farla ritornare nel tempo. Poi la sua reticenza si affievolisce e comincia così a raccontare di Guglielmo Oberdan, il martire sempre presente nel cuore degli italiani:

«Ecco, quando mio padre, l'operaio Francesco Ferencich sposò Maria Oberdan, Guglielmo contava quattro anni. Era nato infatti il 1.o febbraio 1858, dalla unione della mamma con un fornaio, che l'aveva lusingata con promesse di matrimonio. Un giorno invece se ne andò, pare a Venezia, e più nulla fece sapere di sè. Fu ben lieto, mio padre, di accogliere il piccolo in casa e di allevarlo. Anche dopo la mia nascita e quella di mia sorella Adele, continuò a volergli un gran bene. Basti questo esempio: a vent'anni Guglielmo fuggì a Roma. Qui, oltre a dimostrarsi un irriducibile irredentista, intese anche riprendere gli studi d'ingegneria, interrotti al politecnico di Vienna. Beh, ricordo ancora, non passava mese che papà non lo aiutasse inviandogli una somma».

«Del resto Guglielmo s'arrangiava a sbarcare il lunario dando lezioni private di matematica o facendo delle traduzioni per certi giornali. E ogni anno, a Natale, giorno in cui era nato mio padre, Guglielmo puntuale gli era vicino con una poesia che gli dedicava. Mai si dimenticò di farlo. Ci tengo proprio a sottolineare questi rapporti affettuosi perchè c'è stato qualcuno che, dopo la morte di mio fratello, ha tenuto a far credere in giro che tra Guglielmo e il padrigno non corresse buon sangue».

L'adolescenza di Oberdan trascorse dunque tranquilla, anche se insofferente al dominio straniero. Di già in quei tempi aveva cambiato il proprio cognome da Oberdank in Oberdan. Diceva che quella «k» finale sapeva troppo d'austriaco. C'è anche chi racconta una storia piuttosto curiosa. Un giorno Oberdan stava compiendo, assieme ad un amico, una passeggiata lungo le strade di Trieste. D'un tratto incontrarono una girovaga che li fermò e insistette per leggere loro la mano. Su quella di Oberdan la zingara indugiò piuttosto a lungo. All'Oberdan che domandava cosa mai avesse trovato di tanto strano, la zingara rispose: «Il tuo destino sarà quello di morire sulla forca».

Di lì a poco venne chiamato alle armi. A malincuore dovette indossare la divisa austriaca. Scelse di divenire ufficiale, soprattutto perchè godeva del permesso di dormire a casa. Ma, una mattina Oberdan non si presentò in caserma. Non avendo risposto all'appello un ufficiale e un plotone di soldati austriaci andarono a cercarlo a casa. «Andai io ad aprire e — racconta la sorella — ebbi paura. Allora accorse la mamma e capì quale fosse stato il gesto di Guglielmo. All'ufficiale che la interrogava, rispose di non saper proprio dove si fosse cacciato il ragazzo. Spiegò come la sera precedente, dopo il suo rientro, si fosse rimasti un poco tutti assieme a conversare. Poi Guglielmo si era ritirato nella sua stanza. A questo punto l'ufficiale austriaco ordinò ai suoi soldati di entrare e di perquisire l'abitazione. Una volta spalancata la porta della camera di Guglielmo, l'ufficiale fissò la mamma e gridò: "E quella roba di chi è?", indicando la divisa di mio fratello gettata in un angolo della camera. Otto giorni soltanto, dunque, era durato il suo servizio militare sotto gli austriaci».

Così senza salutare neppure la madre per non rendere il commiato del tutto disperato Guglielmo Oberdan era fuggito da Trieste. Sopra un barcone di pescatori era riuscito a raggiungere Ancona e di qui, dopo un mese, Roma. Quando volle nuovamente varcare il confine per porre in atto un disperato gesto verso Francesco Giuseppe durante una visita dell'imperatore a Trieste, per la delazione di un rinnegato, venne arrestato. Il 20 ottobre del 1882 sotto l'imputazione di diserzione e di alto tradimento per aver varcato la frontiera austriaca allo scopo di raggiungere Trieste per lanciare due bombe contro l'imperatore, Guglielmo Oberdan veniva condannato alla pena di morte mediante capestro.

«Qualche giorno dopo — racconta Gisella Ferencich Oberdan — la mamma, si recò a Vienna, con l'intenzione di essere ascoltata dall'imperatore. Fu invece ricevuta dal comandante delle forze armate, al quale presentò domanda di grazia che venne respinta. Durante la sua permanenza in carcere, io e Adele riuscimmo a vederlo due volte per dieci minuti soltanto. L'avevano obbligato ad indossare la divisa da militare austriaco e in testa aveva un berretto. Appena poteva se lo toglieva e lo gettava in terra».

«Volle sapere da noi se la mamma conservava ancora ogni sua lettera, ogni sua poesia. Noi gli rispondemmo di sì. Ma avevamo detto una buglia. Dopo il suo arresto infatti, i gendarmi in una perquisizione fatta di notte a casa nostra, avevano portato via tutto, anche le lettere e non ci lasciarono neppure una fotografia di lui. Poi arrivò la fatale mattina dell'esecuzione. Io e Adele eravamo a casa, in silenzio, strette alla mamma».

Malattie contagiose denunciate dal 14 al 20 marzo: scarlattina 15 casi; morbillo 51 (di cui 1 da fuori Comune; varicella 29; pertosse 3; parotite ep. 4 (di cui 1 da fuori Comune).

IL LAVORO SVOLTO DALLA RIPARTIZIONE IGIENE DEL COMUNE

Fronte in movimento contro le frodi alimentari

Diminuito nello scorso anno il numero delle irregolarità accertate permane il problema delle etichette che non dicono il vero sui prodotti

La lotta contro le frodi alimentari — argomento di fondo al recentissimo congresso nazionale della Associazione tecnici igienico-annonari e sanitari (Atys), svoltosi nella nostra città — rappresenta uno dei servizi più impegnativi della Ripartizione sanità e igiene del Comune nel corso del 1965. Particolare attenzione è stata dedicata ai controlli sui generi di maggior consumo, quali latte, vini, alimenti della prima infanzia e dietetici, burri, grassi vegetali ed animali in genere. Nel corso di questa benemerità attività, sono stati eseguiti complessivamente 52 mila 258 controlli, di cui oltre 2600 negli stabilimenti di produzione.

Altri dati, quanto mai significativi, riguardano: 8 mila 91 relazioni o rapporti vari; 7 mila 31 persone citate per la visita medica fiscale; 2652 campioni prelevati per le ricerche chimiche e 1365 per quelle batteriologiche; 670 contravvenzioni elevate per infrazioni al regolamento d'igiene o alle ordinanze del sindaco; 441 rapporti, concernenti persone che non si sono presentate alla visita medica fiscale; 348 verbali d'ispezione igienico-sanitaria redatti dai funzionari con l'ordine di esecuzione dei necessari lavori; 285 segnalazioni di irregolarità varie; 282 notifiche di inconvenienti eliminati su semplice intimazione e centinaia di altre pratiche relative a problemi connessi con le norme comunali di igiene e sanità.

Dall'esame, pur frettoloso, di questi dati, emerge l'enorme mole di lavoro che, nel corso del '65, è stata svolta dai commissari d'igiene, nel complesso settore delle loro competenze, per la salvaguardia della salute dei consumatori. Particolare cura è stata rivolta — oltre alle normali attività di controllo — all'opera di propaganda profilattica, attraverso colloqui e incontri con i rappresentanti delle categorie economiche interessate attraverso esempi illustrativi, sul trattamento degli alimenti particolarmente delicati, sia per quanto concerne la produzione che la loro conservazione. Dove possibile si è cercato di adottare provvedimenti preventivi anzichè repressivi, il che ha dato dei buoni risultati.

In base alle irregolarità accertate su campioni esaminati da parte del laboratorio chimico provinciale, sono state presentate all'Autorità giudiziaria 87 denunce; cinque in meno rispetto al 1964. Viceversa sono aumentate di 20 unità (dalle 132 del '64 alle 152 del '65) le denunce concernenti le confezioni e le indicazioni appostevi. Ciò sta a dimostrare che taluni preferiscono ancor oggi porre in commercio prodotti conformi alle norme di legge, ma presentati al consumatore sotto indicazioni che alla prova dei fatti, non risultano rispondenti al vero. Notevolmente diminuita risulta anche la percentuale dei campioni irregolari rilevati sia dal reparto chimico che da quello medico-micrografico del Laboratorio d'igiene e profilassi. Buoni anche i risultati delle analisi effettuate dall'Ente nazionale risi. Per quanto concerne infine l'attività di controllo al varco daziario della statale 202 è da rilevare che sono stati prelevati — fra le merci in arrivo — 264 campioni, quattro dei quali sono stati accepiti.

Come lo si deduce dai fatti, l'attività svolta dal servizio di vigilanza del Commissariato di igiene, può considerarsi più che soddisfacente, perchè ha dato dei risultati positivi, sotto ogni punto di vista. Migliore sarà, nel futuro, se a tali servizi si provvederà ad assegnare quanto di necessario essi chiedono: ciò nell'interesse del cittadino, la cui salute viene minata dalle sofisticazioni, se non tempestivamente represse.

Corsi di puericoltura e per «baby-sitters»

Sabato 26 marzo a cura del Centro italiano femminile avranno inizio nella sala di via Carducci 29 il corso per «baby-sitters» e il corso di puericoltura dedicato alle future mamme. Ambedue i corsi, il cui termine è previsto alla fine di maggio, si terranno una volta alla settimana e precisamente al sabato, rispettivamente dalle ore 15 alle 16 il primo e dalle ore 16 alle 17 il secondo.

Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi al Centro italiano femminile, via Battisti 13 (tel. 50531) nelle ore d'ufficio.

Studenti-sciatori premiati dalla «XXX»

Il presidente dell'Associazione XXX Ottobre, Diulio Durissini, ha proceduto ieri sera alla premiazione degli studenti meglio classificati nel corso di sci organizzato sulle nevi del Tarvisiano nello scorso inverno. Nell'esprimere a tutti i partecipanti il compiacimento per l'impegno e la serietà con cui hanno frequentato le lezioni, il presidente ha invitato i giovanissimi allievi a partecipare alla gara sociale che avrà svolgimento il 3 aprile a Cima Sappada, e al corso estivo che si ripeterà anche quest'anno nel mese di luglio, ai Cadini di Misurina, con base al rifugio sociale «Fratelli Fonda Savio».

Ecco l'elenco dei premiati: **IV corso:** 1) Paolo Lizzi e Ferruccio Fecondo; 3) Lucio Caproni; 4) Furio Curiel; 5) Roberto Priolo; 6) Sergio Granzotto; 7) Maria Sirca; 8) Emanuela Turitto; **III corso:** 1) Guido Urbani; 2) Fulvia Berquier; 3) Gianna Loredan; 4) Franco Millo; 5) Livia Tlustos; 6) Fabia Tlustos; 7) Patrizia Chodorowski; 8) Rossanna Rustia; **II corso:** 1) Guido Widmann; 2) Fulvio Dapiran; 3) Roberto Turitto; 4) Fabio Stocca; 5) Amalia Rega; 6) Fabio Padovini; 7) Roberto Ghersina; **I corso:** 1) Nerio Masè; 2) Lavinia Carucci; 3) Pierpaolo Martellani; 4) Nada Jazbar; 5) Paolo Visnoviz; 6) Ersi Fieramosca; 7) Sergio Milazzi; 8) Susanna Pregarc; 9) Elena Fait; 10) Mariuccia Senizza; 11) Chiara Adinolfi.

Corsi di lingua inglese

Lunedì 28 marzo inizieranno all'Associazione Italo-Americana nuovi corsi di lingua inglese per principianti. I corsi avranno luogo il lunedì, martedì, giovedì e venerdì dalle 20 alle 21 e continueranno sino al 3 giugno. Verranno inoltre organizzati corsi avanzati e di conversazione con insegnanti inglesi ed americani, nonchè corsi speciali per studenti di I, II e III media.

Per informazioni e per le iscrizioni rivolgersi alla segreteria dell'Associazione, via Galatti 1, II p. dalle 9 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.30 (sabato e domenica esclusi).

Gli assessori regionali Dal Mas e Giust hanno compiuto nei giorni scorsi un sopralluogo all'erigenda Casa di Riposo di Pordenone. Nella occasione i due esponenti regionali hanno esaminato con i responsabili dell'ECA le prospettive esistenti per la soluzione dei problemi connessi all'esecuzione dell'opera.

LE ORE DELLA CITTA'

La «Zanzara»

Sull'onda delle polemiche di questi ultimi tempi, la Goliardia Nazionale Tradizionalista organizza un libero dibattito sul tema :«La "Zanzara"», significato di un episodio rivelatore della vita e delle contraddizioni dei giovani sui problemi del sesso». Al dibattito, che si terrà stasera al Circolo goliardico di via Imbriani 14 (II piano), alle ore 19, sono invitati i goliardi, gli studenti medi e quanti hanno interesse ai problemi dei giovani.

Festa ellenica

Nella ricorrenza del 25 marzo, festa nazionale ellenica, verrà celebrato alle ore 11 nella chiesa greco-orientale di S. Nicolò un solenne Te Deum. Come di consueto la S. Messa si inizierà alle ore 10. Dopo il Te Deum, il Console di Grecia riceverà, nella sala della Cancelleria della Comunità, i membri della Colonia ellenica.

Benemerito della Scuola

Intorno al prof. Tiziano Perizi, insignito dal Ministero della Pubblica istruzione della medaglia d'argento dei benemeriti della scuola e della cultura e dell'arte, si sono raccolti i professori della Scuola media «Silvio Benco». La preside Bastiani ha consegnato il diploma e la medaglia d'argento e ha ricordato la lunga carriera scolastica, la dedizione e la passione per l'insegnamento del professore. «Il prof. Perizi ha portato nella Scuola — ha concluso la preside — una personalità d'artista che alla luce di tempi nuovi ha saputo maturare un'intima ispirazione libera da influenze: questo i giovani hanno sentito ed amato».

Radiotempeste solari

Numerose radiotempeste solari sono state osservate nei giorni scorsi dall'osservatorio astronomico di Trieste, con radiotelescopio alla frequenza di 239 mhz. La maggiore radiotempesta si è avuta il 20 marzo dalle 11,15 alle 11.45. Le esplosioni sulla superficie solare provocano emissione di raggi cosmici, di particelle ad alta energia, con effetti che si possono spesso osservare sulla Terra, come sulla ionosfera e sul campo magnetico terrestre.

Telefono amico

Per iniziativa del Centro Fiducia - «Telefono amico», questa sera alle ore 20.30 nella sala al primo piano di vicolo Castagneto 6, la dottoressa Elvia Maniori parlerà sul tema «Consuntivo di malattie mentali. Casistica del suicidio». La conferenza è aperta a quanti si interessano dell'argomento.

Ballo degli istriani

Domani, 26 corr. dalle ore 21.30 alle 2 del mattino, nella sede dell'Unione degli istriani si terrà il tradizionale ballo di mezza quaresima. I soci e amici che ancora non fossero in possesso dell'invito sono pregati di ritirarlo in segreteria. Una brava orchestra allieterà la festa, che prevede anche giochi e sorprese.

Lampadari

sconto fino al 50% sul vasto assortimento di lampadari in tutti gli stili. *Rocco* via Roma 23 (ang. via Ghega).

Gite e soggiorni

SCI CAI XXX OTTOBRE. Domenica 27 c. m., gita sciatoria a Sappada. Partenza da piazza Oberdan alle ore 6. Continuano le iscrizioni per i soggiorni sciatori a S. Cassiano, Brunico - Plan de Corones. Informazioni in sede sociale, via S. Pellico, 1 - Telefono 68795.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Gita di Pasqua a Cortina d'Ampezzo con partenza sabato 9-4-1966 alle ore 15 e ritorno lunedì sera. Iscrizioni e informazioni in sede sociale, via Silvio Pellico, 1 - Telefono 68795.

SCI CAI TRIESTE - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Domenica prossima 27 corr. gita sciatoria a Cima Sappada in occasione della disputa della gara sociale di chiusura, le iscrizioni si ricevono ancora oggi nella sede sociale. Possono partecipare tutti i soci sezionali purchè tesserati F.I.S.I. per il 1966. Per informazioni in sede di piazza Unità d'Italia 3, telefono 35240.

C.A.I. — SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Con partenza domenica 27 marzo alle ore 6 dalla stazione centrale delle FF.SS. — traversata Moggio — Stazione per la Carnia. Programma dettagliato e iscrizioni in sede sociale di piazza Unità n. 3.

SEGNALAZIONI

«Vogliamo, con queste poche righe, sottoporre all'attenzione delle autorità competenti un problema grave e urgente che tormenta noi genitori degli alunni che frequentano la scuola elementare di via Vasari. Le aule di questa scuola sono provviste di finestre per niente funzionali e spesso i bambini si sentono soffocare per mancanza di una adeguata areazione. Avvicinandosi la stagione calde, ci sembra opportuno sollecitare i competenti organi comunali perchè provvedano rapidamente a risolvere questo problema. Gli avvenimenti e i malesseri accusati dai bambini già l'anno scorso sono sintomi evidenti della mancanza d'una sufficiente aerazione quattro ore di scuola in aule oltremodo afose portano i bambini a una eccessiva fatica con evidente danno per la salute». (Seguono 13 firme).

❋

Il signor S. C. lamenta in una lunga lettera che il comportamento dei vigili urbani non sarebbe sempre improntato a quella urbanità di modi auspicabile nei rapporti con i cittadini. Cita anche esempi di contraddizioni nella applicazione delle norme sul traffico. In un caso egli fu perentoriamente avviato con la sua macchina fra i pedoni, benchè lo spiraglio aperto nella folla fosse appena sufficiente al passaggio della vettura. Altrove fu invece severamente multato perchè aveva superato le linee pedonali fra due pedoni, benchè questi fossero a tale distanza fra di loro da lasciare tranquillamente un varco libero anche ad un autotreno.

Non entriamo nel merito delle considerazioni svolte dal signor S. C. che melanconicamente conclude «Contro la forza, ragion non vale». Il tema del comportamento della forza pubblica è fra i più scottanti in tutte le città e in tutti i Paesi. Forse talvolta hanno ragione i cittadini. Soprattutto oseremmo suggerire ai vigili di considerare il loro difficile lavoro come un servizio e non come una cattedra da cui impartire con sussiego difficili anche se gentili lezioni ai passanti e agli automobilisti. Tuttavia in altri casi ci sembra che i vigili abbiano ragione e che proprio l'esempio addotto del nostro lettore dimostri la non contraddizione nei loro interventi. Essendo presente il vigile, è chiaro che questi ebbe il coraggio di assumersi di persona la responsabilità di far procedere l'automobilista anche nella calca dei pedoni transitanti: se fosse successo qualcosa, egli ne avrebbe risposto; ma non è successo niente e il vigile diede così prova di destrezza nello snellimento del traffico. Nel secondo caso, invece, il vigile era presumibilmente distante: perciò opportunamente contestò la contravvenzione, dopo che il guidatore procedette a suo rischio e a giudizio del vigile imprudentemente fra le strisce pedonali, in una zona sia pure solo in parte occupata dai pedoni.

❋

Il sig. Dario Davanzo ci scrive da Padova una lunga lettera e fornisce ampie informazioni sulla reazione padovana in seguito alla distruzione del monumento a Sauro a Capodistria da parte dei tedeschi, nel '44. «Venne indirizzato — afferma il signor Davanzo — un lungo telegramma a Mussolini, capo dello Stato, nel quale l'on. Bilucaglia denunciava il fatto e protestava violentemente per l'inqualificabile sopruso. Il telegramma — di oltre mille parole — veniva controfirmato dal Prefetto avv. Lodovico Artusi, dal Preside della provincia avv. Iginio Vernier e dal Podestà avv. Augusto de Manarini. Si scelse la forma del telegramma per far conoscere il messaggio ai tedeschi che amministravano la censura. Infatti l'on. Bilucaglia veniva subito convocato dal "Berater"...». Dopo ripetute trattative con il funzionario tedesco, che si scusò per l'avvenuta rimozione e promise che i singoli pezzi sarebbero stati accuratamente conservati, si riuscì, alla fine, a spedire il telegramma. «Il giorno seguente arrivò la risposta di Mussolini, che convocò Bilucaglia — prosegue il signor Davanzo — e diede l'ordine che, appena possibile il monumento venisse ricostruito. Poi gli avvenimenti precipitarono. Questo il contegno delle autorità istriane di allora le quali, senza bisogno di fogli clandestini, espressero la loro indignata protesta», così conclude il signor Davanzo, polemizzando con l'affermazione del consigliere Pincherle che citò un foglio del Partito d'azione con uno scritto di Giani Stuparich e di Ercole Miani quale unica protesta contro la demolizione.

❋

Il signor Bruno Majcan ci scrive indignato lamentando un grave sopruso di cui egli sarebbe rimasto vittima. Avendo urgente bisogno di acquistare un

L'ANNUNCIO EMERSO DA UN COLLOQUIO DELL'ON. BELCI CON CARON

Nei piani delle Partecipazioni statali allo studio un'impresa produttiva

Riguarda l'inserimento della Regione nel settore energetico
Interessanti prospettive di espansione nel campo dell'artigianato

Viene segnalato da Roma che sono preannunciate iniziative riguardanti il settore energetico a favore del Friuli - Venezia Giulia. Abbiamo potuto avere conferma in tal modo che le ripetute istanze di Trieste e della regione Friuli - Venezia Giulia per un più sostanziale inserimento della zona nord orientale del Paese nelle previsioni del programma nazionale non sono rimaste inascoltate. Dell'argomento si è fatto cenno in un colloquio dell'on. Belci con il sottosegretario al bilancio sen. Caron.

Nell'occasione, è dato di sapere che si è trattato non solo dell'acuta questione del Cantiere San Marco, ma di tutti i maggiori problemi ritenuti determinanti ai fini dell'economia della zona e non sufficientemente considerati nel piano nazionale di sviluppo. Tuttavia il Sottosegretario al Bilancio avrebbe fatto presente che, oltre a talune possibili modifiche o integrazioni da apportare al piano stesso, sussiste l'ipotesi di rendere dettagliate e specifiche talune previsioni indicate nel programma in modo generico attraverso gli interventi degli organi amministrativi o degli enti operanti nei settori economici.

In questo senso si è appreso che saranno decise sostanziali iniziative che interesseranno anche la nostra zona, nel settore delle partecipazioni statali. Lo ha confermato lo stesso on. Belci, il quale ha detto che «Sono attese comunicazioni di grande interesse per l'economia della nostra zona in uno dei settori delle partecipazioni statali». Il parlamentare ha confermato che questi annunci saranno «dati dalle sedi responsabili». Egli ha peraltro ribadito che si tratta di una prova concreta della diversa considerazione che la nostra regione avrà nei programmi specifici di sviluppo economico.

Quanto all'attività — sul piano locale — degli organi regionali è da segnalare che l'assessore Dal Mas (PSI), intervenendo nei giorni scorsi ad alcune manifestazioni delle associazioni degli artigiani, svoltesi in diverse località del Friuli, ha avuto modo di rivolgersi a qualificati esponenti della categoria, per illustrare la posizione della Amministrazione regionale nei loro confronti. Dal Mas, in primo luogo, ha voluto rilevare la importanza che l'artigianato ha nel Friuli - Venezia Giulia, soprattutto per la natura delle varie imprese e per la funzione che le stesse svolgono in campo produttivo, il chè equivale alla creazione di nuovi posti di lavoro, che sono di particolare richiamo per i giovani.

L'assessore Dal Mas ha ricordato che gli orientamenti della Amministrazione saranno, per il futuro, quelli che gli artigiani stessi hanno posto alla sua attenzione: disciplina giuridica, credito, enti di sviluppo, apprendistato, istruzione professionale: un complesso di problemi, cioè, che gradualmente saranno portati a soluzione. Circa la disciplina giuridica della categoria, l'assessore socialista ha sottolineato che il Governo ha rinviato a nuovo esame il disegno di legge dell'artigianato, approvato dal Consiglio: provvedimento questo che, oltre a rinnovare, regionalizzandole, le strutture previste dalla legge nazionale n. 860, istituiva un titolo professionale denominato «patente di mestiere» e il titolo di «maestro artigiano». La reiezione governativa, assieme ad altri motivi, riguarda appunto la patente di mestiere. E' evidente che gli organi regionali riprenderanno lo esame di questo disegno di legge al momento opportuno, quando cioè sarà noto il testo della nuova disciplina giuridico-nazionale, in corso di approntamento.

Altra parte degli interventi dell'assessore Dal Mas, in queste riunioni, ha riguardato l'ESA (Ente sviluppo artigiani) la cui legge istitutiva è già operante e gli organi sociali sono stati già insediati. «Una grande prova di fiducia — ha detto l'assessore socialista — è stata data dalla Regione alla categoria artigiana, con la concessione dell'autogoverno in questo Ente, che è destinato a incidere profondamente nell'economia artigiana e quindi in quella dell'intero territorio regionale». Alla attività dell'ESA la Regione ha destinato uno stanziamento iniziale di 300 milioni, un contributo di 200 milioni per l'anno 1965 e uno ulteriore di 300 milioni per l'anno 1966: sono cifre notevoli, destinate, unicamente, allo sviluppo del settore.

Concludendo i suoi interventi, l'assessore Dal Mas ha definito il credito artigiano «problema indilazionabile», volgendo infine la sua attenzione a due argomenti di particolare interesse: l'apprendistato e la formazione professionale della categoria. «L'attenzione che la Regione ha per i problemi degli artigiani — egli ha detto — è dovuta non soltanto all'importanza del settore nell'economia del Friuli - Venezia Giulia, ma anche per quella carica di socialità e di umanità che è caratteristica del lavoro artigiano».

Aperta la campagna contro le zanzare

L'Assessorato regionale dei trasporti e del turismo ha indetto ieri pomeriggio una riunione per fare il punto sul problema delle zanzare, che già nella scorsa stagione hanno arrecato grave danno all'industria turistica. Interessate al problema sono tutte le stazioni balneari del Friuli-Venezia Giulia.

Alla riunione, presieduta dal vicepresidente della Giunta regionale ed assessore ai trasporti ed al turismo, Giacometti, hanno partecipato i presidenti dell'E.P.T. di Trieste, Udine e Gorizia, nonchè i dirigenti delle Aziende autonome di soggiorno di Trieste, Grado, Lignano, Sistiana.

Nel corso degli interventi è stato sottolineato il costante allontanamento dalle spiagge da parte dei turisti a causa del fenomeno delle zanzare, e si sono passati in rassegna i vari mezzi per combatterle, mettendo soprattutto in risalto la necessità di intervenire quanto prima, dato che la stagione turistica è ormai imminente.

A conclusioni della riunione, il vicepresidente Giacometti ha ringraziato gli intervenuti ed ha sottolineato che l'incontro aveva lo scopo di approfondire gli aspetti del problema. Infatti — ha continuato il dott. Giacometti — il problema spetta tecnicamente all'Assessorato regionale dell'igiene e sanità, in collaborazione con il quale sarà indetta quanto prima una nuova riunione per studiare il fenomeno ed i mezzi di intervento.

A MONFALCONE SI CELEBRERA' DOMENICA IL DOLOROSO VENTENNALE

L'esodo dalle terre avite fu un atto d'amore all'Italia

Ricorderà il triste evento il presidente nazionale dell'A.N.V.G.D.
Cimeli storici in dono al Comune - Mostre rievocative in Sala Roma

In tutta la regione e particolarmente nella provincia e nel capoluogo isontino è stata accolta con vivo interesse ed ha suscitato favorevoli echi e commenti l'annuncio della manifestazione di Monfalcone, organizzata dall'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, per domenica prossima, al fine di rievocare in dignitosa serietà il doloroso anniversario del «Ventennale dell'esodo» dalle terre dell'Istria, del Carnaro e della Dalmazia.

L'on. prof. Paolo Barbi, presidente nazionale dell'ANVGD, ricorderà nel suo discorso ufficiale gli eventi di vent'anni fa, che la nostra regione, al di qua ed al di là dei suoi attuali confini materiali, visse e sofferse, e i significati sempre attuali e validi del gesto di un popolo che non volle perdere la Patria e che consapevolmente scelse la dura strada dell'esodo, offrendo la più mirabile prova di fede all'altissimo ideale di libertà.

Nello stesso giorno l'on. Barbi presiederà a Gorizia i lavori dell'Esecutivo centrale dell'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, cui interverranno i vicepresidenti nazionali avv. Lino Tommaso Drabeni e dott. Vincenzo Brazzoduro, il presidente nazionale dei Gruppi giovanili adriatici dell'ANVGD, dott. Diego Rebez, l'avv. Bruno Bissaldi ed i membri della nostra regione dott. Antonio Cattalini e rag. Pasquale De Simone, oltre al segretario nazionale dott. Carlo Stupar.

Due piccole mostre verranno allestite a Monfalcone, in sala Roma: l'una per illustrare le realizzazioni conseguite nei settori dell'assistenza ai minori, del collocamento al lavoro, e della casa per gli esuli, dall'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati e dall'ISES; la seconda mostra conterrà una serie di cimeli e di documentazioni rievocative dell'esodo, in parte tratte dal Museo storico navale di Venezia, dove si trovavano depositate.

Oltre al Bollettino in bronzo della Vittoria navale al termine della guerra 1915-18, a firma dell'ammiraglio Thaon di Revel, che sarà offerto dall'ANVGD al Comune di Monfalcone, ci saranno il Bollettino della Vittoria in bronzo, a firma del generale Armando Diaz, una targa in ottone a forma di scafo, con la scritta «Sauro», una targa ovale in bronzo con la scritta «Unione Italiana Marinara a Nazario Sauro», varie corone di latta e di bronzo poste sulla tomba di Sauro a Pola da Associazioni in pellegrinaggio patriottico, una targa in marmo dedicata ad Andrea Rismondo nell'anniversario della morte, una targa in marmo dedicata alla memoria di Gianni e Mario Liani dai maestri e condiscepoli della scuola da loro frequentata, ed una targa in marmo dedicata alla memoria di Giuseppe Callegarini. Tutti questi cimeli che abbiamo indicato si trovavano a Pola e furono trasportati a Venezia in occasione del grande esodo del 1946.

Incarichi e supplenze nelle scuole secondarie

Il Provveditorato agli studi richiama l'attenzione degli aspiranti a incarichi e supplenze nelle scuole secondarie a decorrere dal 1.o ottobre 1966, sui seguenti punti: 1) la domanda che manchi di uno degli elementi di cui al 4.o comma, art. 6 dell'Ordinanza Ministeirale 24 febbraio 1966 non sarà presa in considerazione; 2) tener presente le cause di nullità delle domande di inclusione nelle graduatorie degli abilitati e dei non abilitati indicate nella citata ordinanza all'art. 6; 3) coloro che negli anni precedenti hanno presentato certificati di servizio con la dichiarazione del capo istituto che avrebbero partecipato alle sessioni di esame, agli effetti della valutazione dei 7 mesi di servizio, dovranno attestare che tale partecipazione è effettivamente avvenuta; in caso contrario saranno valutati soltanto i servizi prestati alla data del rilascio dei certificati.

Dieci borse di studio per corsi universitari

L'Università degli Studi di Trieste, ha reso esecutivo con la firma del Magnifico Rettore prof. Agostino Origone e del direttore amministrativo dott. Oberdan Marchetti, il bando di concorso indetto per l'assegnazione a studenti universitari meritevoli e bisognosi, di dieci borse di studio di lire 200 mila ciascuna, messe a disposizione dalla Cassa di Risparmio di Trieste per l'anno accademico 1965-66 Dette borse di studio sono riservate agli studenti regolarmente iscritti ai corsi di laurea delle Facoltà di economia e commercio, di scienze, di ingegneria. Possono concorrervi tutti gli studenti cittadini italiani dei Comuni compresi nella zona di competenza della Cassa di Risparmio di Trieste (Comuni di Trieste, Muggia, San Dorligo, Monrupino, Duino-Aurisina, Sgonico, Monfalcone, S. Pier d'Isonzo, Ronchi dei Legionari, Fogliano, Turriaco, Grado, Staranzano, Doberdò, San Canzian d'Isonzo) iscritti all'Università di Trieste. Le domande di ammissione al concorso, dirette al Rettore, in carta semplice, corredate dei documenti di rito, dovranno pervenire entro le ore 11 del 15 aprile 1966.

Il concorso sarà giudicato dal Consiglio dell'Opera dell'Università, integrato da un rappresentante della Cassa di Risparmio di Trieste. Gli studenti che abbiano conseguito le borse di studio per l'anno accademico precedente, avranno diritto alla conferma della stessa per l'anno accademico in corso, qualora posseggano tutti i requisiti prescritti dal bando di concorso. A tale condizione la borsa sarà confermata l'anno venturo agli studenti che la conseguiranno per l'anno accademico in corso, semprechè la Cassa di Risparmio di Trieste rinnovi lo stanziamento.

Aggiornato l'esame per le azioni al portatore

Con il voto favorevole di tutti i componenti, la quarta Commissione regionale permanente — industria, commercio e artigianato — ha accolto ieri l'appello per il rinvio delle due proposte di legge concernenti l'emissione di azioni al portatore nel Friuli-Venezia Giulia, presentate, rispettivamente, dai consiglieri Morpurgo, Rinaldo Bertoli e Trauner (PLI) e Morelli, Gefter-Wondrich e Boschi (del MSI).

E' stato il liberale Morpurgo, all'inizio della riunione, presieduta dal democratico cristiano Metus, a proporre la sospensiva, nella veste di primo firmatario della mozione del suo partito, giustificando la richiesta con la notevole importanza dell'argomento in discussione e, quindi, con la necessità di uno ulteriore approfondimento del problema. Alla proposta, accolta all'unanimità, si è associato anche il missino Morelli.

Dirigenti della «Marzotto» ricevuti da Berzanti

Il Presidente della Giunta regionale, Berzanti, ha ricevuto oggi, presente anche l'assessore all'industria e commercio, Marpillero, alcuni dirigenti della Azienda «Marzotto», che gli hanno illustrato l'andamento dei lavori per la costruzione di nuovi complessi industriali appartenenti al gruppo nell'ambito del comprensorio dell'Aussa-Corno.

Successivamente, nel corso di una riunione presso l'assessore al lavoro ed all'artigianato, Dal Mas, sono stati esaminati i problemi relativi all'addestramento professionale della manodopera per le nuove attività reperendo i lavoratori nella zona.

LE CONFERENZE

Centro motore di Croce la religione della libertà

Presentato dalla signora Eulambio, per la «Dante Alighieri» ha parlato ieri sera su Benedetto Croce il prof. Vittorio Enzo Alfieri, ordinario di storia della filosofia presso l'Università di Pavia. Tema della conferenza: «Benedetto Croce nel centenario della nascita». Diremo subito che nessuno meglio del prof. Alfieri poteva commemorare il grande filosofo. L'oratore infatti è stato allievo del Croce, e la fede a quei principi filosofici e politici egli la pagò varcando ben due volte le porte delle carceri; fu arrestato nel 1928 e nel 1936, e il regime fascista lo allontanò anche dall'insegnamento.

Il prof. Alfieri ha preso ad oggetto della sua commemorazione, analogamente a quanto ha fatto il Capo dello Stato nel suo discorso di Napoli, la «religione della libertà». L'oratore di iersera era infatti lo stesso giovane discepolo al quale era indirizzata, nel 1925, la lettera di Croce che è stata citata anche dal Presidente Saragat, lettera in cui il filosofo affermava che la sua decisione di difendere la libertà non nasceva da teorie filosofiche, ma dal senso di un compito morale al quale non si poteva rinunciare.

Il conferenziere ha quindi messo in rilievo la grandiosa opera culturale del Croce fino alla guerra europea; in quel periodo il Croce è fuori della politica militante, e con il pensiero socialista ha avuto contatti soltanto scientifici, attraverso Antonio Labriola e lo studio del marxismo; il suo atteggiamento politico è però un liberalismo di destra, quale era professato dal suo grande zio Silvio Spaventa.

Si dice che con parecchi suoi scritti, di polemica antimassonica e antidemocratica, Croce sia stato un precursore del fascismo, ma l'oratore controbatte questa accusa, mostrando il profondo senso di libertà che circola per tutta l'opera filosofica del Croce anche prima del 1925. Dopo questa data, la polemica del Croce si volge particolarmente contro l'atteggiamento filosofico e pratico del Gentile, al quale il Croce rimproverava la contaminazione di filosofia e politica. Per quella via il filosofo napoletano avrebbe poi formulato la sua teoria del liberalismo come concezione «metapolitica», quale appare nella «Storia d'Europa» ed in altre sue opere.

Il prof. Alfieri — che appartiene al gruppo dei fedeli del crocianesimo (quello della «Rivista di studi crociani» che si pubblica a Napoli) e può testimoniare come da parte dei liberali seguaci di Croce e di Gobetti, si sia lavorato per la libertà, affrontando carcere e pericoli d'ogni sorta — ha fatto rilevare all'attento uditorio, come finalmente si ricomincia a parlare di Croce. Pareva che il mutato ambiente culturale lo avesse allontanato completamente dal profondo orientamento, mentre dal canto loro i marxisti facevano di tutto per combatterlo o per farlo dimenticare.

La parte centrale della conferenza è stata dedicata ad illustrare l'opera politica del Croce in difesa attiva della libertà, a partire del famoso manifesto in risposta agli intellettuali fascisti, ed anche dallo sviluppo della teoria filosofica della libertà nel pensiero crociano. Ma il prof. Alfieri ha dato maggior rilievo ai documenti di pensiero politico vissuto, revocando anche ampiamente il discorso di Croce del 24 maggio 1929, a proposito dei Patti Lateranensi, che fu l'ultimo discorso di opposizione tenuto al Senato. Egli ha concluso rievocando il famoso scritto del filosofo con il quale si illustra il carattere moderno della filosofia, non più rinchiusa negli eterni e primitivi principi, ma volta ai problemi concreti della vita. Oggi di conseguenza si richiede, allo studioso di filosofia, che non faccia il puro filosofo, ma anche qualche utile mestiere e principalmente il «mestiere di uomo».

Un lungo applauso ha sottolineato la pregevole commemorazione, che ha voluto premiare anche la brillante «ars oratoria» del prof. Alfieri.

Associazione medica. Stasera alle ore 19 nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore, via Stuparich 1, avrà luogo la seduta della Associazione Medica Triestina, parlerà il prof. G. Daddi della Clinica Tisiatrica dell'Università di Milano su: «Il cancro bronchiolo-alveolare».

Assegni di studio regionali. Si avverte che i premi di studio assegnati dalla Regione agli alunni di istituti professionali e delle scuole medie di II grado sono incassabili in Tesoreria Comunale, via Nordio n. 11, dagli aventi la patria potestà sugli alunni beneficiari.

MOSTRE D'ARTE

Campitelli e Orlando alla Comunale

Giuseppe Matteo Campitelli e Franco Orlando espongono alla Sala comunale d'arte offrendo al pubblico numeroso degli estimatori il frutto della loro fatica di anziani e valorosi artisti con un ampio documento della produzione che raggiunge quasi la dimensione della mostra antologica. Le prime opere di Campitelli recano infatti la data del 1912, mentre di Orlando è dato di ammirare quadri che vanno dal 1930 a questo anno. I due pittori sono autorevolmente presentati sul catalogo da Fortunato Bellonzi, segretario generale della Quadriennale di Roma. «Due personalità ben diverse — scrive Bellonzi — quelle di Campitelli e di Orlando: incline l'uno ad una violenza espressionistica di segno, che spesso raggiunge — specie nel tema sacro — una semplificazione drammatica e visionaria; portato l'altro, dall'amore per la bella materia coloristica, a immagini più limpide e rasserenate, ma non per ciò meno robuste, con frequenti riprese della tematica religiosa, scaturite sempre da un sentimento profondo. Attenti entrambi alle ricerche che sono proprie del nostro tempo, sono due artisti "moderni" nel significato vero della parola, capaci di rinnovare il proprio linguaggio con ammirevole entusiasmo giovanile».

Campitelli è soprattutto un grafico. Egli ha del disegnatore l'attitudine all'espressione fulminea dell'idea che viene condensata sul foglio nell'istantaneità del gesto, nella subitanea coincidenza dello stile di scrittura con la strutturazione della immagine. Non perciò la sua opera deve essere osservata con il frettoloso consenso di chi approva solo l'abilità manuale e li dono naturale di una spontaneità inventiva. Campitelli accoglie sulla carta una complessa e ben articolata posizione culturale. I temi vegetali, propri della maggior parte dei disegni, sono stati elaborati avendo presente il percorso di molti filoni dell'arte contemporanea, dallo espressionismo alla ricerca materica ed emblematica delle stagioni più recenti. L'autore intende i suoi boschi come un colloquio commosso e vibrante con la maestà religiosa della natura; introduce però in tale colloquio il sentimento umano, il dubbio e l'ambiguità d'una consapevolezza che deriva dalla presenza dell'elemento drammatico.

In talune ipotesi la foresta si allontana in una prospettiva aerea che scala la distanza dei tronchi all'interno di soluzioni quasi scenografiche. Altrove lo albero è uno solo e il suo tronco non viene più rappresentato ma, ferma rimanendo la monumentale emblematicità della macchia, la rugosa varietà della corteccia viene travasata sul foglio conservando la vitalità e l'organicità del tessuto nelle variopinte asperità materiche. Fra i due estremi si collocano numerose soluzioni intermedie, conservando però sempre una coerente fedeltà all'assunto di base, che dischiude all'artista la possibilità di una apparentemente istintiva scrittura grafica. In tal modo Campitelli brucia nel segno ogni residuo di verbosità accademica, destinando allo schema compositivo il solo compito di limitare, secondo un binario linguistico ben tracciato, il percorso della scoperta formale che sgorga dalla generosa fecondità del suo talento. Nei remoti precedenti della attuale produzione di Campitelli si nota l'identico atteggiamento di curiosità verso il mondo e di elegante proprietà negli elaborati. Citeremo la contenuta dinamica — premessa ad esperienze costruttiviste e futuriste — nel disegno eseguito alla Scuola di Kokoschka nel 1912 e la esemplare finezza e dro ad olio del 1925, dove gli sensibilità coloristica del quaoggetti trovano una collocazione rispondente ad un'ideale equilibrio delle forme.

Nel caso di Orlando abbiamo un ventaglio di proposte diverse che si dilatano in differenti direzioni di ricerca. Riscontriamo l'impressionismo di alcune nature morte e floreali, dove le macchie colorate affiorano dalla morbida coltre scura dello sfondo; seguono le esplorazioni cubiste, originate anch'esse da uno stimolo proveniente dal mondo vegetale, ma concluse in una definizione di tarsie geometriche, imbevute di colore uniforme e denso, per cui l'originaria varietà floreale diventa immagine di una vetrata solidamente strutturata; l'autoritratto viene vergato con pennellate robuste, accentratrici di una violenta certezza dei volumi, di una appassionata dialettica chiaroscurale e di un tumultuoso accordarsi di toni coloristici. Ecco ancora il disegno sulla lotta di galli, tutto acceso da spiritose floriture del segno, mentre il «gallo al mattino» già distende nel canto del colore la sua esuberante forza. Marine e boschi, animali e figure umane, tessuti di colore quasi astratti e personaggi appena abbozzati, interni festosi e nature morte vivaci: tutto ciò pulsa nei quadri di Orlando, attraverso una sinfonicità della visione che attesta lo spirito giovanile dell'autore.

Giungiamo, infine, ai tre acquerelli più recenti che ci sembra indichino l'approdo più alto della poetica di Orlando. «Siepe», «Motivo carsico» e «Marina» sono nati ancora sotto il segno di una interpretazione libera e commossa della realtà naturale. Ma il discorso s'è fatto più sciolto e più rapido, nella guizzante semplicità della pittura ad acqua, ora distesa ad abbracciare in una larga campitura l'intero foglio, ora frastagliata nella allegra giustapposizione dei colori, riunificati, alla fine, dal valore del bianco che lega l'una all'altra le campiture e che solleva leggiadramente l'intera composizione verso un'aerea sospensione dei piani, sostanziati solamente dalla luce.

I. N.

Ricordato alla S.A.L. lo scrittore Ennio Cosimo

Valorizzare e presentare i giovani artisti concittadini è il principale compito della S.A.L. — ha detto Marcello Fraulini nella riunione settimanale della società — ma non vuole dimenticare e non dimentica gli artisti che, pur avendo svolto la loro attività precedentemente alla costituzione della società, hanno contribuito a far conoscere il nome di Trieste fuori dai suoi confini. E' per tale ragione che è stato ricordato, nel trentesimo anniversario della sua scomparsa, lo scrittore e pubblicista concittadino Ennio Cosimo. Attivo e dinamico, questi diede la sua collaborazione a molte riviste e giornali locali e nazionali. Coltivò la prosa d'arte, il racconto e la novella. Di lui rimane pure una raccolta di poesie, alcune delle quali dedicate all'artista Cesare Sofianopulo. Fu pure apprezzato critico cinematografico e teatrale; i suoi scritti vennero pubblicati da «Vita cinematografica», «Corriere cinematografico», «Giornale degli Artisti» di Milano, «Cinema e Teatro» di Roma, periodici specializzati del tempo. La Società Artistico Letteraria inserirà alcuni scritti di Ennio Cosimo nel X Quaderno degli Scrittori Giuliani.

CONCLUDIAMO LA BREVE ESCURSIONE SULLE GIULIE

Nella Regione le speranze degli innamorati della montagna

Le vie di accesso e i sentieri hanno bisogno di una costante manutenzione alla quale, dati gli alti costi, non possono provvedere le società alpine

Continuiamo e concludiamo il rapido giro d'orizzonte iniziato ieri sulle condizioni in cui si trovano strade e sentieri delle Alpi Giulie, e sulla necessità che la Amministrazione regionale, intervenga a tutela di questo patrimonio che rientra esso pure nel più vasto quadro dei problemi del turismo.



La forcella di Riobianco per cui passa il sentiero Carlo Puppis

Nel gruppo dell'Jof Fuart l'Alpina attrezzò nel 1949 un'altra via e precisamente quella che partendo dal rifugio «M. O. Guido Corsi», porta alla Forcella di Riofreddo, e da questa scende nella valle omonima, e la intitolò al giovane socio Giorgio Cavalieri, perito in un incidente stradale. La forcella, che col ghiaccio è difficilmente transitabile, presenta anche in condizioni normali parecchi passaggi disagevoli; col generoso contributo dei familiari dello scomparso, nel 1949 vennero infissi sul versante di Riofreddo numerosi pioli di ferro e costruita una scala formata da sbarre di ferro infisse nella roccia, creando così un tracciato alpinistico percorribile da chiunque abbia una certa pratica di montagna. Purtroppo col passar degli anni questi accorgimenti andarono in rovina, ed oggi il passaggio della forcella è difficile e pericoloso.

Nel 1950 l'Alpina delle Giulie sistemò il sentiero che dalla Forchia del Cianalot, attraversa i Due Pizzi, per scendere alla malga Granuda e da questa nel Canal del Ferro, utilizzando in massima parte i sentieri aperti durante la prima guerra mondiale, in alcuni tratti arditamente scavati nella roccia con la creazione di cenge artificiali, e in alcuni tratti oltrepassando stretti cunicoli aperti nelle pareti. Esso venne intitolato all'ing. Arturo Ziffer, presidente dell'Alpina e valoroso combattente della guerra di Redenzione. Il sentiero, che è alquanto lungo, nel corso degli anni rovinò in più punti; nel 1961 ancora una volta gli alpini della «Julia» si prestarono per il suo riattamento.

Nel sottogruppo di Riobianco, la Società Alpina delle Giulie aperse ed attrezzò un altro sentiero: è quello che partendo dal rifugio «M. O. Guido Brunner» sale alla forcella I.a di Riobianco e scende al bivacco «Olimpia» nella valle di Riofreddo; è intitolato a Carlo Puppis, affezionato socio del sodalizio, amministratore oculato e preciso della società anche in tempi difficili, valente alpinista e sicuro compagno di cordata anche nelle ascensioni più impegnative su rocce e ghiacciai. Una targa bronzea, offerta dai suoi colleghi di lavoro delle Assicurazioni Generali, infissa sulla forcella, ricorda, col suo nome, la sua passione per la montagna, la sua devozione al CAI, la sua bontà e sensibilità a ogni cosa bella e pura.

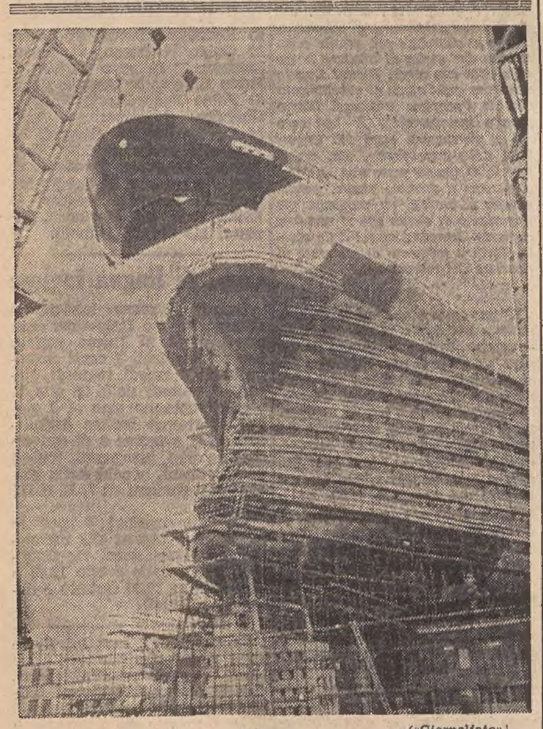
Ci resta di ricordare ancora alcune vie pur esse di notevole importanza alpinistica, e precisamente quella che corre sulla cresta delle Ponze fino al Mangart, attrezzata nel 1922 dalla Commissione confini - Sezione Nord, comandata dal col. Tessitore. Il lavoro venne eseguito dal capitano Masini: lavoro lungo, faticoso e irto di pericoli, data la conformazione della cresta, stretta, frastagliata da continui salti e burroni; ma la sua sistemazione venne fatta con tanta perfezione, che nel 1923 venne percorsa da un'intera compagnia del battaglione alpini Vicenza, al comando del capitano Rolle. Oggi, del lavoro del Masini, ben poco rimane, per quanto quel settore delle nostre montagne sia uno dei più interessanti. Negli ultimi anni è stato attrezzato dalla Sezione di Cave del Predil una via diretta che porta al Mangart e che evita ogni sconfinamento in territorio jugoslavo.

La Società Alpina Friulana assicurò recentemente una nuova via sul versante Nord del Canin, grazie alla quale si può raggiungere la più alta vetta del gruppo, evitando così la salita per quel canalone di ghiaccio, che ha causato non pochi infortuni alpinistici.

Da quanto sopra, si evince anzitutto che la Società Alpina delle Giulie, mentre ai suoi rifugi ha dato il nome dei suoi soci caduti nella guerra di Redenzione, alle vie e ai sentieri attrezzati ha attribuito il nome di soci benemeriti del sodalizio; risulta anche che tali sentieri hanno bisogno di una costante e accurata manutenzione e di una tempestiva sostituzione dei materiali deperiti o danneggiati dagli agenti atmosferici e talvolta anche dagli uomini.

Poichè tali lavori sono congiunti con sempre maggiori spese, sia per gli alti costi dei materiali, che per quelli della mano d'opera, costi ai quali non possono far fronte le Sezioni giuliane del C.A.I., queste contano ora sull'intervento della Regione Friuli - Venezia Giulia, che coi recenti deliberati relativi al potenziamento del turismo e dell'alpinismo vorrà dare il suo valido apporto anche per i sentieri in parola, tenendo presente che essi sono percorsi da molti alpinisti italiani e da moltissimi stranieri, i quali sono talvolta portati a constatazioni e considerazioni per noi assai spiacevoli.

R. T.



(«Giornalfoto»)

Sulla motocisterna «Fort St. Catherine» che scenderà in mare il 2 aprile prossimo nel Cantiere di Monfalcone del CRDA, ieri sono stati posti in opera gli ultimi blocchi prefabbricati

LE DISPOSIZIONI DEL MINISTERO DELLA P. I.

Esami di licenza media delle scuole artistiche

Modalità per le prove nei Conservatori musicali

Il Ministro della P. I. ha emanato le disposizioni e le modalità di svolgimento delle prove di esame per la licenza di scuola media, nelle Scuole artistiche e nei Conservatori musicali.

Per la prova grafica di disegno dal vero di un oggetto e la sua proiezione geometrica, la durata sarà di tre ore. Per la prova pratica, sviluppo di un tema scelto dall'allievo fra tre proposti dalla Commissione esaminatrice, nell'ambito delle esercitazioni figurative compiute durante il triennio, l'allievo potrà servirsi di mezzi grafici, pittorici e plastici: durata della prova, ore tre. Per le applicazioni tecniche, nelle scuole medie annesse agli Istituti e Scuole d'arte, la prova grafica avrà la durata di tre ore e comprenderà un progetto e disegno operativo di un oggetto che non presenti particolari difficoltà costruttive. Per la prova pratica — durata quattro ore —, realizzazione di un modellino dal vero o in scala ridotta dell'oggetto ideato e disegnato nella prova grafica, con l'impiego di quei materiali che l'allievo abbia effettivamente sperimentati nel triennio.

Nelle scuole medie annesse ai Conservatori di musica, la prova scritta di educazione musicale verrà così articolata: a) breve dettato di un facile disegno ritmico nei tempi semplici e composti con figurazioni binarie e ternarie; b) breve dettato di vrà eseguire con sillabazione un facile dettato melodico. Nella prova orale il candidato dovrà ritmica o con percussione, un facile disegno ritmico nei tempi semplici e composti con figurazioni binarie e ternarie; il candidato, inoltre, avvalendosi anche del metronomo, dovrà leggere a prima vista un breve solfeggio manoscritto di media difficoltà, di non meno di sedici misure, nelle tre chiavi, secondo quanto previsto nei programmi di insegnamento. Il candidato dovrà altresì, dimostrare, secondo le proprie possibilità vocali, di essere in grado di effettuare la lettura cantata di una delle voci di una breve e facile composizione corale a non più di 4 voci, in precedenza fattagli ascoltare dalla Commissione, che si avvarrà di un complesso corale, o, in mancanza, di registrazioni o incisioni discografiche.

Durante il colloquio, che verterà, in generale, sulla teoria studiata nel triennio, il candidato dovrà pure dar prova di sapere intonare intervalli diatonici ascendenti e discendenti. Infine per quanto riguarda le applicazioni tecniche, il candidato dovrà eseguire due scale indicate dalla Commissione, di cui una maggiore e l'altra minore (armonica e melodica) per moto retto nell'estensione di 2/8, una sonata facile scelta dal candidato fra quelle previste nel programma di studio della terza classe media.

LA VITA NEL PORTO

Buon contingente di passeggeri per la «Victoria» - Nel primo bimestre 26,8 per cento d'aumento nei traffici commerciali - Venticinquemila sacchi di caffè africano - Considerevoli imbarchi di merci per il Golfo Persico

Nel «Lloyd Triestino»

E' arrivata il 23 mattina a Trieste la motonave «Victoria» adibita al servizio espresso passeggeri Adriatico - Estremo Oriente. Dopo la sosta dedicata all'imbarco del carico che sta effettuandosi in Porto Nuovo la nave si trasferirà alla Stazione marittima per salpare, il 30 prossimo, per il viaggio di linea. Il «Liner» lascerà lo Adriatico con buon carico di passeggeri e di merci.

Verso il 31 è attesa la motonave da carico «Quirinale» che proviene dallo stesso settore di traffico. Sbarcherà minerali, juta, spezie, gomma ed apparati elettronici. Ripartirà per la stessa linea verso il 6 aprile.

Nell'«Italia»

Linea Nord America. La t/n «C. Colombo», partita da Boston il 23 corrente, sta effettuando la traversata oceanica dirigendo per Lisbona, dove è attesa il 29-3. La turbonave scalerà successivamente Malaga, Napoli, Palermo, Messina, Pireo, Venezia e Trieste dove, come da itinerario, è prevista in arrivo il 5-4 p. v.

Linea Centro America-Nord Pacifico. E' in partenza quest'oggi dal nostro porto la m/n «A. Pacinotti» con a bordo buoni quantitativi di merci, di provenienza sia nazionale che estera, destinate ai vari scali della linea. Come primo porto approderà a Livorno e proseguirà quindi per Genova, Marsiglia, Barcellona, Cadice e successivi scali del Centro America-Nord Pacifico.

Cronache del porto commerciale

Nei primi 24 giorni del corrente mese il traffico di manipolazione fra imbarchi e sbarchi nello ambito dei MM.GG. ha avuto la seguente configurazione merceologica: merci varie 88.475; minerali 31.866; cereali 21.848; legnami 11 mila 993; assieme 154.182.

Nel complesso il movimento non è trascurabile, se messo a paragone con l'intero marzo dello scorso anno, durante il quale vennero manipolate 176.000 tonn. di merci fra sbarchi ed imbarchi. Dai nostri calcoli, il volume operativo del mese corrente dovrebbe oscillare fra 165 e 170.000 tonnellate.

A titolo di ragguaglio riportiamo i movimenti realizzati dai Magazzini Generali nel bimestre 1965-1966:

merci	1965 (in tonnellate)	1966
varie	175.000	188.000
minerali	52.000	87.000
cereali	24.000	41.000
legnami	17.000	24.000
assieme	268.000	340.000

In due mesi, l'aumento del traffico commerciale è stato del 26,8 per cento, ed è da far notare che tutte le quattro categorie merceologiche si sono proiettate all'insù. E' da constatare, per altro, una diminuzione negli arrivi di merci varie, più che compensata dallo aumento delle spedizioni marittime.

Imbarchi per il G. Persico

L'unità della Flotta Lauro «Iris» (agente Adria Lines) sta ultimando lo sbarco di 10.500 tonn. di minerali di ferro indiani per conto di Praga (agente al ricevimento Pilamar). La «Iris» effettuerà poi il «full» di legnami e merci varie per il Golfo Persico; altre due unità della stessa classe, l'«Olimpia» e la «Aida Lauro» stanno imbarcando il «pieno» per le rotte amministrate per conto Lauro dalla Adria Lines, e cioè India-Pakistan e Golfo Persico. Le tre navi caricheranno assieme più di 20.000 tonn., riconfermando, così, la vitalità della Linea Lauro, che è riuscita a convogliare verso Trieste una interessantissima gamma di merci varie, provenienti dalla Mitteleuropa e dai mercati nazionali.

Caffè

Dal West Africa arriverà attorno il 30 p. v. il cargo «Bohjnj» (agente Mediterranea) della linea Adriatico - Africa occidentale - Golfo di Guinea. Della nave verranno sbarcati 25.000 sacchi di caffè, da 60 kg. a sacco.

Dal Pacifico

Il «Govanka» (Mediterranea) scarica 2500 tonn. di Douglas (linea di circumnavigazione del globo); imbarca per i porti della rotta circa 2000 tonn. di varie. La «Pacinotti» — della Soc. Italia — termina di imbarcare 2000 tonn per il Centro America - Nord Pacifico, dopo aver sbarcato legname, cellulosa, piombo, dicalite ecc.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

Cinque per Ursula



Charles K. Feldman, il produttore di «Casinò Royal», tratto dalla prima opera di Ian Fleming e interpretato da Ursula Andress (nella foto), Peter Sellers, David Niven e Orson Welles, ha voluto far le cose ancor più in grande del solito e ha affidato la realizzazione del film a cinque registi. Il film è in lavorazione da gennaio a Londra.

Ira Fürstemberg a Roma per «Matchless»

Roma, 24

Ira Fürstemberg è giunta ieri a Roma proveniente da Venezia: come è noto la principessa debutterà nel cinema con il film «Matchless» diretto da Alberto Lattuada. Ira Fürstemberg in questi giorni che precedono l'inizio di lavorazione sarà occupata nelle prove degli abiti che indosserà nel film; sarà impegnata con il parrucchiere e il truccatore per studiare le pettinature e il trucco ed eventualmente farà dei provini. Le riprese del film cominceranno il 18 aprile, giorno in cui cade il compleanno di Ira Fürstemberg.

«Matchless», che sarà girato a colori, è prodotto da Ermanno Donati e Luigi Carpentieri per Dino De Laurentiis e la United Artists; gli interni saranno girati nei teatri di posa della Dino De Laurentiis cinematografica e gli esterni ad Amburgo, in Spagna, sulla Costa Azzurra e a Londra. «Partner» di Ira Fürstemberg sarà Patrik O'Neal. La sceneggiatura è di Dean Craig e Luigi Malerba. Sul soggetto del film non si sa nulla.

SOLTANTO DUE SONO IN LAVORAZIONE

Precipitosa discesa del film a episodi

Forse si affermerà l'ultima formula di Blasetti

Roma, marzo

Nel cinema italiano è in netta diminuzione il numero dei films a episodi. Pare che nei produttori sia nato un senso di sfiducia per questo tipo di film che fino a pochi mesi fa era all'ordine del giorno. L'insuccesso di alcuni di essi ha determinato tutto ciò; tuttavia in lavorazione ce n'è uno di notevole risalto, affidato — per ciascun episodio — a Visconti, Castellani e De Sica. Si tratta di «Le streghe» su tre diversi aspetti di uno stesso tema: tre moderne figure di donna che sotto varie forme condizionano la vita dell'uomo moderno.

Un altro film a episodi lo sta preparando Mauro Bolognini, dal titolo «Le Signore» (Le Fate), nel quale appariranno insieme Gina Lollobrigida, Monica Vitti e Claudia Cardinale. Ma a parte questi casi isolati, il filone è in precipitosa discesa. Se «Io, io, io... e gli altri» avrà un grande successo di pubblico è probabile che si seguirà la formula applicata in quest'ultimo film, consistente in una serie di episodi sviluppati su un tema-base e che intrecciati fra loro danno un carattere di unità nel racconto.

Gabriella Giorgelli in teatro con Salce

Roma, 24

Gabriella Giorgelli debutterà nel teatro. La giovane attrice cinematografica prenderà parte alla nuova commedia di Natalia Ginzburg «Ti ho sposato per allegria» che Luciano Salce metterà in scena a Torino nel mese di maggio. Protagonisti della novità teatrale saranno Adriana Asti e Renzo Montagnani.

«E' la prima volta che faccio del teatro — ha detto Gabriella Giorgelli — e devo dire di essere emozionata: sarà una prova molto importante per me, dato che sono convinta che un'attrice, per essere veramente tale, non può e non deve limitarsi al cinema. In passato aveva già ricevuto numerose proposte di recitare sul palcoscenico, ma le aveva sempre rifiutate per paura. Luciano Salce, per il quale ho recitato nel film «El greco», è però riuscito a convincermi, e così ho accettato la parte nella commedia della Ginzburg».

Gabriella Giorgelli ha attualmente numerosi impegni cinematografici. Recentemente ha finito di girare in Calabria il film di Elio Ruffo «Una rete piena di sabbia».

Peter Ustinov tredicesimo giurato

Parigi, 24

Peter Ustinov sarà il tredicesimo giurato del prossimo Festival di Cannes che si svolgerà dal 5 al 20 maggio prossimo.

Fino ad oggi dei quindici componenti la giuria restano ancora da nominare il rappresentante dell'Unione Sovietica e dell'Italia. Per quest'ultimo posto la scelta è caduta inizialmente su Sophia Loren, ma l'attrice non darà una risposta fino a quando Charlie Chaplin non avrà stabilito il suo programma per il mese di maggio.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO

ADULTERIO all'ITALIANA

C. SPAAK - N. MANFREDI
TECHNICOLOR

ALL'ARCOBALENO

3 COLPI di WINCHESTER PER RINGO
totalscope/eastmancolor

GRANDE SUCCESSO

TEATRO VERDI. Stagione lirica. Questa sera alle ore 20.30, terza rappresentazione de «La Bohème», di Giacomo Puccini. Direttore Arturo Basile. Turno d'abbonamento C per la platea e palchi, A per le gallerie e loggione.

TEATRO VERDI. Domani, alle ore 21, per la Società dei Concerti suonerà il Quartetto Italiano.

TEATRO MODERNO. Venerdì 1, sabato 2, domenica 3 (due spettacoli) e lunedì 4 aprile «Le sei mogli di Erminio VIII» con Erminio Macario, Gloria Paul, Arturo Testa, Tonini Nava, Gigi Bonos e lo Stafford Dancers. Le più belle donne in un grande Musical. Sono in vendita i biglietti per tutti gli spettacoli alla galleria Protti (tel. 38547) ed al Teatro (tel. 94684). Prezzi 3.500, 2.500, 1.000.

PICCOLO TEATRO «LA BARACCA» (via Duca d'Aosta 10, tel. 92587). Sabato 16.30: «Una casa di bambola», di Enrico Ibsen. Grande successo.

LUNA PARK. A Montebello tutti i giorni, feriali dalle 14 alle 24, festivi dalle 10 alle 24. Moderne attrazioni per grandi e piccoli. Autobus 18.

ARCOBALENO. 16: «Tre colpi di winchester per Ringo», con Gordon Mitchell, Mike Hargitay, Milla Sannoner. Una grandiosa avventura in cinemascope, technicolor.

EDEN (già Supercinema). 16: «Rancho Bravo», con J. Stewart e M. O'Hara, in technicolor.

EXCELSIOR. 15.30: «Fumo di Londra», in cinemascope technicolor. Le più matte risate con Alberto Sordi, il grande comico italiano.

FENICE. 16: «100.000 dollari per Lassiter», spettacolare western in cinemascope technicolor, con Robert Hundar, Pamela Tudor. Vietato ai minori di 14 anni. Sospese le tessere.

NAZIONALE. 16: «Rapina al sole», un giallo spietato e violento, con Jean Paul Belmondo, Geraldine Chaplin, Adolfo Celi e Sophie Daumier. Vietato ai minori di 18 anni. Sospese le tessere.

GRATTACIELO. 16: Catherine Spaak e Nino Manfredi «Adulterio all'italiana». Divertentissimo technicolor, con V. Caprioli, M. G. Buccella e A. Tamiroff. Vietato ai minori di 14 anni.

ALABARDA. 16.30: «Per qualche dollaro di più», colossale «western», in Colorscope! Spettacolare, spietato, entusiasmante, con la eccezionale interpretazione di Clift Eastwood, Lee Von Cleef e il bravo G. M. Volontè.

AURORA. 16.30: Ancora oggi a richiesta «La meravigliosa Angelica» (3.o episodio), con M. Mercier.

CAPITOL. 15.30: «Da un momento all'altro». Un film di Mervyn Le Roy in technicolor, con Jean Seberg, Sean Garrison e con Honor Blackman (La ragazza di Goldfinger).

CRISTALLO. 15.30: IV settimana di successo «Signore e signori», con V. Lisi, G. Moschin F. Fabrizi. Vietato ai minori di 18 anni. Ultimo giorno.

FILODRAMMATICO. 16: «Rose rosse per Angelica», technicolor divertente, avventuroso, inebriante, con Jacques Perrin e Raffaella Carrà.

GARIBALDI. 16: «Arrivano i Titani», in technicolor, Giuliano Gemma, Antonella Lualdi, Pedro Armendariz e Jacqueline Sassard.

IMPERO. 16.30: Brillante, divertente, spassosissimo «L'ombrellone», con S. Milo, E. M. Salerno, L. Luttazzi e D. Bianchi. Technicolor.

MODERNO. 16: La Warner Bros. presenta Frank Sinatra, Deborah Kerr, Dean Martin in: «Patto a tre», un carosello di situazioni impreviste. E' un film divertentissimo. Technicolor, Panavision.

VIALE. 16: «I tre moschettieri», con Gene Kelly, Lana Turner, Van Heflin e June Allyson. Grandioso film in technicolor.

VITTORIO VENETO. 15: Cinemascope technicolor «Il tormento e l'estasi». Charlton Heston, Rex Harrison e Diane Cilento. Un capolavoro senza precedenti.

ABBAZIA. 16: «Proibito ai militari», un film divertentissimo con il simpatico Jack Lemmon, Mickey Rooney e con l'affascinante Kathryn Grant.

ALCIONE (San Vito, tel. 96162). 16: «Mezzogiorno di fifa», Jerry Lewis e Dean Martin nel loro più spassoso film a colori.

ALDEBARAN. 16.30: «Buccia di banana», un giallo originale, spiritoso, divertente, con Jean Paul Belmondo, Jeanne Moreau.

ARISTON. 16: «Ciclone sulla Giamaica», in colore De Luxe. Una favolosa e sjettacolare avventura sui mari favolosi dei Caraibi, con Anthony Quinn e James Coburn.

ASTORIA. 16.30: «Mondo cane n. 2», un film di Jacopetti e Prosperi. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

ASTORIA. 14.30: Unica programmazione. La G.V.S. germanica presenta un documentario a colori gratuito: vedrete cucinare conservando sali naturali e vitamine. Invita le gentili signore e signori. Solo oggi.

ASTRA. 16.30: «Veneri proibite», grandi spettacoli di attrazioni internazionali e «strip-tease». Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

IDEALE. 16: Solo oggi. Un eccezionale giallo di E. Wallace «La maledizione del serpente giallo». F. Fuchsberger e Brigitte Grothum.

LUMIERE. Chiuso. Sabato: «Non son degno di te», con Gianni Morandi e Laura Efrikian. Sentimento, divertimento, canzoni! Prezzi d'ingresso per questo film: interi 300, ridotti 200.

MARCONI. 16: «Casanova '70», l'ultimo grande successo di M. Mastroianni e Virna Lisi. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

NOVO CINE. 16: «I dominatori», grandioso, con John Wayne.

RADIO. 16: «Sedotta e abbandonata», capolavoro di Pietro Germi, con Stefania Sandrelli.

SERVOLA. 16: «L'uomo che non sapeva amare». Scopecolor, con George Peppard e Carrol Baker. Grande successo.

RIDUZIONI ENAL: Excelsior, Alabarda, Aurora, Cristallo, Filodrammatico, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Astoria, Astra, Novo Cine.

MUGGIA

VERDI. 17: «Cleopatra», cinemascope in technicolor, con Elizabeth Taylor, Richard Burton e Rex Harrison. Grandioso successo.

VOLTA. 17: «La guida indiana», capolavoro in technicolor, con Clint Walter e John Russell.

UDINE

ASTRA. 15: «Gli eroi di Telemark», con K. Douglas e R. Harris. Technicolor.

CENTRALE. 15: «La spia che venne dal freddo», con Richard Burton.

ODEON. 14.30: «Africa addio», diretto da Jacopetti. Vietato ai minori di 14 anni.

PUCCINI. 15: «Sexy proibitissimo». La storia dello spogliarello nei secoli. Eastmancolor.

FRIULI. 18: «Sandokan alla riscossa», avventuroso scopecolor, con Ray Danton, Guy Madison e F. Bettoia.

DIANA. 18: «L'assalto degli apaches», con C. Dawas e J. Cagney. Technicolor.

I. NIEVO. 20: «La regina del Rio delle Amazzoni», con G. V Shell e M. Hinz. Eastmancolor.

ASQUINI. 18: «Sexy nudo». Le più belle donne del mondo in un magnifico carosello a colori.

ROMA. 18: «Pugno proibito», con Elvis Presley e Lola Albright. Technicolor.

GORIZIA

PRIME VISIONI

MODERNISSIMO (telef. 87319)

16 - 22.30: «CAT BALLOU», con J. Fonda, L. Marvin e N. K. Cole. A colori. Western.

CORSO. 17.15: «Il piacere e l'amore», con J. Fonda e C. Spaak. Cinemascope a colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ultima 22.

VERDI. 17: «Marcia nuziale», con U. Tognazzi e S. A. Field. Vietato ai minori di 18 anni. Ultima 22.

CENTRALE. 17: «L'ispettore spara a vista», con P. Meurisse e B. Steele. Ultima 21.30.

VITTORIA. 17: «Il morbidone», con P. Ferrari e S. Koscina. Vietato ai minori di 18 anni. Ultima 21.30.

GRADISCA

COMUNALE. «Terrore alla tredicesima ora», con William Campbell e Luana Anders.

ROMANS

IMPERO. «Allegri eroi», con Stan Laurel e Oliver Hardy.

MONFALCONE

PRINCIPE. 17.30: «Colpo grosso ma non troppo», con Louis Defunes e Venantino Venantini. Technicolor. Cinemascope. Ultima 22.

AZZURRO. 17.30: «Operazione Thunderball (Operazione tuono)», con Sean Connery e Luciana Paluzzi. Cinemascope. Technicolor. Ultima 22.

EXCELSIOR. 16: «Operazione Thunderball», con Sean Connery e Luciana Paluzzi. Technicolor. Cinemascope. Ultima 22.

NAZIONALE. 17.30: «Mondo di notte n. 1». Technicolor. Ultima 22.

MARCELLIANA. 20.30. «Al di là del silenzio», con Anna Bancroft.

STARANZANO

EDISON. 19: «Le tardone», con D. Perego, F. Marzi, F. Franchi e C. Ingrassia. Ultima 21.30.

TURRIACO

ITALIA. «Il Cardinale», con Tom Tryon e Romy Schneider.

RONCHI

EXCELSIOR. 18.30: «100.000 dollari per Ringo», con Richard Harrison e Fernando Sancho. Cinemascope a colori. Ultima 21.30.

RIO. Riposo.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «La brigata invisibile», con Shirley Eaton, Ken Scott e M. Chronopoulou. Ult. 21.30.

Bene a New York «La fuga» di Spinola

New York, 24

Il film italiano «La fuga», di Paolo Spinola è uscito in «prima» americana in un cinema di New York, con dialoghi in italiano e didascalie in inglese. I commenti del pubblico sono stati assai favorevoli.

Il critico cinematografico del «New York Times» dedica al film una lunga recensione in cui, pur manifestando qualche riserva, esprime giudizi positivi sull'interpretazione, la fotografia e la regia soprattutto per quanto riguarda gli esterni.

IN ANTEPRIMA NAZIONALE

Oggi al GRATTACIELO

CONTEMPORANEAMENTE ALLE MAGGIORI CITTA' D'ITALIA

Titanus

MARIO CECCHI GORI PRESENTA

CATHERINE SPAAK
e NINO MANFREDI



ADULTERIO all'ITALIANA

UN FILM DI
P. FESTA CAMPANILE
con VITTORIO CAPRIOLI - MARIA GRAZIA BUCCELLA
e con AKIM TAMIROFF
UNA PRODUZIONE FAIR FILM - ROMA

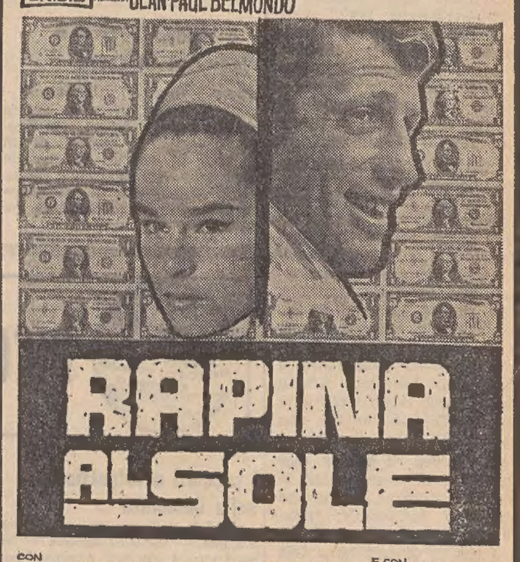
TECHNICOLOR TECHNISCOPE

VIETATO AI MINORI DI 14 ANNI

OGGI AL NAZIONALE

GRANDE «PRIMA»

UNIDIS presenta JEAN-PAUL BELMONDO



RAPINA AL SOLE

CON SOPHIE DAUMIER - GABRIELE FERZETTI - ADOLFO CELI - E CON AKIM TAMIROFF
REGIA DI JACQUES DERAY | GERALDINE CHAPLIN
DOLLY FILM

OGGI al Cinema EDEN

JAMES STEWART - MAUREEN O'HARA - BRIAN KEITH



RANCHO BRAVO

TECHNICOLOR - PANAVISION

JULIET MILLS DON GALLOWAY

NEL VENTENNALE DELLA SUA COSTITUZIONE

Il Quartetto Italiano alla Società dei Concerti

Domani sera al Teatro Verdi alle 21, per i soci della Società dei Concerti avrà luogo lo annunciato concerto del Quartetto Italiano (Paolo Borciani, Elisa Pegreffi: violini; Piero Farulli: viola; Franco Rossi: violoncello). In programma: Boccherini, Quartetto in re, op. 6 n. 1; Bartok: Quartetto I.o, op. 7; Schubert: Quartetto in re min. «La morte e la fanciulla», op. post.

Com'è noto, il Quartetto Italiano è uno dei più celebri complessi da camera del mondo. Più che mai familiare al nostro pubblico, che lo ha sempre salutato col più fervente entusiasmo nel corso delle passate stagioni, il Quartetto Italiano compie adesso vent'anni di vita.

Il caso vuole che proprio esattamente vent'anni fa — la sera del 28 marzo 1946 — i quattro artisti, allora giovanissimi, si presentassero per la prima volta al pubblico della Società dei Concerti di Trieste, in un memorabile concerto che segnava certo gli inizi della loro magnifica carriera. La nostra società fu dunque tra i primissimi enti concertistici ad ospitare il Complesso, che doveva poi divenire, secondo lo autorevole giudizio del critico nuovayorkese Virgil Thomson, «di più bel quartetto del secolo». La parola ora alle cifre: più di 1.800 concerti, di cui 55 a New York, 30 a Londra, 15 a Parigi, 30 a Milano, 25 a Roma, per non citare che alcuni dei maggiori centri musicali che hanno avuto ospite il quartetto; ancora, i Festivals di Salisburgo, di Praga, di Venezia, di Edimburgo, di Lucerna; i concerti alla Scala, alla Fenice, al Comunale di Bologna, al Massimo di Palermo. Viaggi per una distanza complessiva pari a venti volte il giro dell'equatore. Questo il rapido compendio di un ventennio di attività che ha portato il Complesso in vetta ai valori mondiali e di cui è degno riconoscimento la onorificenza concessa ai quattro artisti nel 1958 dal Presidente della Repubblica.

Ieri sera sul video

Petrarca a fumetti

Serata tranquilla, con melodie e canzoni, tolte dalla commedia musicale italiana nel primo programma «Cordialmente» e «La fiera dei sogni» nel secondo.

I rilievi statistici dell'ufficio opinioni della RAI ci istruiscono che la rubrica di dialogo e corrispondenza con il pubblico, vale a dire «Cordialmente» gode di buoni indici di ascolto. Non sappiamo con quanta esattezza queste cifre percentuali riflettano la situazione reale, ma attendibili o meno che esse siano, parecchi indizi danno a vedere che la trasmissione polarizza un vero interesse intorno ai casi umani, all piccole inchieste e ai problemi della società moderna che di settimana in settimana, e con l'ausilio del pubblico stesso, essa va proponendo e stimolando. Ieri per esempio si è potuto assistere ad un servizio di notevole risalto, il quale chiamava in causa l'articolo 5 del Codice Civile. Questo articolo, che forse verrà presto modificato dal Parlamento, proibisce per ora il trapianto di qualsiasi organo di persona viva ad altra persona viva. La legge può essere dura, ma, come dice la massima, è la legge; legge che tutela la collettività e che non può fiettersi alle richieste dei singoli casi umani per quanto tristi, disperati o patetici essi siano. Intanto però molti soffrono, qualcuno rischia di morire, mentre la calamità potrebbe venirgli scongiurata. C'è sempre una madre, un fratello, una moglie disposti a regalare al figlio, o al congiunto, un rene o qualcosa di sè per salvarlo. Ma la legge italiana, fino ad oggi, non lo consente. Lo consentirà domani scongiurando in misura ragionevole lutti e dolori evitabili? Questo era il tema, la cui importanza e il cui valore non hanno certo bisogno di commento, su cui si è intrattenuto con efficacia non disgiunta da una consapevole discrezione, il miglior servizio di «Cordialmente».

Il folclore della beneficenza e dell'innocua follia ha poi soffiato sulle vele della «Fiera dei sogni» e del suo variopinto equipaggio. Spiccava in mezzo alla ciurma degli allegri compari l'anziana signora innamorata del Petrarca, che ha superato anche la sua seconda prova. Mike Bongiorno, a cui si potranno rimproverare molte cose meno che l'incoerenza, ha proposto quale mezzo di divulgazione del poeta presso i giovani una storia del Petrarca a fumetti. Ubi major minor cessat.

Ber.

Stasera al Verdi terza di «Bohème»

Questa sera alle ore 20.30 precise, avrà luogo la terza rappresentazione de «La Bohème» di Giacomo Puccini, in turno di abbonamento C per la platea e palchi e A per le gallerie e loggione, con gli stessi interpreti delle precedenti esecuzioni.

Dirigerà il m.o Arturo Basile.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Interradio; 9.10: Fogli d'album; 9.35: Vi parla un medico; 9.45: Canzoni; 10: Giornale; 10.05: Antologia operistica; 10.30: La radio per le scuole; 11.15: Itinerari italiani; 11.30: Melodie e romanze; 12: Giornale; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.30: Due voci e un microfono; 15: Giornale; 15.30: Relax a 45 giri; 15.45: Quadrante economico; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Musica sinfonica; 17: Giornale; 17.25: Piccola fantasia musicale; 17.45: «La fortuna d'esser brutti», di Glauco Ponzana; 18.30: Musiche di compositori italiani; 19: La pietra e la nave; 19.10: La voce dei lavoratori; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: Il mestiere del regista; 21: Concerto sinfonico diretto da F. Caracciolo; 22.30: Musica da ballo; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8.30: Giornale; 8.40: Concertino; 8.30: Notizie; 9.35: Settimana corta; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11.05: Buonumore in musica; 11.40: Per sola orchestra; 12: Colonna sonora; 12.15: Notizie; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Per gli amici del disco; 15: Tempo di danza; 15.30: Notizie; 15.35: Album per la gioventù; 16: Rapsodia; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Il venerdì di Miranda; 17.05: I ruggenti anni venti; 17.30: Notizie; 17.45: Radiosalotto; 18.25: Sui nostri mercati; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 20: Un fil di luna; 21: Il mondo dell'operetta; 21.30: Giornale; 21.40: Musica nella sera; 22: L'angolo del jazz; 22.30: Notizie.

TV NAZIONALE

8.30: Telescuola;
16.45: La nuova scuola media;
17.30: La TV dei ragazzi: Vangelo vivo - Il carissimo Billy;
18.30: Non è mai troppo tardi;
19.—: Telegiornale;
19.15: Una risposta per voi;
19.30: Alle soglie della scienza: Le microonde;
19.55: Telesport - Cronache italiane - La giornata parlamentare;
20.30: Telegiornale;
21.—: Vivere insieme, a cura di U. Sciascia: «Tasse, morale a parte», di G. De Santis;
22.—: Appuntamento con i Beatles;
22.20: Il giornale dell'Europa n. 8, a cura di E. Zefferi;
23.05: Telegiornale.

TV SECONDO

21.—: Telegiornale;
21.15: Incontro a cura di P. De Berti Gambini: Jean-Paul Sartre - «I poteri dell'intellettuale», di C. Bo;
22.15: La legge del Far West: «In cerca di Angel Chavez», racconto sceneggiato.

RETE TRE

10: Musiche polifoniche e profane; 10.45: Musiche romantiche; 11.45: Compositori italiani; 12.25: Musiche di scena 12.55: Un'ora con L. van Beethoven; 13.55: «Oberon», di C. Maria von Weber; 16: Serenate; 17: Il ponte di Westminster; 17.15: Pirandello professore. Conversazione; 17.35: Musiche di I. Pizzetti e C. Debussy.

TERZO PROGRAMMA

18.45: Musiche di L. Berio; 18.55: Libri ricevuti; 19.15: Panorama delle idee; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di P. Hindemith; 21: Giornale; 20.40: Programma musicale; 21.50: Omaggio a Ello Vittorini; 22.20: Musiche di F. Carpi ed E. Varese; 22.45: Orsa minore: «Il mantello», un atto di D. Buzzati.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Dai festivals di Marano Lagunare e San Giovanni al Natisone - Orchestra diretta da Franco Russo; 13.35: Il Tagliacarte, di L. Morandini con la collaborazione dei librai della regione; 13.45: Cori della regione al XIII Concorso polifonico internazionale «G. d'Arezzo» - Nuovo coro «Montasio» del Circolo ricreativo sportivo Julia-ACLI di Trieste diretto da Mario Macchi; 14.05: Giorgio Cambissa: «Concerto n. 3 per orchestra da camera» - Orchestra del Teatro Verdi di Trieste diretta da Franco Ferraris; 14.20: Ritratto del violinista Angelo Stefanato; 14.35: Bovisa New Orleans Jazz Band; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

i personaggi
i miti
i segreti
del cinema
dai fratelli
Lumière
a Marilyn
Monroe
e a Fellini



in edicola
52 fascicoli

LA STORIA DEL CINEMA

Vallardi Edizioni Periodiche

Marilyn Monroe
Fot. P. Halsman - Magnum

EXCELSIOR

Le più matte risate «ALL'INGLESE» con il più grande comico «ALL'ITALIANA»

RANK-FILM distribuzione PRODUZIONE FONO ROMA
ALBERTO SORDI



fumo di Londra

FIONA LEWIS | ALFREDO MARCHETTI
AMY DALBY | CLARA BINDI
Soggetto e sceneggiatura ALBERTO SORDI SERGIO AMIDEI
un film di alberto SORDI
TECHNICOLOR TECHNISCOPE

OGGI al FENICE

SPETTACOLARE PRIMA

REA presenta ROBERT HUNDAR in

100.000 DOLLARI PER LASSITER



CON PAMELA TUDOR
LUIGI PISTILLI - JOSE' BODALO - JESUS PUENTE
ROBERT CAMARDIEL - ALDO SAMBRELL
E CON BENITO STEFANELLI - ROBERT JOHNSON Jr. - ANDREW RAY
REGIA DI J. R. MARCHENT
UNA CO-PRODUZIONE REA - CENTAURO FILMS
EASTMANCOLOR TOTALSCOPE

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

ORO E DOLLARO

Vediamo un po', una volta per tutte, di mettere in chiaro quali possibilità vi siano affinchè il prezzo dell'oro possa essere ritoccato. Si tratta di un argomento che mai come in questi ultimi tempi ha raggiunto l'acme dell'interesse di grandi strati dell'opinione pubblica oltre, s'intende, quello degli studiosi della materia e delle autorità responsabili della politica monetaria mondiale.

E' un fatto incontestabile, perchè statisticamente documentato, che nei primi nove mesi dello scorso anno l'oro di nuova produzione è stato praticamente pressochè tutto assorbito da acquirenti privati, a fini di tesoreggiamento, e per il resto dall'industria e dall'oreficeria. In tale periodo, quindi, non un'oncia del nuovo ore è andata a rafforzare le riserve ufficiali auree. Solo sul finire dell'anno, invece, sia per effetto della ripresa della sterlina sia per il relativo miglioramento della bilancia dei pagamenti statunitense, la pressione della corsa all'oro è alquanto rallentata, almeno sui mercati euro-americani.

Ovvio che in siffatte circostanze abbiano assunto una intensità maggiore del solito — sono decenni che si appunta il dito sulle vere o presunte disfunzioni dell'attuale sistema monetario internazionale — le raccomandazioni e le petizioni relative ad una riforma del «gold exchange standard», tanto a mezzo di un integrale ritorno all'oro quanto creando una nuova valuta aggiuntiva (o surrogatoria?), atta a permettere ai Paesi con bilancia dei pagamenti deficitaria di fare fronte agevolmente ai propri impegni.

Difatti, il problema che è al fondo di tutto questo discutere sull'oro e sulle sue funzioni monetarie, è quello della liquidità internazionale nei rispetti degli scambi commerciali mondiali e delle transazioni finanziarie. In proposito, è stato precisato che alla metà del 1965 le riserve d'oro del Fondo Monetario Internazionale, delle Banche Centrali e degli Stati aderenti al «Fondo» ammontavano a circa 43 miliardi di dollari, cui vanno aggiunti altri 21,7 miliardi di valute estere cosiddette forti e, infine, 3,7 miliardi di «posizioni» dei membri del FMI: le riserve totali ammontavano quindi a circa 68,4 miliardi di dollari. Di contro si stima che il valore delle merci scambiate in tutto il mondo nel corso del 1965 abbia raggiunto un valore complessivo di oltre 165 miliardi di dollari.

Consegue che i pagamenti eseguiti per gli scambi di merci ammonterebbero a quasi due volte e mezzo le riserve monetarie disponibili; e questo senza tenere conto dei miliardi nello stesso periodo di tempo trasferiti tra i vari Paesi per investimenti e transazioni finanziarie diverse. Tuttavia, per il ben noto gioco delle compensazioni vicendevoli, il ricorso a movimenti effettivi di valute o di oro è stato ridotto al minimo.

Il pericolo, però, di una tensione sussiste sempre; basta, ad esempio, ricordare le conversioni di dollari in oro, attuate l'anno scorso da alcuni Stati (come la Francia), quanto hanno concorso nel provocare una sensibile riduzione delle riserve mondiali in valute. Pertanto, tenendo presente che circa un terzo delle riserve mondiali complessive si regge sulla reciproca fiducia fra gli Stati, la prospettiva di una insufficiente liquidità non appare del tutto infondata.

Ma c'è ben di più: si dice che dollaro e sterlina sono le due monete-chiave del sistema monetario occidentale; tuttavia in pratica è soltanto il dollaro che fa di cardine a tale sistema, perchè ad esso soltanto fanno riferimento gli accordi di Bretton Woods indicandolo come termine di riferimento per la conversione delle altre monete forti e, inoltre, perchè soltanto gli Stati Uniti sono legalmente impegnati a comprare e vendere oro al prezzo fisso di 35 dollari per oncia di fino. Ed è in particolare nel «messaggio sullo stato dell'Unione» il rinnovo da parte del Presidente Johnson della garanzia aurea su tutti i debiti correnti in dollari, il che implica l'impegno «soprattutto» a vendere oro al prezzo ed alle condizioni suddette.

«Soprattutto»: la virgolazione ha la sua giustificazione nel fatto che si è voluto, da parte degli USA, mettere l'accento specificamente sull'impegno a «vendere oro contro dollari a 35 dollari l'oncia», implicitamente dichiarando che essi sono pronti ad acquistare tutti i dollari da chicchessia e da qualsiasi parte offerti. Così operando, essi «concretizzano» l'opinione che l'oro dipende dal dollaro molto di più che il dollaro dall'oro (si veda G. Myrdal).

A questo punto basterebbe che gli Stati Uniti, all'impegno a vendere abbinassero qualche esitazione all'obbligo di acquistare oro illimitatamente, per vedere il mercato dell'oro crollare investito da una crisi di dimensioni inimmaginabili.

Il presupposto per cui il dollaro è più pregiato dell'oro, sicchè è il dollaro che fa il prezzo dell'oro, è piuttosto corrente negli ambienti dell'Amministrazione finanziaria americana, e ne è vessillifero il prof. Despres, consulente governativo, il quale giunge addirittura a consigliare di invitare i vari Stati che lo desiderano a cambiare tutti i loro dollari in oro; dopo di che gli USA comprerebbero metallo solo a loro discrezione.

Potrebbe sembrare una prova di forza; ma, in pratica, chi si sentirebbe di correre l'alea di incamerare oro senza avere a priori la garanzia di un immediato realizzo al bisogno? Non certo i sei della CEE nè la Svizzera, già al limite della loro capacità di detenere oro: una riserva, tra l'altro, infruttifera. La Granbretagna? E' un lusso che al momento non può permettersi dato le condizioni del suo mercato internazionale. I Paesi sottosviluppati? La Russia, che nell'ultimo decennio ha venduto all'Occidente oro per oltre 3 miliardi di dollari? Come e dove avrebbe potuto venderlo se non ci fosse stata la valvola di sicurezza dell'acquisto da parte dell'America?

Sono interrogativi che non si sciolgono nemmeno controbattendo con l'indiscutibile fatto che negli ultimi dodici anni gli Stati Uniti hanno subito un deflusso di oro pari a circa 9 miliardi di dollari, sicchè le loro attuali scorte si aggirano sui 13,8 miliardi. Bisogna vedere quali furono le vere cause di tale dinamica.

E le cause si sintetizzano non tanto in «perdite» subite per attacchi al dollaro, quanto e quasi unicamente per le «spese» incontrate per sostenere la politica della libertà del mondo.

Per questo, tutte le illazioni sul ritocco di un prezzo dell'oro sono — almeno allo stato attuale dei fatti, si intende — illusioni, perchè implicherebbero una svalutazione del dollaro che non ha alcuna base; in quanto gli USA possono a loro volontà, e quindi secondo una determinazione politica, allargare o restringere i loro crediti a breve verso l'estero. Cioè hanno la massima potestà sull'unico fattore capace di incidere sulla stabilità del dollaro; mentre tutti gli altri fattori sono già di per sè positivi, dallo straordinariamente ampio attivo della bilancia commerciale alla altrettanta straordinaria stabilità della struttura dei costi e dei prezzi interni.

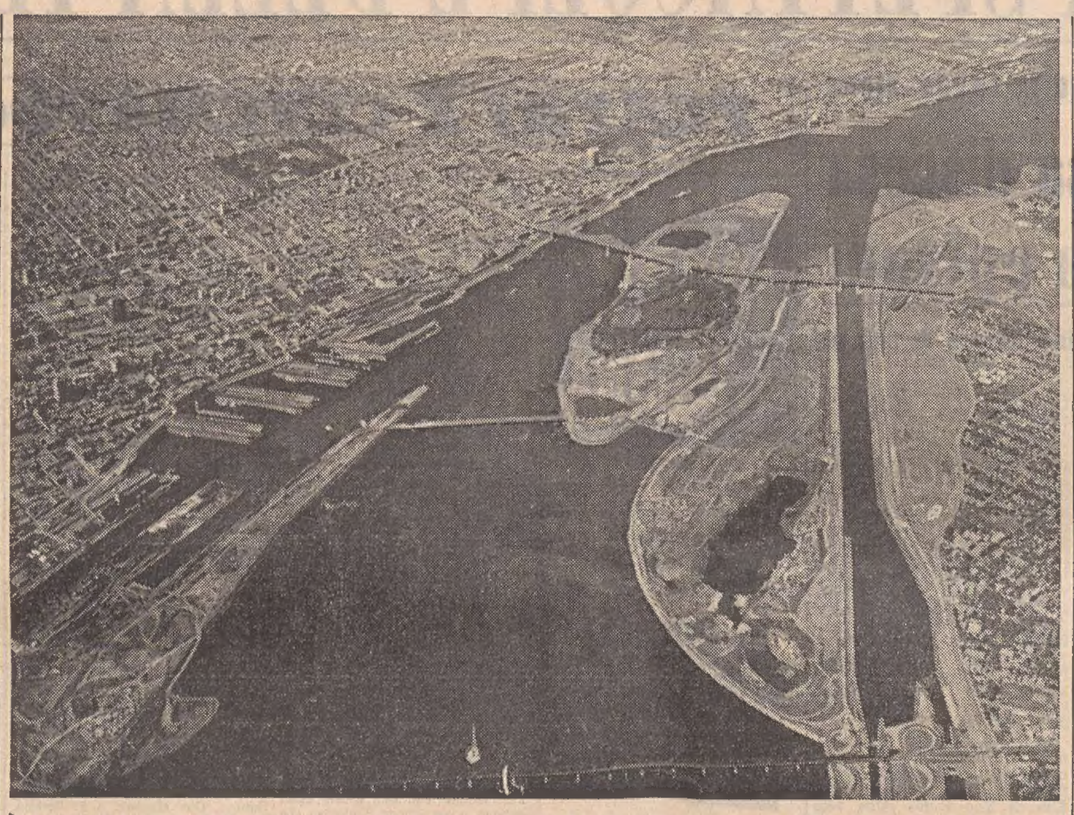
Tutto questo con buona pace anche dei russi, dichiaratisi recentemente favorevoli ad un ritocco in aumento del prezzo dell'oro: «Cicero pro domo sua».

Alfio Titta

Banca sovietica in Svizzera

Zurigo, 24

In Svizzera dovrebbe essere aperta, quanto prima, una banca sovietica. Si tratterà di un istituto di credito a capitale azionario che dovrebbe occuparsi soprattutto di transazioni con l'oro di provenienza sovietica.



Montreal: una veduta aerea delle isole Sant'Elena e Notre Dame su cui si sta allestendo l'Esposizione mondiale del 1967

QUADRUPLICATO IN VENT'ANNI IL VOLUME DELLE MERCI TRASPORTATE

Sulle ferrovie jugoslave traffico in continua ascesa

A *questa costante espansione non si è però accompagnato un adeguato sviluppo del materiale rotabile e delle linee*

Il frequente ripetersi — particolarmente in questi ultimi tempi — di luttuosi incidenti ferroviari che hanno funestato la vicina Jugoslavia, con notevoli e dolorose perdite di vite umane, ha sollevato nell'opinione pubblica e nelle autorità jugoslave vive preoccupazioni. onde da più parti si va reclamando una rigorosa inchiesta tendente ad accertare sia le effettive responsabilità, per quanto riguarda gli avvenimenti, sia la reale situazione delle ferrovie jugoslave: mentre, da un lato, si parla di «grossolani errori» commessi dal personale delle ferrovie, dall'altro si attribuisce la colpa degli incidenti a «deficienze del materiale rotabile e degli impianti».

A questo riguardo, dalle statistiche ufficiali si rileva che alla fine del 1964 la rete ferroviaria jugoslava aveva un'estensione complessiva di 11.847 chilometri, dei quali 9266 — pari al 78 per cento del totale — erano costituiti da binari a scartamento ordinario, e 2581 km. da binari a scartamento ridotto.

Dei 9266 chilometri di linea a scartamento ordinario, soltanto 727 km. — vale a dire l'8 per cento — erano linee a doppio binario, mentre 8539 chilometri (pari al 92 per cento del totale) erano a binario semplice.

Rispetto all'anteguerra — quando aveva una lunghezza complessiva di 9647 chilometri — la rete ferroviaria jugoslava presenta attualmente un maggior sviluppo di 2200 chilometri, vale a dire del 23 per cento.

Il personale effettivo addetto al settore dei trasporti ferroviari ammonta attualmente a 154 mila 486 unità; il che — in rapporto all'estensione della rete ferroviaria — equivale ad una media di 13 addetti per km. di rete, media superiore a quella riscontrabile nelle ferrovie italiane (11 addetti per km. di rete).

Per quanto attiene al parco rotabile, alla fine del '64 esso era formato da 2320 locomotive, 4173 carrozze per viaggiatori ed automotrici, 1354 bagagliai e 73.743 carri merci; di questi ultimi, 44.130 erano carri scoperti, e 25.149 coperti.

Alquanto interessante si rivela, a questo proposito, un esame comparato dell'andamento del traffico ferroviario, rispetto allo sviluppo del parco rotabile.

Nel 1964 sulle ferrovie jugoslave sono state trasportate complessivamente 76 milioni e 527 mila tonnellate di merci, per un totale di 18 miliardi e 258 milioni di tonnellate/km. Ciò significa che, rispetto al 1946 (anno in cui sulla rete ferroviaria jugoslava avevano viaggiato 19 milioni e 518 mila tonnellate di merci, per complessivi 3 miliardi e 532 milioni di tonn./km.), il volume delle merci trasportate è quasi quadruplicata. In particolare, il traffico internazionale è salito — fra il 1946 ed il '64 — da 1 milione e 349 mila tonn., a 10 milioni e 317 mila tonnellate di merci, e rispettivamente da 346 milioni di tonn./km., a 3 miliardi e 609 milioni di tonn./km.; risultando, cioè, più che decuplicato. Nel medesimo periodo di tempo, il numero delle locomotive è aumentato del 10 per cento, e quello dei carri merci del 71 per cento (da 42.723 a 73.743 unità).

Nel settore del trasporto dei viaggiatori, l'andamento non appare molto dissimile: il numero dei viaggiatori trasportati è quasi triplicato, essendo salito da circa 80 milioni nel 1946, a 224 milioni e 960 mila nel '64, mentre il parco delle carrozze per viaggiatori e delle automotrici in servizio è aumentato del 68 per cento, passando da 2478 a 4173 unità.

Un indice del più elevato tasso di utilizzazione del materiale rotabile è fornito anche dai dati relativi al movimento di tale materiale.

Nel 1964, per esempio, le locomotive dell'amministrazione ferroviaria jugoslava hanno percorso 183 milioni di chilometri, contro i 53 milioni e 374 mila km. percorsi nel 1946; il che equivale ad una percorrenza quasi tre volte e mezzo maggiore (mentre, come si è visto, il numero delle locomotive è aumentato del 10 per cento soltanto). Il numero dei treni-chilometro risulta pure triplicato, essendo salito da 36 milioni e 229 mila nel 1946, a 118 milioni e 412 mila treni/km. nel '64; in particolare, i treni viaggiatori sono passati da 13 milioni a quasi 59 milioni di treni/km.; i treni merci, da 23 milioni a 59 milioni e 676 mila treni/km.

Prima di concludere, osserveremo, inoltre, come l'analisi della composizione del traffico merci sulle ferrovie jugoslave riveli che il 31 per cento delle merci trasportate è rappresentato dal carbone (con 23 milioni e 246 mila tonnellate), seguito dai materiali da costruzione (11 milioni e 634 mila tonn.), dai minerali (6 milioni e 812 mila tonn.), dai prodotti metallurgici (5 milioni e 182 mila tonn.), dal legname (3 milioni e 181 mila tonn.), dai cereali (2 milioni e 794 mila tonn.) e — quasi alla pari, con circa 2 milioni e mezzo di tonnellate ciascuno — rispettivamente dal petrolio e dalla cellulosa (compreso il legname da ardere).

Concludendo, infine, va osservato come dalle statistiche ufficiali appaia evidente che nell'ultimo ventennio, ad una discreta espansione del parco rotabile ferroviario ha fatto riscontro un notevolissimo — e proporzionalmente molto maggiore — sviluppo dei traffici ferroviari, sia per quanto attiene ai viaggiatori sia per quanto concerne le merci.

Giovanni Palladini

A Roma la seconda edizione del «Primavera Coty»

Roma, 24

Il fantastico scenario di Castel Sant'Angelo, farà quest'anno da cornice alla grande manifestazione per la consegna del secondo «Premio Primavera Coty» promosso dalla nota Casa di prodotti di bellezza francese in unione con l'Industria farmaceutica «Pfizer & Co.» di New York.

Il «Premio Primavera Coty», ideato nel 1965, viene assegnato ogni anno a primavera per la Coty ad una giovane di nazionalità italiana fra i 18 e i 25 anni, che abbia mietuto maggiori successi nel proprio campo di attività culturali, artistiche o sportive.

La Giuria deciderà l'assegnazione del premio a quella candidata che avrà riscosso più voti, in base alle segnalazioni pervenute, fino al 10 aprile prossimo, alla segreteria (via Isonzo 25, Roma).

Anche quest'anno il Premio consisterà in un ritratto della vincitrice, eseguito dal pittore Guido de Bonis, in un modello di alta moda appositamente creato dalla Biki e in molti altri premi. Con i quadri d'autore delle vincitrici, la Casa istitutrice del Premio intende creare una «Galleria di Primavera» che negli anni venturi documenteranno l'interesse che la Coty ha sempre portato alla gioventù, alla donna e al suo affermarsi nella società.

L'estate prossima

Aumenterà l'afflusso dei turisti inglesi

Roma, 24

Un numero considerevole di turisti inglesi trascorrerà nel 1966 le proprie vacanze in Italia. La previsione scaturisce — come rileva «L'Informatore turistico» — da un'inchiesta condotta presso i principali agenti di viaggio inglesi. Dalla stessa sono emersi due importanti aspetti per la ormai prossima stagione: i Paesi più frequentati saranno l'Italia, la Spagna, l'Austria, la Svizzera, il Portogallo, la Francia, la Jugoslavia, la Norvegia, la Danimarca, la Tunisia ed il Belgio; l'Italia e la Spagna sono in testa alla classifica dei dieci Paesi maggiormente preferiti dai turisti inglesi.

Viceversa, sembra destinato ad aumentare anche il numero dei turisti in Inghilterra. L'Ufficio nazionale turistico inglese ha reso noto che due milioni e 165.000 turisti stranieri sono giunti in Granbretagna nel 1965, con un aumento pari al 13 per cento sugli arrivi, rispetto al 1964. I visitatori europei sono stati 1.316.000 (+ 14 per cento).

Tornando al previsto afflusso di inglesi in Italia, sembra che, a parte il richiamo delle bellezze artistiche e naturali della Penisola, una spinta determinante sia da attribuire al costo della vita turistica. Tale costo in Italia, secondo calcoli effettuati in ambienti tecnici, è altamente competitivo, anche relativamente alle aziende alberghiere. Le spese di alloggio per quanto riguarda gli alberghi di categoria superiore, sono mediamente considerate pari a lire 5309. Su quindici Paesi di alto interesse turistico (Stati Uniti, Francia, Argentina, Granbretagna, Svezia, Svizzera, Germania occ., Belgio, Austria, Spagna, Italia, Olanda, Brasile, Grecia, Jugoslavia), l'Italia. quanto a minore spesa di alloggio, segue soltanto quattro Paesi: Jugoslavia (lire 4230), Grecia (4637), Brasile (4637) e Olanda (4974). Gli Stati Uniti sono invece in testa, come maggiore spesa con lire 12.902.

La classifica, per la «categoria media», è invece la seguente: USA (lire 6632), Granbretagna (4804), Francia (4295). Seguono Svizzera, Svezia, Argentina, Belgio, Germania occ., Olanda, Brasile e Jugoslavia. L'Italia (lire 2629) figura al 12.o posto, come maggiore spesa, seguita solo da Austria (lire 2573), Spagna (2479) e Grecia (2108).

NOTIZIE INDUSTRIALI

Nella A.I.I.P.A.

Roma, 24

Si è riunito martedì 15 marzo il Consiglio direttivo di gruppo AIIPA (Associazione italiana industriali prodotti alimentari), per il rinnovo delle cariche sociali. Presidente del settore dietetici e alimenti per la prima infanzia è stato nominato il dott. Oscar Pio, amministratore delegato della Società del Plasmon S. p. A. Sono stati nominati pure due vice presidenti nelle persone del dott. Bruno Buitoni della Società Gio e F.lli Buitoni S. p. A. e del dott. Franco Salteri della Società Dieterba S. p. A.

Il neo presidente dott. Oscar Pio, assumerà anche la carica di presidente della delegazione italiana presso l'IDACE (Industrie dietetico alimentari Comunità europea).

Magistrati veronesi in visita alla Marzotto

Valdagno, 24

Un gruppo di magistrati del Tribunale di Verona ha compiuto una visita al complesso Marzotto in Valdagno.

Al gruppo, che era accompagnato dal giudice dott. Eccelli, facevano parte, oltre al presidente del Tribunale dott. Giuseppe Colabucci, il dott. Aldo Rodini presidente della sezione penale, il dott. Giovanni Zizak presidente della seconda sezione promiscua, i giudici Agostino Rossi, Gerolamo Minici, Dino Solina e numerose signore, nonchè il dott. Armellini, gli industriali comm. Golinucci, signora Ruffo ed altri esponenti del mondo economico veronese. I visitatori, ricevuti dal comm. Leopoldo Rausse della direzione centrale della Manifattura Marzotto e dal pretore di Valdagno dott. Tardio, hanno sostato nei reparti di filatura, tessitura, roccatura, ritorcitura e al centro elettronico e, dopo la colazione offerta presso l'albergo Pasubio, si sono recati al magazzino della lana e al copertificio di Trissino, esprimendo il loro compiacimento per la razionalità degli impianti installati.

Raddoppia il capitale della Comital

Roma, 24

Visto il crescente sviluppo commerciale che va assumendo sul mercato nazionale e su quelli esteri il foglio sottile di alluminio destinato all'industria dell'imballaggio, alimentare ed elettrica, il Consiglio di amministrazione della Società in data 10-3-1966 ha approvato nuovi investimenti al fine di potenziare la capacità produttiva della Comital.

Con tale provvedimento la produzione passerà dalle 4000 alle 8000 tonnellate annue per i fogli di spessore da 4 a 20 Micron conferendo così alla Comital il ruolo di primo produttore nazionale e tra i primi in Europa.

I nuovi impianti sono stati progettati secondo le più aggiornate tecnologie del settore.

Fabbrica Hostalen in India

Francoforte, 24

La Polyolefins Industries Ltd. (PIL) sta costruendo nei pressi di Bombay una fabbrica Hostalen avente una capacità produttiva di 24.000 tonnellate annue. Si tratta di una società in compartecipazione tra la Farbwerke Hoechst AG., la National Organic Chemical Ltd. (NOCIL) ed altre imprese indiane. L'impianto verrà costruito dalla ditta Unde di Dortmund, secondo il «know-how» della Hoechst. L'importo previsto per gli investimenti ammonta a circa 65 milioni di marchi. L'attività produttiva della fabbrica inizierà a metà del 1967.

Impianto desalinizzatore

New York, 24

Il più grande impianto del mondo per desalinizzare l'acqua di mare verrà progettato, costruito e messo in funzione dalla Westinghouse Electric Corporation per la Florida Keys Acqueduct Commission. L'impianto, la cui produzione di acqua sarà di 9 milioni e 700 mila litri al giorno, sarà completato entro il marzo del 1967 e costituirà la prima realizzazione commerciale in tutti gli Stati Uniti di desalinizzazione dell'acqua di mare, sufficiente a soddisfare il fabbisogno di acqua potabile di una intera comunità.

Il nuovo impianto, più un altro della stessa capacità preventivato per il 1972, che produrranno 19 milioni e 400 mila litri di acqua al giorno, libereranno la Florida Keys acqueduct Commission dalla sua attuale dipendenza dalla Marina degli Stati Uniti per la necessità d'acqua potabile. L'impianto della Florida Keys, basato sulla tecnica della evaporizzazione a più stadi, sarà il più efficiente impianto di desalinizzazione mai costruito, tenuto conto della quantità di vapore necessario a produrre un litro d'acqua.

La tecnica impiegata è ben nota: l'acqua di mare viene riscaldata con il vapore proveniente da una caldaia e spruzzato in una camera a bassa pressione e temperatura. In questa camera una parte dell'acqua di mare riscaldata si trasforma in vapore che successivamente si condensa in acqua potabile o comunque adatta per usi industriali.

Obbligazioni della B.I.R.S.

Washington, 24

La Banca Mondiale ha adottato le misure necessarie per il collocamento al di fuori degli Stati Uniti di una emissione di obbligazioni in dollari USA per un ammontare complessivo di 100 milioni di dollari. La emissione, alla pari, è stata collocata senza offerta pubblica, presso le banche di emissioni e altre istituzioni pubbliche di 22 Paesi e presso una organizzazione internazionale.

Tenendo conto della transazione in corso, l'ammontare totale del debito consolidato attuale della Banca si eleva ad una cifra equivalente a 2,8 miliardi di dollari.

CONTINUERA' LA CONGIUNTURA FAVOREVOLE

Gli americani prevedono un incremento nei profitti

New York, 24

Gli industriali americani sono convinti che, anche quest'anno, continuerà quella favorevole congiuntura economica che dura già da cinque anni. A questa conclusione sono giunti gli esperti del dipartimento economico della McGraw-Hill, editrice della rivista economico-finanziaria americana «Business Week», dopo una indagine svolta fra le società americane. Lo incremento nei profitti lordi non raggiungerà il 15 per cento del 1965, ma si aggirerà attorno al 6 per cento; previsioni queste, che coincidono con quelle della maggior parte degli economisti del Governo che prevedono un aumento che potrà variare dal 5 al 7 per cento.

Per la prima volta, gli esperti economici della McGraw-Hill hanno chiesto alle maggiori società di tutti i tipi di industrie, di conoscere le cifre dei profitti lordi previsti. L'indagine ha dato i seguenti risultati: L'83 per cento delle compagnie interpellate ha risposto che prevede un incremento nei profitti e circa la metà di queste si attende un aumento del 10 per cento o più; solo l'8 per cento, comprendente l'industria automobilistica e quella del ferro e dell'acciaio, prevede uno slittamento; circa il 50 per cento, contro il 16 per cento, è convinto che aumenteranno anche i margini del profitto; ci si attende che l'aumento del capitale sociale, determinato dagli utili ritenuti e dal deprezzamento, aumenterà del 9 per cento; ciò permetterà alle industrie in generale di autofinanziarsi per il 77 per cento e a quelle manifatturiere per l'89 p. c.

Nell'analizzare tali previsioni, bisogna però tener presente che, per semplificare la raccolta dei dati, non sono state considerate le industrie agricole, nè le operazioni compiute sul mercato estero. Il totale dei profitti agricoli è relativamente basso, ma gli utili realizzati all'estero, sia direttamente dalle filiali, sia indirettamente attraverso i dividendi provenienti da investimenti, sono stati di tre miliardi di dollari nel 1964 e di circa 5 miliardi nel 1965.

Se si considera, come fa osservare lo studio della McGraw-Hill, che il 6 per cento di incremento nei profitti, previsto per il 1966, sarà dovuto esclusivamente ad un aumento della domanda ed ai nuovi e moderni impianti, che ridurranno i costi e non, come successe nel 1964 e 1965, ad eccezionali agevolazioni concesse al fine di stimolare il processo economico, dovrebbe essere chiaro che questo incremento può essere definito imponente.

«Come investire il vostro danaro»

E' uscito a cura dell'Editore Giovanni De Vecchi di Milano un volume di viva attualità, «Come investire il vostro danaro», frutto di una approfondita ricerca e della particolare esperienza di Vieri Poggiali, uno dei più apprezzati giornalisti economici della nuova generazione. Nei vari capitoli vengono passate in rassegna tutte le forme di investimento che si aprono ai risparmiatori. Di esse vengono accuratamente analizzati gli aspetti positivi e gli inconvenienti in maniera da mettere gli interessati in condizione di operare le loro scelte con la massima cognizione di causa e con ragionate prospettive di successo.

Il libro è presentato da Libero Lenti del quale ci piace citare queste incisive affermazioni: «Il risparmiatore puro ha un posto piuttosto modesto in sistemi economici come il nostro pieni di incognite. Ogni investimento presenta dei rischi. Pertanto risparmiare non basta. Occorre impiegare il risparmio con una certa dose di intuizione imprenditoriale. In questo campo ogni inerzia si paga. Non si può lasciare fare agli altri quello che dobbiamo fare noi stessi. Questo è il motivo per cui è sempre piuttosto difficile dare consigli in materia. Ciò che i lettori apprenderanno dalla lettura di questo libro dovrà diventare, per così dire, carne della loro carne, sangue del loro sangue, ma in definitiva dovranno rendersi conto che nell'impiegare i loro risparmi dovranno ubbidire principalmente alla loro intuizione».

Parole chiare, che sono un invito ad affrontare e discutere i temi trattati con vera competenza e linearità di linguaggio da Vieri Poggiali.

L'«Appia» riprende servizio

Venezia, 24

Dopo la consueta sosta invernale, è previsto nei prossimi giorni la ripresa del servizio da parte della motonave traghetto «Appia» che la Società «Adriatica» impiega su una linea tipicamente legata al movimento turistico stagionale quale il traghetto Brindisi-Patrasso.

Quest'anno per l'«Appia» è stato predisposto un maggior numero di partenze rispetto allo scorso anno, in quanto che il servizio, svolto assieme alla motonave «Egnatia», assumerà una frequenza giornaliera non soltanto nel mese di agosto, come in passato, ma anche nel periodo pasquale e per tutto il mese di luglio. Negli altri periodi e fino al 3 ottobre, data di interruzione del servizio da parte dell'«Appia», si avranno sei corse settimanali nei due sensi, cioè tutti i giorni eccetto il martedì.

PICCOLA EUROPA

I raccolti ortofrutticoli nella Comunità

L'Ufficio Statistico delle Comunità Europee — statistica agricola — ha pubblicato i risultati d'insieme per il 1965 dei principali raccolti di frutta e legumi nella Comunità. Si deduce da queste cifre che il raccolto totale di legumi si è elevato nel 1965 a quasi 22,9 milioni di tonnellate, contro 23 milioni di tonn. nel 1964. Questo raccolto è leggermente inferiore ai risultati record registrati nel 1964 e dovuto in particolare ai buoni raccolti registrati in Italia, e, in misura minore, in Belgio e nei Paesi Bassi. Nella Germania e in Francia, al contrario, i raccolti sono tra i più scarsi di questi ultimi cinque anni. Il Lussemburgo rivela la produzione più alta del dopoguerra (16.500 t.). Della produzione totale comunitaria, 18,2 milioni di tonn. sono stati destinati alla commercializzazione, ossia la stessa quantità del 1964. Per quanto riguarda la frutta, la produzione totale ha raggiunto i 14,3 milioni di tonn., con una diminuzione del 7 per cento rispetto al 1963 e del 6 per cento rispetto al 1964. I raccolti di agrumi e frutta con guscio hanno tuttavia raggiunto il livello dei raccolti del 1964. La produzione di frutta fresca, 11,9 milioni di tonn., accusa una diminuzione di 0,8 tonn. rispetto al 1964.

Procedimenti tecnici in siderurgia

Nell'ambito dei propri sforzi in vista di una certa armonizzazione della formazione professionale nelle industrie della Comunità, l'Alta Autorità della CECA aveva deciso di apportare il proprio aiuto alla preparazione di un manuale su «I nuovi procedimenti tecnici nei servizi di produzione dell'industria siderurgica». Fornendo alla manodopera qualificata una documentazione accessibile e valida per l'insieme delle imprese della Comunità, quest'opera colmerà una lacuna ed eviterà la dispersione degli sforzi dei responsabili della formazione professionale. La redazione dell'opuscolo, affidata ad un ingegnere siderurgico i cui lavori di volgarizzazione sono molto noti, è ora in fase avanzata. I rappresentanti delle organizzazioni professionali dei sei Paesi, riuniti in Comitato speciale, hanno già fatto conoscere le loro posizioni ed i loro suggerimenti (nel complesso positivi) sul progetto di tavola delle materie e sui Capitoli di prova. Nuove riunioni del Comitato di redazione hanno avuto luogo ai primi del 1966, allo scopo di approvare il testo definitivo di questi Capitoli e di esaminare le altre parti ancora in fase di elaborazione.

Le esenzioni doganali

Gli studi e i negoziati tra i «Sei» sulle esenzioni doganali per le importazioni, in provenienza dai Paesi terzi, di prodotti destinati all'industria aeronautica o destinati alla manutenzione e alla riparazione di aerei, non sono ancora terminati. Ecco la situazione dei lavori: a) Prodotti destinati alla manutenzione, alla riparazione e all'attrezzatura degli aerei di un peso a vuoto superiori a 15.000 chilogrammi. Si tratta del solo settore che sia stato oggetto fino a questo momento di negoziati approfonditi. Esso interessa soprattutto (per non dire esclusivamente) le compagnie di navigazione aerea, che importano attualmente liberamente dai Paesi terzi, in esenzione doganale, tutti i prodotti in questione. La Commissione europea ritiene che questa situazione non sia conforme al Trattato, poichè un numero considerevole di dazi relativi ai prodotti in questione non è stato sospeso dal Consiglio della CEE. E' dunque indispensabile, o decidere le sospensioni con un'azione comunitaria, o applicare i dazi della tariffa doganale comune che non sono stati sospesi. I negoziati mirano un accordo sulla lista dei prodotti per i quali la sospensione dovrebbe essere decisa, e sulla durata di questa sospensione.

(Notizie e informazioni a cura dell'Agenzia Europe)

AL PRIMO POSTO LA THYSSEN DELLA RUHR

I «big» dell'acciaio nei Paesi europei

Emerge una chiara tendenza verso le concentrazioni

Nel campo dell'acciaio grezzo, il Thyssen-Konzern della Ruhr è diventato il quarto complesso mondiale, preceduto da tre trusts americani. Attualmente più della metà della produzione tedesca di acciaio spetta a tre raggruppamenti societari: 1) August Thysen Hütte, con 8,8 milioni tonn.; 2) Hoogovens-Hoesch-Dortmund-Hörder, con 8,3 milioni tonn.; 3) Krupp Hüttenwerke con 3,9 milioni.

Il secondo gruppo non è propriamente tedesco, ma un prodotto della fusione fra la olandese Hoogovens di Ijmuiden, con la Hoesch e la Hörder di Dortmund.

Prendendo per base la produzione di acciaio grezzo, si rileva che la famiglia Thyssen è in possesso del primo Konzern europeo.

Ecco quali sono i «big» dell'acciaio in Europa:

1) Impresa August Thyssen, m/o tonn. 8,8, nazionalità tedesca; 2) Hoogovens-Hoersch, 8,3, olandese-tedesca; 3) Marine Pont-à-Mousson/de Wendel, 7,7, francese; 4) Cocherill Ougrée, 6,6, belga; 5) Usinov/Lorraine-Escaut, 6,4, francese; 6) Finsider/Cogne, 5,2, italiana; 7) Arbed/Hadir, 5,19, Lussemburgo; 8) Krupp, 3,90, tedesca; 9) Calvilles, 3,45, inglese; 10) Klöckner Werke, 3,2, tedesca.

Fra le prime dieci imprese europee nell'acciaio si notano tre tedesche, una tedesco-olandese, due francesi, indi quattro azien-de del Belgio, Italia, Lussemburgo ed Inghilterra. E' evidente la preminenza dei grandi Konzern tedeschi, guidati dal gruppo di Alfred Thyssen. La azienda a partecipazione statale Finsider è collocata appena al sesto posto nella graduatoria europeo-occidentale.

Dall'esame delle ragioni sociali emerge chiaramente la tendenza verso la «concentrazione» imprenditoriale in atto in tutti gli Stati europei. Secondo il dott. Hans-Günther Sohl, manager del gruppo Thyssen, le fusioni, le concentrazioni, le holdings, sono necessari nel quadro della dinamica economica moderna dell'Europa, per far fronte ai formidabili trusts americani, ai gruppi familiari nipponici della Mitsubishi, Mitsui, Zosemotu ecc., ai Kombinat di marca comunista. Solamente le grandi imprese, dalle dimensioni «mammuts», potranno, nel futuro, competere con i colossi d'oltreoceano. I Konzern possono ridurre i costi, spendere molto per le ricerche scientifiche, per l'addestramento dei tecnici, per conquistare nuovi mercati di sbocco, per assicurare alle maestranze un lavoro fisso e sicuro.

La concentrazione industriale non invade solamente il campo dell'industria pesante, ma anche altri settori produttivi. Così di questi giorni è la fusione dei due grandi cantieri amburghesi Blohm-Voss e Stülcken Sohn, mentre è prossima quella dei due cantieri statali Howaldtswerke di Amburgo con il Kieler-Howaldtswerft di Kiel. In Francia è pure in atto una grande fusione cantieristica, in Italia quella delle Montecatini con la Edison. Nella Svezia, i cantieri sono già raggruppati in due grossissimi Konzern, il Götaverken e l'Eriksberg. In Danimarca, la Burmeister and Wain, la più grande fabbrica di motori marini del mondo (assieme alla svizzera Sulzer) sta combinandosi con il potente trust armatoriale di Lauritzen. In campo britannico si sta per portare a termine una combinazione d'affari tra tre potenti cantieri, e cioè lo Harland e Wolff, il Cammell Laird e il Vickers Armstrongs di Barrow.

Mentre in Italia la fusione Montecatini-Edison ha messo in moto i gruppi di estrema sinistra ed alcuni esponenti dei partiti di Governo, che accusano le due società milanesi di puntare verso il «monopolio», all'estero le fusioni, che sono quasi all'ordine del giorno, vengono addirittura favorite — se non stimolate — dai rispettivi Governi. L'economia di mercato, ha detto di recente lo svedese Bröström, uno dei più grandi finanzieri industriali dell'Europa, richiede per la conquista degli «spazi» economici e per creare nuove fonti di produzione, imprese dalle dimensioni sempre più mastodontiche.

Dante Lunder

A SEGUITO DI UN ACCORDO TRA STATI UNITI, INGHILTERRA, GERMANIA E FRANCIA

Centro di ricerche sul cancro con i fondi dei bilanci militari

L'istituto comincerà a funzionare quest'anno a Lione diretto da un Consiglio scientifico Gli studi si baseranno principalmente sul presupposto che il male sia provocato da virus

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Parigi, 24

A che punto siamo con le ricerche sul cancro? Pessimismo e ottimismo si fondono. Il cancro è un flagello che si sviluppa sempre più, posto che i decessi ad esso dovuti sono aumentati del 25 per cento fra il 1964 e il 1964. In Granbretagna il fenomeno è riguardato con particolare preoccupazione, soprattutto per quel che concerne i tumori maligni ai polmoni, che rappresentano il 38 per cento delle cause di morte per cancro. Negli Stati Uniti sono morte di cancro l'anno scorso 50 mila persone: 42 mila uomini e 8 mila donne.

Di contro, la Società americana per la lotta contro il cancro ha annunciato che vivono attualmente negli Stati Uniti un milione e 400 mila individui guariti dal cancro: e vivono normalmente, senza paure di ricadute. La maggior parte delle guarigioni, ha informato la società, è dovuta a cure precancerose o a cambiamenti di abitudini di vita, per esempio all'abbandono del fumo.

Il 1965 ha visto decisi progressi anche nell'organizzazione della lotta ai tumori: in effetti, è stato l'anno 1 del Centro internazionale del cancro, sorto a Lione. L'idea nacque il 17 novembre 1963, quando tredici personalità francesi indirizzarono un appello ai Governi degli Stati Uniti, dell'URSS, dell'Italia, della Germania federale, della Granbretagna, e naturalmente della Francia, e proposero che questi Paesi finanziassero la lotta contro il cancro devolvendo a tale scopo il 9,5 per cento del loro bilancio militare. Nell'ottobre 1964, USA, Granbretagna, Germania federale e Francia si accordarono per istituire un «Centro internazionale di ricerche sul cancro» ed il 20 maggio 1965 questo istituto venne approvato a Ginevra dalla Commissione programma e bilancio dell'assemblea generale dell'Organizzazione mondiale della sanità. Sede dell'istituto fu scelta Lione.

Il Centro comincerà a funzionare nel 1966, sotto la direzione di un Consiglio scientifico composto da 12 scienziati altamente specializzati nello studio del cancro. Il bilancio sarà assicurato da una sovvenzione annua di 750 mila franchi versati da ognuno dei Paesi membri (il bilancio sarebbe di 10 milioni di franchi, se effettivamente la sovvenzione corrispondesse allo 0,5 per cento dei rispettivi bilanci militari).

In che direzione si svilupperanno le ricerche? Senza lasciare intentate altre strade, ci si orienterà partendo dal presupposto — scientificamente non ancora provato, ma che tutti ritengono più che verosimile — che il cancro sia provocato da un virus. Appassionati esperimenti sono già in corso, fra l'altro da parte del prof. Lwoff (Premio Nobel per la medicina) all'Istituto Pasteur di Parigi: saranno ripresi, ampliati, affrontati in maniera più organica e coordinata con altri.

Il giorno in cui il famoso virus — se di virus si tratta — sarà identificato, la terribile malattia sarà per tre quarti vinta. Non sarà allora più un problema produrre dei vaccini che proteggano l'uomo dai tumori. Per il momento, quali terapie sono usate, e verso quali ci si orienta? Si è parlato molto dell'azione benefica di un medicamento estratto da una pianta: la pervinca del Madagascar. Il procedimento è lungo: da una tonnellata di foglie si estraggono tre grammi di principi attivi, dai quali si formano due alcaloidi, la vincaleucoblastina e la leucocristina. Combinato ad altre terapie e saggiamente dosato, il prodotto ha già dato risultati notevoli.

In Germania e negli Stati Uniti si fa anche uso della terapia «a super-voltaggio», un trattamento a base di elettroni rapidi e di onde elettromagnetiche di più di un milione di Volt. Si impiega il betatrone: alla clinica ginecologica di Amburgo si è arrivati, con questo trattamento, a guarire circa la metà delle donne colpite da cancro all'utero, comprese le forme più gravi e apparentemente senza speranza.

Progressi, o comunque coraggiosi tentativi, sono compiuti quasi quotidianamente nel campo dei trattamenti chirurgici. E' recente la notizia dello scambio di tessuti cancerosi fra due malati dello stesso gruppo sanguigno, effettuato al Roswell Memorial Hospital di Buffalo. Finora l'esperimento, chirurgicamente riuscito, pare abbia dato buon risultato anche dal punto di vista clinico.

Speranze e delusioni si susseguono dunque nella cancerologia, che è la branca più ingrata ma nello stesso tempo più appassionante della medicina moderna. E tuttavia sembra finalmente che si sia vicini al momento in cui non si dovrà più procedere a tentoni, ma a colpo sicuro nella lotta a questo tremendo flagello.

A. F. P.

Dal 29 marzo al 2 aprile

VISITA IN ITALIA dei Sovrani del Belgio

BALDOVINO E FABIOLA SARANNO RICEVUTI ANCHE DAL PAPA

Roma, 24

Re Baldovino e la Regina Fabiola del Belgio, effettueranno una visita ufficiale a Roma dal 29 al 31 marzo. I due giovani Sovrani del Belgio sono già venuti a Roma, in forma privata, altre volte e sono stati ricevuti al Quirinale, in visita di cortesia dall'allora Presidente della Repubblica Giovanni Gronchi.

E' la prima volta però che essi giungono in Italia in visita di Stato, ospiti del Presidente della Repubblica. Baldovino e Fabiola arriveranno a Roma nella mattinata di martedì 29 corrente. L'aereo reale, che entro i confini italiani sarà scortato da formazioni della nostra aviazione militare, atterrerà all'aeroporto di Ciampino Ovest alle 12. I Sovrani saranno accolti dal Presidente Saragat che sarà accompagnato dalla figlia signora Santacatterina.

Mercoledì 30 marzo, mentre Re Baldovino si recherà a rendere omaggio alla tomba del Milite Ignoto sull'Altare della Patria la Regina visiterà la mostra dei pittori fiamminghi a Palazzo Barberini e l'Accademia belga a Valle Giulia. Alle 11.30 circa, al Quirinale i due Capi di Stato si incontreranno per un colloquio cui assisteranno il Presidente del Consiglio dei Ministri ed i Ministri degli Esteri dei due Paesi.

Alle 13 a Villa Madama i reali del Belgio ed il Presidente della Repubblica saranno ospiti ad una colazione offerta in loro onore dal Presidente del Consiglio dei Ministri e dalla signora Moro. Alle 17 i reali del Belgio verranno ricevuti in Campidoglio dal Sindaco di Roma che rivolgerà loro un saluto di benvenuto cui risponderà Re Baldovino. In serata i reali belgi offriranno un pranzo in onore del Presidente Saragat nella residenza diplomatica belga a Villa Doria Pamphili.

Giovedì mattina i Sovrani del Belgio, dopo aver preso commiato dal Presidente Saragat e dalle autorità italiane, lasceranno il Quirinale per recarsi presso l'Ambasciata del Belgio. Avrà così termine la visita ufficiale di Baldovino e di Fabiola dei belgi al Capo dello Stato italiano.

Dopo la visita ufficiale alla Repubblica italiana, il Re e la Regina dei belgi saranno ricevuti, in udienza privata, dal Papa giovedì 31 marzo, alle 11.30. Nel pomeriggio dello stesso giorno si recheranno ad Assisi, dove sosteranno alla Porziuncola e visiteranno la città. Il Prefetto di Perugia e il Sindaco di Assisi renderanno omaggio ai Sovrani belgi.

Nella mattinata del primo aprile, il Re e la Regina dei belgi visiteranno la Basilica di San Francesco e, quindi, parteciperanno a un ricevimento offerto dal Comune. Proseguiranno poi per Siena, dove giungeranno nel tardo pomeriggio, salutati dal Prefetto e dal Sindaco. Il 2 aprile i Reali belgi visiteranno il Duomo, il Museo dell'Opera e il Palazzo civico. Nella mattinata, interverranno a un ricevimento in Prefettura. Alle 13, il Ministro degli Affari Esteri, on. Fanfani, offrirà una colazione in onore dei Sovrani nel palazzo del Monte dei Paschi. Alle 16.30, le contrade senesi renderanno omaggio ai Reali belgi nei tradizionali costumi. Da Siena i Sovrani proseguiranno per Pisa, e da quell'aeroporto partiranno con lo aereo reale alle 19.50.

Sulla conquista di Berlino

Interessante intervista al generale Simpson

New York, 24

Il gen. William Simpson, già comandante della Nona Armata americana nelle fasi finali della seconda guerra mondiale, ha dichiarato oggi in una intervista televisiva che se ne avesse avuto l'autorizzazione avrebbe potuto conquistare Berlino.

Simpson, che è stato intervistato nel quadro di una presentazione dello storico irlandese Cornelyus Ryan, autore di «L'ultima battaglia», ha affermato che le sue truppe avevano raggiunto il fiume Elba quando il gen. Omar Bradley impartì l'ordine di fermare l'avanzata su Berlino e di permettere ai russi di entrare nella capitale tedesca.

Rispondendo a una domanda dell'intervistatore, Simpson ha detto che Bradley aveva ricevuto a sua volta l'ordine dal gen. Eisenhower. Il generale ha detto che fra i motivi che spinsero Eisenhower a fermare l'avanzata, c'era anche la previsione di gravi perdite per gli americani se questi fossero entrati nella città. Ha aggiunto che, interrogato da Eisenhower, Bradley aveva calcolato che i morti sarebbero stati almeno 100.000.

ALLE FOSSE ARDEATINE



(Telefoto Ansa al «Piccolo»)

Roma — Le 335 vittime delle Fosse Ardeatine sono state commemorate ieri, nel 21.o anniversario dell'eccidio, con una solenne cerimonia svoltasi nel sacrario di via Ardeatina, alla presenza di numerose autorità civili e militari. Per il Governo è intervenuto il Ministro della Difesa Tremelloni. Ai piedi della lapide che ricorda la strage, corone d'alloro sono state deposte a nome della Presidenza della Repubblica, del Governo e delle Forze armate. Nella telefoto, le rappresentanze delle FF.AA. e la folla raccolte intorno all'altare durante la Messa

I «DISCHI VOLANTI» sarebbero palle di gas

York, 24

Alfred Dickens, un addetto alle officine del gas della Contea di York (Pennsylvania), sostiene che esiste una spiegazione logica per i misteriosi oggetti volanti che hanno portato nei giorni scorsi lo scompiglio tra gli abitanti di due comunità di Michigan. Il Dickens afferma che gli «oggetti misteriosi» non sono altro che formazioni di un gas che emana dal terreno nelle zone acquitrinose.

«Ho visto spesso cose del genere quando ero bambino e abitavo con i miei genitori in una fattoria dell'Oklahoma. Li chiamavamo «fuochi fatui» e mio fratello ed io davamo loro la caccia attraverso le paludi e li battevamo con bastoni dividendoli in minuti pezzi».

Dickens ha aggiunto che suo padre sosteneva che quelle «palle luminose» erano originate da «vapori di gas» emanati dagli acquitrini e dalle zone paludose all'avvicinarsi della primavera. Si tratta di formazioni di gas luminoso che proviene dalle foglie in putrefazione cadute a terra nell'autunno precedente.

«I gas formano una palla luminosa di grandi dimensioni che talvolta "galleggia" sui boschi sospinta da leggere correnti d'aria, cambiando talvolta colore, e viaggiando talora per un miglio e anche più». Alfred Dickens, il quale è vissuto nell'Oklahoma sino a 17 anni, ha precisato che questo fenomeno si manifesta solamente nelle regioni acquitrinose «quando l'atmosfera è calma e quando la temperatura è mite».

«Io sono sicuro — ha concluso — che se vi informerete delle condizioni atmosferiche esistenti domenica e lunedì nel Michigan, dove sono stati scorti gli strani oggetti, troverete che era caldo e che l'aria era immobile, cioè che esistevano le condizioni atmosferiche ideali per la formazione del gas».

FABIOLA IN AMMIRAZIONE



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Bruxelles — La Regina del Belgio in ammirazione davanti a un antico dipinto esposto in una Mostra d'antiquariato aperta ieri nella capitale. L'accompagna il proprietario della Galleria

Salvarono il figlio del padrone

RICOMPENSA AL VALORE a due operai italiani

Roma, 24

Vivissima eco ha destato nella stampa e nella pubblica opinione, tanto italiana che tedesca, l'atto eroico compiuto a Reckenroth, in Assia, da due lavoratori italiani, Giovanni e Rocco Mastromatteo e da un collega tedesco, che qualche giorno fa hanno sacrificato la loro vita per trarre in salvo il figlio del loro datore di lavoro.

Il Sottosegretario agli Esteri per l'emigrazione sen. Oliva, nell'inviare ai congiunti dei fratelli Mastromatteo vive espressioni di cordoglio, ha disposto, tramite il Consolato generale di Francoforte, una immediata assistenza finanziaria alle famiglie dei due operai italiani deceduti.

Si apprende inoltre che, in considerazione del nobile atto di solidarietà umana, i fratelli Giovanni e Rocco Mastromatteo, su iniziativa del Ministro per gli Affari esteri on. Fanfani, verranno proposti per il conferimento di una ricompensa al valore civile alla memoria.

IL SENATO STATUNITENSE ALLE PRESE CON UN SORPRENDENTE CASO D'ORDINE ETICO

SPIONAGGIO DA «AGENTE 007» NELLA VITA INDUSTRIALE AMERICANA

Centinaia di «occhi privati» svolgono sotto le vesti di normali lavoratori un'attività segreta in favore di grandi società che si rivolgono ad essi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 24

Una vicenda degna dei racconti dell'agente 007, è venuta fuori oggi in Senato, davanti alla Commissione che si occupa di pratiche e sistemi nella vita commerciale e industriale americana. La storia si occupa di una grande ditta di farmaceutici — la Smith Kline and French — la quale sarebbe ricorsa a detectives privati perchè, trasformati in impiegati di un complesso commerciale — il cui nome è Hyman Moore che acquista prodotti farmaceutici per rivenderli ai piccoli commercianti — sorvegliassero le attività commerciali della Moore. Scopo di questo spionaggio, secondo l'industria e il capo degli agenti segreti, era stabilire se la Moore defraudava, come altre ditte simili, la Smith Kline. Ma la Moore nega questo motivo dicendo: «Non è vero; essi avevano creato una catena di spionaggio nel mio complesso perchè non volevano che io vendessi, come facevo, i loro prodotti a un prezzo inferiore a quello imposto dalla ditta».

La rivelazione è stata fatta da John Saviano, un italo-americano che non è stupido e che capita l'antifona del mondo commerciale e industriale americano, ha fondato una società di «occhi privati» — come si definiscono qui le spie non politiche nella via del commercio e dell'industria di New York, Madison Avenue. La «Inter-Country Surveys, Inc» è diventata subito importante; centinaia di agenti segreti, una conoscenza acuta e accurata dei vari problemi industriali e commerciali, ne hanno fatto un indispensabile «mezzo» di controllo.

In questo momento, quaranta agenti segreti della «Inter-Country» sono impiegati in varie ditte degli Stati Uniti e svolgono, al coperto di un lavoro normale, la loro attività spionistica in favore di questo o di quello che ha richiesto il loro aiuto (questa e l'altra curiosità saltata fuori nelle dichiarazioni al Senato). Uno dei quaranta era David Terpstra — ecco un nome degno di un romanzo a suspence — di origine olandese, il quale era diventato uno degli addetti al magazzino della Moore di New Britain. Da là dentro, da quel magazzino, la spia privata Terpstra, mandava i suoi rapporti a John Saviano che, a sua volta, li faceva giungere sui tavoli della direzione della Smith Kline.

Cosa doveva far sapere lo agente segreto del Connecticut? Qui i pareri divergono: la Moore dice che il suo compito era quello di spiare se era vero che la ditta vendeva a prezzi inferiori allo stabilito e porta come prova il fatto che, continuando egli a vendere a basso costo, la Smith Kline era riuscita a fargli perdere quasi tutti i fornitori industriali mettendo a repentaglio il commercio della Moore che era tra i più floridi dell'Est americano. La Smith Kline dice che la Moore inventa fantasmi, che essa non ha mai imposto sanzioni e fatto imporre sanzioni da altre ditte contro la società del Connecticut, che tutto ciò che voleva sapere era se anche la Moore tirava a non pagare il dovuto (la Smith Kline ha perduto finora un milione di dollari di incassi per merce spedita a regolari clienti grossisti, i quali però mostrano di avere tutte le carte in regola) e a mettere in crisi la società.

«E' vero, ciò che abbiamo fatto è immorale — ha ammesso il presidente della società farmaceutica di Filadelfia — ma non sapevamo come altrimenti scoprire chi, giocando con mezzi che ci sfuggono, riusciva a evitare di pagare la merce spedita».

La Commissione si è trovata davanti a quest'impasse e non ha saputo quale decisione prendere. Se davvero la Smith avesse fatto lo spionaggio per causa della riduzione dei prezzi, essa sarebbe soggetta a gravi sanzioni perchè non è «antiamericano» vendere a prezzi inferiori a quelli stabiliti dalla ditta produttrice di certi beni; se invece essa avesse fatto ricorso agli «occhi privati» per controllare i suoi interessi, la azione in sè sarebbe biasimevole, ma potrebbe essere giustificata (anche se censurata) dai parlamentari.

Stelio Tomei

MENTRE IN UN QUARTIERE DI LONDRA TRASPORTAVANO LE PAGHE DEI FERROVIERI

Travestiti da guardie giurate rapinano un furgone con 23 mila sterline

Il «colpo» è stato magistralmente e fulmineamente eseguito da due soli malviventi sotto gli occhi di due donne che dalla finestra hanno assistito alla insolita scena

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 24

Un colpo maestro è stato eseguito questa mattina nel quartiere di Holborn da due soli rapinatori travestiti da guardie giurate contro un furgoncino che trasportava paghe per oltre 27 mila sterline.

Si stavano scaricando i pacchi delle banconote davanti agli uffici delle Ferrovie britanniche della zona Est da un camioncino della Securior, una azienda di trasporti specializzata in servizi di sicurezza. I guardiani del prezioso carico erano tre: due avevano già portato negli uffici pacchi per 4000 sterline, un terzo rimaneva sul furgone chiuso a chiave, Joseph Glampson di 59 anni, e stava covando le rimanenti 23 mila sterline, quando i guardiani finti entrarono in azione. Con una chiave falsa aprirono la porta del furgoncino e saltarono addosso al Glampson che li per li, vedendoli vestiti con le divise regolamentari della Securior, non capiva chi fossero. Lo capì quando era ormai loro prigioniero, legato e imbavagliato, sorvegliato da uno dei finti guardiani, mentre l'altro si metteva al volante ed avviava il motore.

Anche due casalinghe che dalle finestre osservavano per caso la scena, non si sono rese conto di quanto accadeva in realtà. Quando più tardi lo hanno saputo, sono cadute dalle nuvole. Tutto era sembrato così regolare, e una ha dichiarato: «Ero convinta che lo spettacolo di una rapina accadesse soltanto agli altri».

Il camioncino non ha compiuto più di trecento metri, è entrato in un cortile della Laystall Court, un edificio di abitazioni di Mount Pleasant, e qui le banconote sono state trasferite in fretta su un altro furgoncino che è subito partito lasciando Glampson, incolume e mugolante, ad aspettare che qualcuno venisse a liberarlo.

Tutto è accaduto in cinque minuti. I due guardiani che erano entrati nell'ufficio delle Ferrovie con le prime 4000 sterline del carico, sono stati molto meravigliati di non ritrovare davanti al portone il camioncino con il loro collega. Da questa meraviglia, a poco a poco, è nata la decifrazione dell'affare che poco dopo passava alla competenza di Scotland Yard.

Questa ha diramato un comunicato in cui si dà una particolareggiata descrizione di uno dei due lestofanti: alto tanto, ben piantato, capelli scuri, baffetti, età apparente 35 anni. Il presidente della Securior, Sir Philip Margetson, ha fatto dichiarazioni solenni: «Il denaro rubato è già stato rifuso a nostre spese e le paghe sono state consegnate al personale interessato con un ritardo minimo». Sir Philip ha fatto presente che l'anno scorso la Securior ha trasportato 10 miliardi di sterline e ha dovuto ricorrere alla sua assicurazione per 10 mila sterline soltanto. Una sterlina per ogni milione trasportato.

E. G.

La Principessa Radziwill sposa un medico francese

Atene, 24

La Principessa Tatiana Radziwill, ventisettenne pronipote della Principessa Maria Bonaparte e seconda cugina di Re Costantino di Grecia, si è sposata stamane con il medico francese Henri Fruchaud alla presenza di un ristretto numero di invitati comprendenti i rappresentanti di molte Case regnanti europee.

Il rito civile è stato officiato all'Ambasciata francese, presenti Re Costantino, la moglie Regina Anne Marie, la Regina Ingrid di Danimarca, accompagnata dalla figlia Benedikte, la Regina madre di Grecia Federica e le figlie Principesse Irene e Sophia, e l'ex Regina Elena di Romania.

La cerimonia religiosa sarà celebrata sabato in una chiesa cattolica nei pressi di Atene. La nonna della sposa era pronipote di Napoleone III di Francia, mentre il nonno, Principe Giorgio, era un fratello di Re Costantino I di Grecia. Il dr. Fruchaud, che ha 29 anni, è figli di un noto osteologo francese vissuto in Siria e nel Libano.

DUE SPIE CINESI espulse dalla Svizzera

Berna, 24

Il Governo federale elvetico ha annunciato stamane l'espulsione di due funzionari cinesi, uno nazionalista e uno comunista. E due avrebbero spiato i movimenti e le attività di diplomatici cino-nazionalisti in Svizzera. I nomi dei due espulsi non sono stati resi noti, come pure è stata tenuta segreta l'identità di una terza persona, colpita parimenti dall'ingiunzione di abbandonare il Paese.

Un secco comunicato precisa che il diplomatico cino-nazionalista ha confessato di aver passato, nel corso degli ultimi anni, informazioni concernenti i propri compatrioti all'Ambasciata cino-comunista di Berna. Lo uomo era stato sorpreso il 24 febbraio scorso a Ginevra durante un incontro con un funzionario di Pechino. Secondo le autorità svizzere, il diplomatico di Formosa avrebbe «disobbedito ai previlegi» concessigli dalla Confederazione.

Non vi sono relazioni diplomatiche fra la Svizzera e il Governo di Formosa, ma quest'ultimo gestisce una missione permanente presso l'Ufficio europeo delle Nazioni Unite e presso altre organismi internazionali presenti a Ginevra.

MISTERIOSA MORTE di Virginia Hill

Salisburgo, 24

Virginia Hill, che fu l'amica di un famoso gangster degli anni '30, è morta vicino Salisburgo in misteriose circostanze. Il suo cadavere è stato trovato questa mattina sulla collina di Heuberg, nelle vicinanze di un locale notturno. Alcuni parenti hanno dichiarato che la Hill, che aveva 49 anni, mancava da casa da due giorni.

Virginia Hill, che oltre dieci anni fa ebbe un ruolo importante nell'inchiesta sulla criminalità negli Stati Uniti condotta dal senatore Kefauver, era stata la «favorita» di un famoso gangster, Benjamin «Busie» Siegel, che venne ucciso nel 1947. Dopo la sua morte, Virginia Hill abbandonò gli Stati Uniti e sposò un maestro di sci austriaco Hans Hauser, stabilendosi a Salisburgo. Successivamente si era divisa dal marito — che tuttavia ha identificato il cadavere — e, dopo essere vissuta da sola, si era stabilita in una pensione di Salisburgo insieme al figlio Peter di 15 anni.

Fonti bene informate hanno rivelato che, poco più di un anno fa, Virginia Hill espresse timori per la sua vita. Le fonti hanno precisato che la Hill aveva in un primo tempo deciso di scrivere le sue memorie ma che, successivamente, aveva cambiato idea, affermando che la sua vita sarebbe stata in pericolo se avesse fatto delle rivelazioni su certi gangsters da lei conosciuti all'epoca della sua relazione con «Busie» Siegel.

Le fonti hanno inoltre detto che, prima di stabilirsi insieme al figlio Peter a Salisburgo, Virginia Hill visse per più di un anno in un rifugio alpino in completo isolamento: sembra che, in quel periodo ogni volta che riceveva qualche visitatore, la Hill avesse una pistola a portata di mano. I parenti hanno rivelato inoltre, che, in questo ultimo anno, la Hill aveva spesso lasciato l'Austria per recarsi in altri Paesi, senza rivelare ad alcuno dove andasse.

SCANDALIZZATI I DEPOSITARI DELL'ETICHETTA INGLESE

Una frase poco regale del Duca di Edimburgo

In un documentario sul suo recente viaggio in America ha perduto la pazienza davanti ai microfoni della B.B.C.

Londra, 24

Ieri sera il pubblico inglese ha visto per la prima volta il Duca di Edimburgo perdere la pazienza. Si proiettava un documentario sul secondo canale della BBC, nella serie «L'uomo vivente», intitolato «Il Duca va in Occidente», dedicato al viaggio che il marito della Regina Elisabetta sta compiendo dal 9 marzo negli Stati Uniti e nel Canadà, da cui sarà di ritorno all'aeroporto di Londra domani sera, e si vedeva a un certo punto il Duca in visita a un ospedale della Florida.

Un operatore gli aveva messo a un certo punto un microfono un po' troppo sotto il naso e lui è scattato: «Ecco di nuovo quel maledetto aggeggio; non potreste darci un taglio? Dà sui nervi». Uno degli accompagnatori del Duca (sempre sotto gli occhi dei telespettatori inglesi) è allora intervenuto non meno bruscamente: «Portate via quel maledetto arnese. A voi non farebbe piacere. Il Duca si secca se gli andate addosso con il microfono».

Tutto qui, ma queste sciocchezze fanno clamore in Inghilterra dove c'è sempre qualche depositario dell'etichetta tradizionale e della dignità regale, pronto a telefonare alla BBC per protestare anche contro la verità della vita o, come dice il titolo della serie, «L'uomo vivente». Telefonate dunque, anche ieri sera dopo pochi minuti. Oggi con tono lievemente offeso, un portavoce di Buckingham Palace ha detto: «Non siamo stati consultati». Probabilmente una protesta è stata rivolta alla B.B.C.

Il regista della serie, Desmond Wilcox, si difende con queste osservazioni: «Ritengo che il documentario rappresenti fedelmente quanto ogni reporter, che segua il Duca di Edimburgo in qualcuno dei suoi viaggi ufficiali, può incontrare. Sarebbe stato meno onesto tagliare le proteste del Duca. Qualsiasi giornalista che sia andato al seguito del Duca può attestare che spesso egli usa un linguaggio anche più secco di questo».

SENZA ENERGIA L'INCUBATRICE NON FUNZIONAVA

NEONATO IN PERICOLO PER LO SCIOPERO A PARIGI

Il direttore della clinica ha sporto denuncia contro i responsabili per «mancata assistenza»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 24

Drammatico incidente nel pomeriggio di ieri a Courbevois, nell'immediata periferia parigina, durante lo sciopero della luce: un bimbo nato prematuramente due giorni fa ha rischiato di morire perchè l'incubatrice non poteva funzionare. Stamani, il direttore della clinica dove si è verificato l'incidente, ha deposto una denuncia per «non assistenza a persona in pericolo di morte» e la Magistratura sta interessandosi del caso.

Ieri mattina alle 11,30 il direttore della clinica lanciava un appello ai responsabili locali della centrale dell'energia elettrica, affinchè la sua clinica fosse alimentata immediatamente, in quanto un neonato doveva essere immediatamente posto in incubatrice che evidentemente non poteva funzionare senza elettricità. All'appello del medico si associava anche quello del Sindaco, ma il comitato dello sciopero inviava solo verso le 14 qualcuno alla clinica per controllare se la richiesta corrispondeva alla verità: mezz'ora più tardi, tre ore cioè dopo la richiesta, l'incubatrice poteva entrare in funzione e ricevere il neonato che sino ad allora era stato mantenuto al caldo dal personale della clinica con coperte e borse di acqua calda cambiate ogni dieci minuti.

«Siamo stati sopraffatti da più di 150 richieste telefoniche da parte di altri centri sanitari, laboratori ecc. che richiedevano urgentemente di avere l'elettricità per motivi vari. Prima di accordare i permessi abbiamo voluto verificare l'autenticità delle richieste, cosa che abbiamo cercato di fare nel minor tempo possibile. La clinica in questione non era compresa nella lista dei centri ospedalieri a cui non è stata mai tolta l'elettricità».

E' vero che non eravamo su questa famosa lista — rispondono i dirigenti della clinica — ma c'eravamo all'epoca dell'ultimo sciopero, nel dicembre 1964, e nessuno ci ha informato della necessità di rinnovatore tale iscrizione ad ogni sciopero. In tutti i casi, sia la direzione della clinica che il Municipio, nei giorni scorsi avevano inviato una lettera raccomandata alla direzione della società elettrica per attirare l'attenzione sulla necessità di non lasciare senza elettricità la clinica durante le ore di sciopero». Fortunatamente ieri la vita del bimbo è stata salvata ma il direttore della clinica non ha esitato egualmente a sporgere denuncia affinchè in futuro le autorità prendano le necessarie precauzioni perchè fatti analoghi non debbano più ripetersi.

Vice

Sulle orme dell'«omo ragno»

TAGLIAVA I VESTITI alle belle viennesi

Vienna, 24

L'uomo che da parecchie settimane terrorizzava le belle viennesi tagliuzzandone i vestiti sul tram, è stato finalmente pescato dalla polizia e messo al fresco. Si tratta di un individuo di 38 anni, già noto alla polizia.

Il maniaco aveva cominciato la sua attività nel mese di febbraio. Ai primi di marzo aveva smesso, ma, tra venerdì e domenica scorsa, aveva ripreso con maggior foga tagliuzzando i vestiti a una dozzina di donne (due erano rimaste addirittura ferite). A sua giustificazione, lo strano individuo ha detto di essere stato mosso da un irrefrenabile impulso.

PARTORITI IN BELGIO sette gemelli tutti morti

Bruxelles, 24

Una donna ha dato alla luce ieri sette gemelli prematuri nella clinica Edith Cavell di Bruxelles. Lo hanno riferito fonti della clinica, aggiungendo che cinque sono nati morti e gli altri sono spirati poco dopo il parto.

Una fonte ha detto che, sulla base degli esami radiografici, i medici prevedevano solo un parto quadrigemino. La giovane madre era stata trattata con un farmaco contro la sterilità di produzione svedese: il farmaco sarebbe tanto potente che le donne curate con esso raramente danno alla luce meno di due gemelli.

CRONACHE SPORTIVE

DIVERTENTE EPISODIO ALL'UNIONE CICLISTICA INTERNAZIONALE

Rodoni non concede la parola al delegato del Cile perchè moroso

Pagati gli arretrati, il dirigente partecipa alla discussione - In sedi separate i campionati mondiali dei professionisti e dei dilettanti?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Ginevra, 24

Gli organismi mondiali che governano il ciclismo stanno prendendo in questi giorni a Ginevra decisioni storiche dalle quali potrebbe venire all'Italia l'assegnazione dei campionati professionisti dell'anno prossimo. Domani sarà la giornata delle grandi decisioni, e l'attenzione del mondo sportivo internazionale si appunta sull'Hôtel President, in riva al lago di Ginevra, nel quale avvengono le riunioni.

La questione di base è questa: bisogna continuare a svolgere nello stesso posto sia i campionati dilettanti che i campionati professionisti oppure è opportuno separarli? La prassi ormai stabilita è quella di tenere tutto nello stesso Paese. Se — come si prevede — si metterà termine ad essa, l'Italia ha forti probabilità di ospitare l'anno prossimo i campionati professionisti.

La federazione dilettanti e la federazione professionisti stanno svolgendo a Ginevra congressi separati, ma nella giornata di domani l'Unione Ciclistica Internazionale (UIC) nella quale convergono i due organismi, terrà una riunione straordinaria per prendere la decisione finale. Nell'odierna riunione della federazione dilettanti si è votato intanto per la sede dei prossimi campionati e il maggior numero dei voti è andato alla Cecoslovacchia. Ma l'Olanda è ancora una forte concorrente all'assegnazione e informatori autorevoli dei due congressi ritengono che se dovesse essere mantenuta la prassi, entrambi i campionati — professionisti e dilettanti — si svolgerebbero in quel Paese. In caso contrario i campionati dilettanti potrebbero svolgersi in Cecoslovacchia (o in Olanda) e quelli professionisti — come si è detto — in Italia.

I delegati latino-americani hanno lamentato fortemente, stamane, che comunque vadano le cose, i campionati del 1967 si svolgeranno prevedibilmente in Europa. «L'anno scorso — ha detto in un suo intervento il delegato dell'Uruguay De Mello — ci si lasciò sperare nell'assegnazione dei campionati 1967 all'America Latina. Sarebbe stata la prima occasione, per il nostro Continente, e l'anno scorso, in una riunione nel Cile, tutti i Paesi latino-americani giunsero a concordare addirittura la sede, che sarebbe dovuta essere la capitale uruguayana Montevideo».

Da parte sua il presidente della federazione ciclistica uruguayana Daniel Diaz ha detto: «Siamo stati ingannati e chiederemo all'U.I.C. la garanzia che nel 1968 vengano assegnati all'America latina almeno i campionati dilettanti».

Per la cronaca un curioso incidente, con Adriano Rodoni per protagonista, si è verificato nella riunione di stamane. Il delegato cileno Correa si era levato per associarsi al discorso del collega uruguayano ma Rodoni lo ha bloccato dichiarando: «Sono spiacente ma non avete diritto alla parola perchè il Cile è in arretrato con le quote del 1964 e del 1965». Correa è corso fuori e dopo una telefonata urgente è rientrato in aula a precipizio portando a Rodoni un assegno. Rodoni ha esaminato il titolo e poi ha esclamato: «Benissimo, adesso potete parlare» e a questa battuta l'assemblea è scoppiata in una divertita e prolungata risata.

A. P.

SLALOM SPECIALE

Vittoria in Svezia di Ivo Mahlknecht

Malmberget, 24

L'italiano Ivo Mahlknecht ha vinto lo slalom speciale maschile della «Coppa Lappland» precedendo nell'ordine i francesi Orcel e Arpin. Solo 29 dei 61 partenti hanno condotto a termine la gara, estremamente difficile soprattutto nella parte finale del percorso. Tra gli atleti ritirati figurano l'italiano Mussner e lo svizzero Andress Precher. Lo slalom speciale femminile è stato vinto dalla svizzera Ruth Adolf.

Queste le classifiche. Slalom speciale maschile: 1) Ivo Mahlknecht (Italia) 96.58; 2) Bernard Orcel (Francia) 98.39; 3) Michel Arpin (Francia) 98.44; 4) Dumeng Giovanoli (Svizzera) 98.60; 5) Ernst Scherzer (Germania Est) 98.70; 6) Rune Lindstroem (Svezia) 99.59; 7) Josef Heckelmüller (Germania Ovest) 102.59; 8) Helge Roennastan (Norvegia) 103.69; 9) Bernd Doerfel (Germania Est) 103.90; 10) Klaus Illing (Germania Est) 103.94; 12) Arnd Schumann (Germania Est) 104.60.

Slalom speciale femminile: 1) Ruth Adolf (Svizzera) 103,06; 2) Christa Prinzing (Germania Ovest) 103.78; 3) Christine Terraillon (Francia) 103.87; 4) Burgi Faerbinger (Germania Ovest) 104.54; 5) Madeleine Bochatay (Francia) 104.6; 6) Ingrid Sundberg (Svezia) 106.11.

GINNASTICA ARTISTICA

Due giorni a Trieste un centinaio di ragazze

A poco meno di un anno di distanza, Trieste ospiterà domani e dopodomani un'altra competizione nazionale di «artistica» e precisamente il «Gran premio federale principiantì», che la Società Ginnastica Triestina sta organizzando con lo impegno e la competenza oramai tradizionali. Nell'aprile 1965, nella categoria allieve, trionfò la coppia biancoceleste Gabriella Gambi e Gianna Bovani, le quali, passate di categoria, tenteranno di ripetere la smagliante affermazione, forti delle loro naturali attitudini fisiche e della severa preparazione svolta sotto la guida del loro istruttore cav. Guerrino Carli.

Le prove avranno inizio domani alle 14.30 nelle tre palestre sociali di via della Ginnastica. Fino a circa le 20 sono in programma le quattro «obbligatorie» di corpo libero, parallele, trave d'equilibrio e volteggio al cavallo. Domenica mattina cerimonia della proclamazione delle vincitrici e della premiazione.

La partecipazione sta per toccare l'eccezionale entità del centinaio. Fra le adesioni di maggiore spicco quelle della Cantoni di Legnano, dell'Etruria di Prato, della Sestri Ponente e poi di: Amatori Atletica Genova, Olympia Milano, Juvenilia Milano, Spes Mestre, Reyer Venezia, Forti e Liberi di Novi Ligure, Pro Novara di Novara, Libertas Firenze, Associazione Sportiva Udinese, Ginnastica Goriziana, Virtus Bologna, Kines Catanzaro, Adrianova di San Benedetto del Tronto, Excelsior di Catania, Comense di Como e Varesina di Varese. Tre saranno le classifiche di rappresentanza per società.

Per il felice esito della manifestazione hanno contribuito enti pubblici e privati. Il Presidente della Repubblica ha fatto dono di una grande medaglia d'oro. Il programma tecnico, elaborato dalla prof. Andreina Gotta, ha l'impronta della più moderna ginnastica.



Klaus Di Biasi, secondo classificato alle Olimpiadi di Tokio, sarà la grande attrazione della riunione di tuffi e waterpolo programmata per sabato e domenica nella nostra città

INTENSA DOMENICA DELLE GIULIANE IN SERIE «C»

La Triestina alla Biellese opporrà una squadra d'attacco

Arcari vuole cogliere di sorpresa, come a Treviso, i forti rivali - Molto probabile la sostituzione di Miani con Ciroi

Domenica la Triestina dovrà incontrare per la terza domenica consecutiva un'altra delle candidate alla promozione, quella Biellese che attualmente occupa la seconda piazza della classifica in comproprietà con il Savona. Prima che questo difficilissimo periodo avesse inizio, Arcari aveva speranzosamente dichiarato che il suo programma di massima era quello di conseguire tre punti in altrettante partite. Ora la Triestina ha già conquistato i due terzi del bottino desiderato e si reca a Biella con tutte le intenzioni di rispettare quel programma che alla vigilia poteva sembrare quasi irrealizzabile.

«E' inutile che mi nasconda la realtà dei fatti — ci ha detto Arcari —. La Biellese è una squadra che punta decisamente alla promozione come il Treviso e il Savona che abbiamo incontrato in queste ultime due domeniche. Quindi, in ossequio a quel detto che asserisce essere l'offesa la migliore delle difese, sono deciso a impostare a Biella una partita offensiva e non subire l'iniziativa della avversaria».

— Cioè la copia della partita di Treviso?

«Non esattamente. A Treviso abbiamo badato un po' troppo alla copertura, mentre invece, a Biella, dovremo giocare piuttosto come abbiamo giocato contro il Savona. Ecco perchè ho riconfermato la formazione di domenica scorsa con la sola eventuale variante di Ciroi che dovrebbe sostituire Miani e che, assieme a Mantovani e a Gentili, avrà la funzione di terza punta offensiva. Inoltre, per garantirmi contro sempre possibili malaugurate necessità, porterò con me, quale tredicesimo giocatore, l'attaccante Scala che potrebbe validamente sostituire uno qualsiasi dei cinque attaccanti in caso di malanni o di ripensamenti dell'ultima ora».

Gli alabardati perfezioneranno oggi la preparazione atletica e la partenza della comitiva avverrà domattina, con il pullman, direttamente per Biella.

P. T.

PER CRDA - IVREA

Previsto il rientro di Ciclitira e Morin

Monfalcone, 24

In vista del prossimo incontro casalingo con l'Ivrea in programma per domenica prossima il CRDA questo pomeriggio ha ospitato sul terreno di via Cosulich la formazione del Caorle per una partita amichevole di allenamento che è stata diretta da Zelesnich. I veneti capeggiano la classifica del loro girone nel campionato dilettanti di prima categoria.

Il risultato finale è stato di tre a zero per gli azzendali che avevano chiuso il primo tempo in vantaggio di una rete. A porta sguarnita, su passaggio di Ive, al 30' Rigonat porta in vantaggio i padroni di casa; nel secondo tempo all'11' Galeone, su perfetto suggerimento di Longo II e di Politti, realizza con tiro diagonale in corsa; chiude la serie delle marcature Ive con bella azione personale. Da ricordare anche un palo colto da Mreule su forte tiro dal limite al 6' della ripresa e più tardi, al 38' una traversa colpita da Ciclitira con tiro molto forte.

Nel primo tempo gli ospiti hanno manovrato bene, anche se si sono dimostrati alquanto impacciati nella zona del centro campo. Il Caorle è calato di tono nella seconda parte della gara. I cantierini hanno svolto un lavoro di ordinaria amministrazione, ma con impegno e pertanto l'allenamento deve essere considerato proficuo. Nelle file monfalconesi erano assenti Cossar, che viene lasciato a godere di un turno di riposo; Valenti che risente di uno strappo muscolare ed i militari Poletto e Campolunghi. Al termine dell'allenamento odierno Cergoli e Zelesnich hanno fatto intendere che domenica prossima con tutta probabilità potrà scendere in campo la formazione del primo tempo d'oggi, con l'inclusione di Campolunghi e di Poletto nel ruolo di estreme.

Domani i cantierini concluderanno la propria preparazione con un allenamento basato su esercizi ginnico-atletici e in serata si potrà avere qualche notizia più precisa per lo schieramento di domenica prossima.

Queste le due squadre che hanno giocato oggi: CRDA: Sorato (Nicoli); Kuk (Deluri), Trevisan; Sortino, Morin, Mreule; Tomasin (Longo), Galeone (Politti), Ive, Ciclitira, Rigonat (Galeone e Derossi). CAORLE: Menon; Forzan, Ceccotto (Guzzo); Turchetto, Vio, Bellinazzi; Mandruzzato (Zancopè), Rossi, Cagnin, Mioni, Martinuzzi (Inferrero).

M. C.

Calciatori di Serie C puniti di squalifica

Firenze, 24

La Lega nazionale semiprofessionisti della FIGC, in merito alla Serie C, ha deciso, in seguito al preannunciato reclamo della Lucchese, di disporre accertamenti sulla partita di domenica scorsa Lucchese-Pistoiese a reclamo pervenuto. Inoltre, la Lega semiprofessionisti, in seguito al reclamo del Carpi, ha ridotto la squalifica al dirigente Sentimenti fino al 2 aprile prossimo.

Sono stati squalificati i seguenti giocatori: per due giornate: Corsi (Nardò), Ferrari (Carpi), Tonello (Mestrina); per una giornata: Belloni (Piacenza), Galletti (Bari), Conti (Lucchese), Bessi (Pistoiese), Bessi (Cesena), Maschietto (Mestrina), Forin (Mestrina). Sono stati ammoniti con diffida: De Cecco (Udinese), Zamengo (Mestrina), Sciarretta (Ternana), Millea (Cosenza), Recchia (Carpi).

Sono state multate le seguenti società: lire 50.000 Mestrina; 35.000 Avellino; 30.000 Udinese; 25.000 Empoli, 20.000 Como e Chieti; 15.000 Torres.

Fra i giocatori di Serie D squalificati per una giornata figura anche Plaini del Saici.

Direttivo della pesca sportiva. Il Consiglio direttivo della Federazione pesca sportiva provinciale, ha diviso così gli incarichi: presidente Renato Del Castello; vicepresidente (zona acque interne) Fulvio Gattegno, vicepresidente (zona acque marittime) Bruno Caproni; consiglieri: Nello Benci, Ucilio Colautti, Fridio Casalli, Corrado Sauro.

UN LUTTO DELLO SPORT

Nino Cremascoli pioniere del motociclismo

Martedì scorso è mancato ai vivi, dopo lunghe sofferenze stoicamente sopportate, l'industriale Giovanni Nino Cremascoli, figura generalmente stimata e benvoluta per la mai smentita operosità e le eccellenti doti del carattere e del cuore. Milanese puro sangue — era nato 68 anni or sono nel rione tipicamente meneghino di Porta Ticinese — Nino Cremascoli si era fermato fra noi alla fine della vita militare, nel primo dopoguerra, dando vita assieme al fratello Rinaldo, prematuramente scomparso circa due anni orsono, a un'officina meccanica.

I Cremascoli, intrepidi sportivi, ottenevano la rappresentanza della «Guzzi» e riuscivano così a dedicare la loro attività anche in campo sportivo, sempre fra i più attivi animatori del benemerito Moto Club Trieste. Ai funerali del popolare Nino, svoltisi ieri, ha partecipato un folto stuolo di estimatori e amici. Alla vedova ed a quanti altri prendono il lutto porgiamo sentite condoglianze.

Il nuovo Consiglio della Bartali - Rovis

Ha avuto luogo l'assemblea ordinaria della S.C.G. Bartali-Primo Rovis. Dopo l'approvazione del bilancio sportivo e finanziario della stagione 1965 si è proceduto alla nomina del nuovo Consiglio direttivo della società per la stagione 1966, che dopo le votazioni è risultato così composto: presidente onorario, Primo Rovis; presidente effettivo, Dino Pezzi; primo vicepresidente, Milano Lorenzi; secondo vicepresidente, Giorgio Purinani; consiglieri: Emerico Lorenzi, Enrico Trampus, Angelo Carpani, Sabatino Pandullo, Enrico Cargnello, Ferrantelli Nicolò, Franco Zagaria, Gianfranco Azzano, Igino Cociancich, Fischer Roberto, Libero Bembo, Vinicio Pulsator, Giuseppe Pozar, Giordano Lorenzi. Revisore: Mario Palmieri. Segretario: Filiberto Tononi. Direttore sportivo: Sergio Palmieri.

LE ULTIME INTERESSANTI BATTUTE DEI CAMPIONATI DI BASKET

Settimana di ferro per il Simm

Due incontri della Coppa Europa oltre agli impegni nazionali Congedo delle squadre triestine - In trasferta Safog e APU Snaidero

Comincia per il Simmenthal una nuova settimana di fuoco: due incontri di campionato ed altri due di Coppa Europa nel breve spazio di otto giorni. Lo impegno è pesantissimo, ma la fiducia regna sovrana nel clan di Rubini. Prima avversaria dei campioni d'Italia, in ordine di turno, sarà la Stella Azzurra di Roma, che non può certo sperare di procurarsi a Milano i punti che le sarebbero necessari per evitare la retrocessione. Giovedì il Simmenthal disputerà il primo incontro di Coppa avendo come avversaria l'Armata Rossa di Mosca. Ritornerà in campo venerdì per giocarsi il primo o il terzo posto, a seconda del risultato, con i sovietici; infine domenica dovrà recarsi a Bologna per affrontare una Alcisa sull'orlo della retrocessione e perciò avidissima di punti. A questo punto le fatiche precedenti potrebbero anche farsi sentire, ed è quanto sperano appunto gli avversari dell'Ignis.

Quest'ultima squadra dovrà intanto pensare ai fatti propri, avendo per domenica in programma una tutt'altro che facile trasferta a Pesaro. Gli oriundi Masolini e Ferello stanno facendo veramente mirabilie e si ripromettono di portare a salvataggio la pericolante navicella della Victoria.

Mancano tre giornate alla conclusione del campionato femminile di Serie A, ma il titolo è già saldo nelle mani del Portorico. La squadra vicentina sarà con tutta probabilità arbitra per la assegnazione della seconda poltrona, dovendo affrontare, nell'ultimo turno del torneo, la Fiat a Torino. Quest'ultima squadra e la Standa di Milano procedono per il momento di pari passo e le avversarie di domenica, Mobili di Bologna e Zaiss di Milano, non possono certo impensierirle.

A Vicenza si recheranno in visita le ragazze della Mivar, senza nessunissima speranza di successo e solo ansiose di affrontare nelle migliori condizioni fisiche e di forma le due ultime partite del campionato, quando dovranno vedersela con la Mobili di Bologna ed il Lanco di Torino. Vincessero tutti due gli incontri, e ne hanno la possibilità, sarebbero salve.

Già a riposo la Goriziana, per aver assolto ormai a ogni suo impegno, restano a battersi nella Serie B le altre squadre del girone, che si concluderà appunto domenica. Delle tre squadre giuliane rimaste in corsa, Snaidero e Safog giocheranno l'ultima partita in trasferta, la Triestina ospiterà invece la Libertas di Brindisi. La squadra udinese si recherà a Forlì per vedersela con una Becchi che è venuta fuori alla distanza e che, dopo aver battuto a Gorizia la Safog, s'è installata saldamente al secondo posto della classifica. Tale posizione di privilegio sarà aspramente difesa dai romagnoli, per cui è ben difficile che la A.P.U. Snaidero, nonostante il buon grado di forma, possa uscire indenne dal campo forlivese.

Abbiamo perso fiducia nella Safog che, giocando al livello più alto delle sue possibilità, potrebbe fare un solo boccone del Recoaro, fanalino di coda della classifica. Ma gli isontini spesse volte si lasciano andare sulla china del disinteresse, per cui ne vengono dei risultati che fanno la disperazione dei loro tifosi. Vedremo se almeno quest'ultima partita del campionato sapranno giocarla con quella grinta che spesso ha fatto difetto nella squadra.

Tornata battutissima da Ancona, dove s'era presentata in formazione di fortuna, la Ginnastica si appresta a congedarsi dal proprio pubblico ospitando la Libertas di Brindisi. La squadra pugliese, che aveva cominciato molto bene il torneo, è andata affievolendosi con il passare del tempo e non crediamo pertanto che possa uscire indenne dalla palestra della Ginnastica, dove troverà avversari ansiosi di disputare una ultima bella partita. Se i malanni di Bianco e Franceschini saranno scomparsi, la Ginnastica dovrebbe facilmente prevalere, in modo da affiancarsi alla Snaidero al quarto posto della classifica. Contiamo di rivedere in campo i più giovani elementi della formazione sui quali poggia il futuro della squadra biancoceleste, futuro che ci auguriamo possa molto presto diventare luminoso a seguito di un sempre auspicato e, sempre però anche smentito, abbinamento.

Le ragazze della Ginnastica, che domenica hanno perso a Brescia ogni possibilità di qualificarsi per la fase finale della Serie B e di conseguenza di essere promosse alla massima categoria, se la vedranno con la modesta formazione della Del Moro di Bolzano. Nessun dubbio sulla vittoria delle biancocelesti che ancora però non abbiamo visto giocare un lodevole incontro nel presente campionato.

M. V.

IL PROGRAMMA

Serie A maschile (IX gior. ritorno): Petrarca - Alcisa, Simmenthal - Stella Azzurra, Oransoda-Lib. Biella, Pesaro-Ignis, Candy-All'Onestà, Partenope-Reyer.

Serie B maschile (Ultima giornata): S. G. Triestina-Lib. Brindisi, Robur-Stamura, Becchi-Snaidero, Recoaro-Safog.

Serie B femminile (V gior. ritorno): V. Moretti-Michelin, S. G. Triestina-Del Moro.

viva la libertà, viva la 850 Renault 4

Viva la libertà di muoversi in libertà
Accomodatevi su quattro poltrone, voi e la vostra famiglia. Chiudete gli occhi e immaginate che una vettura venga costruita attorno a voi e ai vostri bagagli. Sono tanti? Tanto meglio: la Renault 4 è piena di risorse. E voi potete guidare con braccia, gambe, piedi in libertà. Libertà anche di entrare-uscire: 4 porte più una!

Viva la libertà di consumare poco
Non si può dire che la Renault 4 viva di sola aria. Per consumare, consuma. Ma eccezionalmente poco. Un po' di benzina e un po' d'olio. Se non ci credete, fate il confronto, specie in città. E niente ingrassaggio, niente acqua (il circuito è ermetico). Sono innovazioni che fanno scuola. E che hanno successo in tutto il mondo: circolano già oltre 1.000.000 di Renault 4.

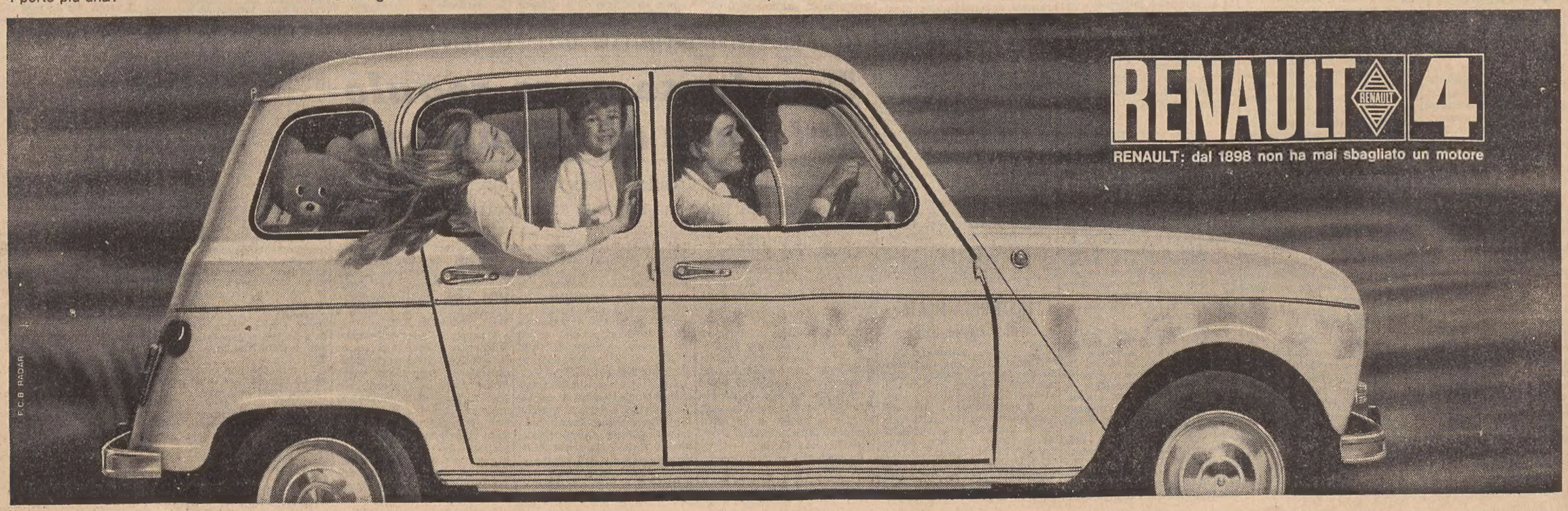
Viva la libertà di fare 100.000 Km. senza noie
Viva gli 850 cc. del motore Renault 4: è capace di fare 100.000 km. senza darvi noie! E viva anche la libertà di guida, libertà che nasce dalla sicurezza: il baricentro così basso, le ruote indipendenti, la trazione anteriore la incollano sempre alla strada. E' una tecnica che anticipa i tempi di molti anni.

Viva la libertà di pagamento
Se siete miliardari, questa libertà non vi interessa. I miliardari pagano sempre le loro Renault 4 in contanti. I non miliardari preferiscono altre forme di pagamento. Questa è eccezionale: 150.000 lire subito, il resto in 30 comode rate mensili. Infine, viva la libertà di fare giri di prova: i Commissionari Renault vi aspettano.

Ogni vettura Renault è protetta in Italia dalla rete delle Commissionarie e Officine Renault, che offrono informazioni, pezzi di ricambio e tutti i servizi di assistenza tecnica.

s.a.m. RENAULT s.p.a. - via Gallarate, 58 Milano - Tel. 30.65.71
Vendita a rate tramite la DIAC Italia.
(Per informazioni rivolgersi ai Commissionari).

prezzo: da **L. 698.000**



SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Il sonno in trincea



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Saigon — Un gruppo di «marines» esausti dalla dura battaglia sostenuta, dormono in una trincea dopo avere conquistato una posizione nemica a Bich Nam, a Sud-Ovest di Danang

CRITICHE DI SALAZAR ALL'AMERICA E ALLA NATO «INADEGUATA» AI TEMPI

ANCHE LISBONA ALLENTERÀ I LEGAMI CON I PAESI ATLANTICI?

Forse sarà sollevata la questione delle basi nelle Azzorre - La crisi dell'Alleanza nel carteggio Johnson-De Gaulle - Parigi non vuol divenire un "satellite„ degli S.U.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 24

La polemica in seno alla NATO sul futuro dell'Alleanza sembra destinata ad allargarsi: in un'intervista al corrispondente da Lisbona del «New York Times», il Primo Ministro portoghese Salazar ha definito oggi l'organizzazione atlantica «completamente inadeguata alle necessità attuali» e ha ammonito che l'Occidente non può più aspettarsi la collaborazione automatica del Portogallo. Salazar — riferisce l'intervistatore — «ha proclamato una politica di collaborazione bilaterale con i Paesi che sono disposti a collaborare pienamente con il Portogallo».

L'intervista è consistita in domande e risposte scritte, e in una conversazione. «Durante la parte orale — dice il giornalista — il Primo Ministro ha dato l'impressione che il Portogallo possa rivedere i termini della sua partecipazione all'Alleanza atlantica, particolarmente alla luce dell'atteggiamento della Francia. Egli ha accusato Washington di minare la posizione nel mondo dei suoi alleati, specialmente del Portogallo. Salazar non ha incluso gli Stati Uniti tra i Paesi con i quali il suo Governo ha sviluppato relazioni soddisfacenti. Egli ha nominato, a tale proposito, il Brasile, la Francia, la Germania occidentale e la Spagna». E' stata sollevata la possibilità — scrive ancora l'intervistatore — che il Portogallo possa prendere in considerazione la fine dell'accordo, in base al quale gli Stati Uniti gestiscono basi aeree e navali alle Azzorre».

Continuano intanto a Parigi le consultazioni degli alleati sul progetto di disimpegno francese; alla «Porte Dauphine», oggi, c'è stata una nuova riunione dei rappresentanti permanenti in seno al Consiglio atlantico, delegato francese escluso, per continuare l'esame dei problemi di procedura e delle questioni pratiche sollevate dalle decisioni di De Gaulle.

Nel frattempo, l'Eliseo ha dato il via alla pubblicazione della lettera di De Gaulle che, il 7 marzo, aveva provocato lo scambio di corrispondenza con la Casa Bianca, e così il «dossier» dei documenti ufficiali sui rapporti Francia-NATO è adesso completo. La lettura del messaggio del 7 marzo non riserva sorprese. Il Generale aveva ripreso gli argomenti esposti nella conferenza stampa di quindici giorni prima: la Francia conosce il valore dell'Alleanza e non intende denunciarla nel '69; tuttavia, i mutamenti verificatisi nel mondo dal '49 in poi lo hanno convinto della necessità di recuperare al Paese «il pieno esercizio della sovranità nazionale, attualmente limitata dalla presenza permanente di reparti militari alleati e dall'uso abituale delle sue rotte aeree» e di «fare cessare sia la sua partecipazione ai comandi integrati, sia la messa a disposizione della NATO delle sue forze militari».

La prima risposta di Johnson era lapidaria, appena poche righe: «Attiro immediatamente la attenzione degli alleati sulle vedute che essa ha voluto esprimi. Considerato che l'azione che intende intraprendere intacca seriamente la sicurezza non soltanto dei popoli francese e americano, ma di tutti i Paesi dell'Alleanza, chiederò la loro opinione. Non sarei franco se non le dicessi che il suo gesto solleva gravi problemi».

Il messaggio di martedì invece — di cui il discorso di ieri costituisce una parafrasi — è ampio, fermo, pacato. Un foglio d'opposizione ha creduto di constatare che Johnson si comporta come se De Gaulle non esistesse. Più esattamente, la «New York Herald Tribune» ha osservato, nella sua edizione parigina, come il Presidente americano, persuaso dell'inamovibilità delle idee di De Gaulle, preferisca rivolgersi ormai direttamente al popolo francese.

Johnson afferma nel suo messaggio che il Patto atlantico «non è un'alleanza per la guerra, ma un'alleanza per la pace». Così è stato per quasi due decenni: l'Alleanza «ha rafforzato notevolmente la stabilità nel mondo».

L'impegno di essere a fianco degli alleati i ncaso di conflitto non basta: non è esatto affermare, d'altra parte, che la presenza di truppe alleate sul suolo francese porti pregiudizio alla sovranità nazionale: queste truppe — afferma Johnson — «sono in Francia su invito della Francia stessa, in base ad un piano comune destinato a garantire la sicurezza francese e degli alleati. Noi continueremo, nei confronti della NATO, ad applicare la nostra politica di partecipazione e di cooperazione totali», ciò che «non rappresenta alcuna limitazione della sovranità nostra o altrui».

Non c'è da sperare, purtroppo, che il messaggio venuto dall'«amica America» provochi un ripensamento in De Gaulle, il quale avrebbe già definito il documento, al Consiglio dei Ministri di ieri, un «lungo sermone».

Oggi, del resto, il Ministro Malraux ha indirettamente accusato gli Stati Uniti di aver fatto della NATO un proprio «strumento»; egli si è chiesto retoricamente, in un'intervista, «se la NATO sia un sistema difensivo europeo o uno strumento americano», sostenendo che, se la NATO è un sistema difensivo europeo, la Francia ha il diritto di preservare il suo sistema difensivo nazionale, se invece è uno strumento americano ciò significa che l'esercito francese è parte di questo strumento, al che si oppone la politica del Presidente De Gaulle. Malraux ha aggiunto che tutte le nazioni del mondo respingono l'idea di diventare Paesi satelliti di una grande potenza.

Ugo Ronfani

VIVACE ATTACCO DELL'OPPOSIZIONE AL MINISTRO DELLA DIFESA

Von Hassel costretto a difendere l'efficienza dei tragici «Starfighter»

Una mozione di censura respinta al Bundestag - Gli incidenti attribuiti a fatalità A Washington si ritiene che i piloti della "Luftwaffe„ manchino di addestramento

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bonn, 24

Il Ministro della Difesa della Repubblica federale tedesca, Kai Uwe von Hassel, ha difeso oggi appassionatamente in Parlamento, riunito in sessione straordinaria, la decisione di dotare l'Aviazione germanica dei caccia americani «Starfighter», respingendo categoricamente l'insinuazione che il ripetersi delle disgrazie accadute a questi aerei a reazione sia da attribuirsi a difetti tecnici. Von Hassel ha sostenuto, nel corso dell'agitato dibattito, che lo «Starfighter» è uno dei migliori velivoli da guerra moderni.

Il dibattito si è concluso con la presentazione di una mozione socialista di censura al Ministro von Hassel, che è stata respinta per alzata di mano. La mozione criticava il Ministro «per essere rimasto inerte per tanto tempo nonostante gli sviluppi apparsi molto tempo fa nel sistema di armamento con F 104», sino a che il ritmo degli incidenti non ha assunto un livello intollerabile».

L'approvazione di una mozione del genere avrebbe virtualmente costretto von Hassel a dimettersi. Il Bundestag ha approvato invece una risoluzione in cui si ringraziano tutti i militari e i civili che lavorano con gli «Starfighter». I piloti sono stati segnalati per «la loro condotta, il loro coraggio e la loro prontezza per l'azione». La mozione si conclude con un messaggio di condoglianze per i parenti dei piloti morti sugli aerei precipitati.

Come si sa, 41 «Starfighter», velivoli che rappresentano il pilone centrale della difesa aerea tedesca, sono precipitati da quando, nel 1961, questi caccia supersonici hanno cominciato a volare con le insegne della «Luftwaffe». In questi disastri hanno perso la vita 27 piloti «superspecializzati».

Continuamente interrotto dall'opposizione socialdemocratica, von Hassel ha detto che il Governo approva, e la difende con fermezza, la decisione presa nel 1958 dal suo predecessore (nel 1958 il Ministro della Difesa della Repubblica federale era Franz Josef Strauss) di equipaggiare l'Aeronautica tedesca con gli «Starfighter». Il Ministro ha insistito nell'affermare che i velivoli, nel quadro dell'organizzazione della NATO, si sono dimostrati assolutamente all'altezza del loro compito. Von Hassel ha garantito che sono state prese tutte le precauzioni per la sicurezza dei piloti, sostenendo che le 51 disgrazie sono da attribuirsi a una tragica fatalità. Ha aggiunto che non va dimenticato che sono 650 i caccia supersonici della «Luftwaffe» e ha respinto categoricamente l'insinuazione dell'opposizione che «ci sia qualcosa di anormale nelle catastrofi. Le inchieste espletate — ha detto — hanno dimostrato che gli "Starfighter" precipitati non avevano alcun difetto tecnico».

Prima che prendesse la parola il Ministro della Difesa, era intervenuto nel dibattito l'esperto socialdemocratico del settore, Karl Wieland, che aveva accusato von Hassel e il suo predecessore di negligenza. «Voi siete colpevole — aveva detto Wieland — voi e il vostro predecessore e i leader politici del Governo federale. I soldati ed i tecnici non sono da rimproverare, ma voi sì».

L'affermazione era stata sottolineata da scroscianti applausi dell'opposizione. Nelle gallerie del pubblico sedevano molti ufficiali dell'Aviazione e diversi piloti degli «Starfighter»; erano presenti anche le madri e le vedove di diversi piloti morti nei disastri dei caccia supersonici.

Il dibattito straordinario è stato, come era previsto, estremamente difficile per il Governo: i giornali socialdemocratici lo hanno presentato come un tentativo di giustificare perchè si siano spesi sei milioni di marchi (per ogni velivolo) per aerei che uccidono i migliori piloti tedeschi. Ieri sera, un portavoce del partito socialdemocratico aveva, tra l'altro, dichiarato: «Abbiamo anche la prova che il Ministro della Difesa non ha detto la verità al Comitato parlamentare, o comunque che ha taciuto fatti importanti, a proposito della operazione «Starfighter».

Il Comitato in questione ha nei giorni scorsi riferito che l'intera flotta degli «Starfighter» corre il pericolo di essere coinvolta in disastri per la mancanza di personale tecnico qualificato e di piloti specificamente esperti. Gli «Starfighter», progettati in America, sono ora costruiti su licenza USA in Germania. Il dibattito parlamentare straordinario svoltosi oggi è stato seguito alla televisione da milioni di tedeschi.

A Washington funzionari americani, nel commentare lo alto tasso di incidenti occorsi in Germania con il caccia supersonico «Starfighter», di produzione americana, hanno dichiarato che la cosa può essere spiegata soltanto con difetti di pilotaggio e di manutenzione degli aerei. Gli Stati Uniti hanno a suo tempo fornito assistenza alla «Luftwaffe» per lo addestramento in volo e a terra del personale addetto agli «Starfighter»: la stessa fonte ha fatto comunque notare che i piloti tedeschi hanno in media dieci ore di volo in meno dei loro colleghi americani quando prendono i comandi di quell'aereo supersonico.

E' stato fatto anche notare che la Germania occidentale, essendo un Paese caratterizzato da grande prosperità e scarsezza di manodopera industriale, può trovare difficoltà a reclutare per l'aviazione personale scelto in numero sufficiente. I funzionari americani hanno rilevato che altri Paesi della NATO, come il Belgio, l'Italia e la Norvegia, hanno aerei del genere e li considerano tra i più sicuri in dotazione delle rispettive forze armate.

U. P. I.

GRIMOND INTERROMPE IL SUO GIRO ELETTORALE

È MORTO IL FIGLIO DEL «LEADER» LIBERALE

La polizia esclude qualsiasi causa sospetta

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 24

Il «leader» liberale Grimond è stato svegliato a mezzanotte nelle isole Shetlands, dove si trovava per la campagna elettorale, da una telefonata che gli annunciava la morte di suo figlio Edward a Edimburgo. Morte quasi improvvisa, certo inaspettata, benchè il ragazzo si lamentasse da non stare bene fin dalla scorsa settimana e domenica avesse telefonato al giornale, dove lavorava come redattore finanziario, lo «Scotsman», che doveva andare a casa perchè malato.

I suoi amici non hanno mai pensato che si trattasse di cosa grave, ma una decina di anni fa Edward era stato affetto da tubercolosi ed era tuttora debole di polmoni. Schivo, timido, taciturno, non molto adatto alla vita, ma volonteroso: una volta laureato agli esami di ammissione all'Università di Oxford, poi laureatosi in storia in quella di Londra, si dedicò a vari successivi mestieri: commesso nel reparto giocattoli dei magazzini Harrods di Londra a otto sterline e mezzo la settimana, impiegato di banca nella City per un anno, finalmente dal novembre scorso allo «Scotsman», sebbene sua madre avesse cercato di dissuaderlo dall'entrare nel giornalismo considerandolo un mondo di cani e gatti.

Edward aveva 27 anni ed è stato trovato morto dalla donna a ore venuta a fare le pulizie nella sua casa al terzo piano di Princes Street. La polizia, subito chiamata, ha escluso che la morte sia dovuta a causa sospette; non si conosce alcuna ragione, ma può essersi trattata di una grave influenza.

Grimond ha interrotto fino a domenica tutte le sue attività elettorali ed è volato oggi poi a Edimburgo su un aereo della RAF, che tornava dalle Shetland con alcuni posti disponibili. La madre del ragazzo, sorella della bar.ssa Asquith, anch'essa in giro per le elezioni in aiuto del marito e da questi avvisata della sciagura per telefono la notte stessa, arriverà ad Edimburgo domani.

I Grimond hanno altri tre figli. Fino alla scorsa settimana, anche Andrew aveva dato una mano alla campagna elettorale dei liberali, facendo la spola di porta in porta, il cosiddetto «canvassing», per il candidato Lawrence Oliver nel collegio di Edimburgo Nord. Oliver lo ha ricordato commosso con queste parole: «Era un ragazzo che lavorava sodo e mi era stato molto utile nella campagna elettorale».

Lord Byers, presidente del partito liberale, farà per qualche giorno le veci di Grimond, assorbito dal lutto familiare. Grimond doveva andare domani a fare un giro di sei ore in una mezza dozzina di collegi elettorali sulla costa meridionale dell'Inghilterra, comparire sabato sera in una trasmissione politica alla televisione, partecipare domenica a una colazione di pezzi grossi del suo partito, riprendere lunedì il suo giro della Scozia e delle isole Orkney e Shetland, che formano il suo collegio.

Eugenio Galvano

PARTITA PER GLI S. U. la «Premier» Indira Gandhi

Nuova Delhi, 24

Il Primo Ministro indiano signora Indira Gandhi è partita oggi in aereo per Parigi, da dove proseguirà alla volta degli Stati Uniti per l'annunciata visita ufficiale su invito del Presidente Johnson.

DA PALOMARES PER LA CAROLINA DEL SUD

È partito un carico di terra radioattiva

Hanno subito invece un ritardo le operazioni di recupero della bomba «H» in fondo al mare

Palomares, 24

Il generale americano Delmar Wilson ha reso noto oggi che è stata completata sulla costa di Palomares la bonifica del terreno su cui caddero i rottami del bombardiere atomico «B-52». Terreno superficiale e vegetazione sono stati rinchiusi in cilindri ermetici, che verranno trasferiti in un «cimitero atomico» della NASA in America, nella Carolina del Sud. I 4999 fusti di materiale sono stati caricati sulla nave americana «Boyce».

«Ritengo — ha detto il generale — che noi abbiamo raggiunto perfettamente lo scopo, che era quello di lasciare questo terreno nelle stesse condizioni in cui si trovava prima dell'incidente».

Continuano intanto le operazioni preliminari per il recupero della bomba atomica caduta nel mare.Il Governo spagnolo, in una dichiarazione ufficiale, ha annunciato che esperti navali americani stavano trascinando la bomba «H» verso una posizione favorevole.

La data dell'operazione definitiva non è però stata resa nota. Questa si presenta difficile e delicata. La bomba, che si trovava a bordo di un «B 52» americano precipitato nello scorso gennaio e dopo essere entrato in collisione con un aereo cisterna, è stata individuata a 762 metri di profondità, in un punto in cui il fondo marino è in forte pendio.

UNA VITTORIA SPORTIVA A TROPPO CARO PREZZO

Superata dopo un mese la terribile parete dell'Eiger

Aspre critiche dal lato tecnico e da quello morale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Kleine Scheidegg, 24

In condizioni atmosferiche proibitive, la cordata anglo-tedesco-americana intitolata a John Harlin, l'alpinista caduto martedì durante l'ascensione, ha raggiunto oggi la cima dell'Eiger, dopo esattamente trentun giorni di arrampicata sulla «direttissima» della parete Nord.

I cinque uomini di punta, che hanno raggiunto la vetta — i tedeschi Lehne, Stroebel, Hupfauer e Votteler e il britannico Haston — hanno annunciato per radio che pernotteranno in bivacco 180 metri sotto la cima; vi torneranno domattina per la cerimonia che consacrerà la vittoria: l'innalzamento delle bandiere tedesca, britannica e americana. Dopo la cerimonia, tutta la cordata ridiscenderà verso il campo base.

E' così terminata un'impresa che non sarà dimenticata tanto presto e che ha già sollevato parecchie critiche, e che nondimeno ha richiesto una considerevole somma di perseveranza e volontà, un accanimento quasi feroce, un lungo seguito di sofferenze, di emozioni, di momenti drammatici, culminati con la tragedia della morte di John Harlin.

L'ascensione era iniziata il 22 febbraio, con due cordate rivali — quella tedesca capeggiata da Joerg Lehne e quella anglo-americana da John Harlin — il cui scopo era evidentemente non solo di vincere l'Eiger per la difficile «direttissima della parete Nord, ma di vincerla prima dell'altra cordata.

La morte di John Harlin — trentunenne ex-pilota di caccia a reazione, innamorato delle Alpi e insegnante di sport in una scuola a Leysin (Cantone di Vaud), sposato e padre di due figli — avvenuta il 22 marzo, non fermava le due cordate («Continuiamo: l'avrebbe voluto anche John», aveva detto per radio Joerg Lehne), che da quel momento univano anche formalmente i loro sforzi, dedicandoli alla memoria del loro compagno caduto.

Il 23 marzo, uno scalatore, non identificato, era a 170 metri dalla vetta, un altro seguiva a una ventina di metri e, poco più in basso, gli altri uomini di punta. La vittoria era ormai praticamente raggiunta: e oggi è stata infatti finalmente raccolta, nonostante l'improvviso peggioramento delle condizioni atmosferiche.

E' una vittoria che lascerà immancabilmente uno strascico di polemiche e qualche amarezza. Si compiangerà John Harlin, e per lungo tempo ci si meraviglierà, negli ambienti alpinistici, della decisione di continuare l'ascensione dopo la morte dell'americano. Secondo l'opinione espressa chiaramente oggi sul quotidiano «La Suisse» della famosa guida alpina Michel Vaucher, tornare indietro era tecnicamente possibile (per vie delle corde fisse lasciate in parete) e moralmente doveroso. «Non si capisce perchè si sia deciso di continuare la scalata dopo la morte di un amico, col quale si era diviso un mese di sofferenze, un amico che era stato il vero animatore di questa impresa, ed era l'unico che conoscesse veramente la parete nord dell'Eiger, poichè questo era il suo terzo tentativo sulla «direttissima». Bisognerà sforzarsi di credere — conclude amaramente Michel Vaucher — che gli alpinisti non abbiano un serpente al posto del cuore».

Dal punto di vista tecnico, le critiche sono indirizzate al metodo di aver steso una vera e propria rete di corde fisse lungo l'itinerario. E' un metodo applicato nell'Himalaya a causa delle alte quote, ma è la prima che lo si adotta nelle Alpi. «La tecnica di questa ascensione facilita di molto le cose: in pratica è un attacco a colpo sicuro, il cui risultato finale dipende dalla quantità dei mezzi finanziari impiegati e dalla lunghezza delle vacanze che uno può prendersi»: è ancora un'opinione di Michel Vaucher, che l'aveva espressa qualche giorno fa, prima della morte di Harlin.

Inoppugnabile dal punto di vista tecnico, questo giudizio testimonia dello «choc» che ha colto i puristi del «sesto grado» di fronte al metodo usato dal povero Harlin, da Lehne e dai loro compagni. E' troppo brutale e ingiusto dal punto di vista umano: perchè — anche indipendentemente dalla valutazione della decisione di riprendere la scalata dopo la morte di Harlin — non tiene conto che, corde fisse o no, ci sono voluti trentun giorni: e sono stati trentun giorni di sofferenza, vinta con la pura, accanita, feroce determinazione.

U. P. I.

Unanimità in Parlamento

APPROVATO A GIACARTA l'arresto dei 15 Ministri

Giacarta, 24

Il Parlamento indonesiano ha approvato oggi all'unanimità per acclamazione l'arresto dei quindici Ministri — fra i quali anche Subandrio — filo-comunista. La risoluzione approvata dal Parlamento indonesiano chiede inoltre «le dimissioni senza onore» di tutti i comunisti e simpatizzanti che facciano parte del Governo, all'interno e all'estero. Il Parlamento ha inoltre chiesto al Presidente la formazione di un nuovo Gabinetto di cui non faccia parte nessun comunista.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

†

Il 23 marzo munito dei conforti religiosi è spirato a Venezia il

COMANDANTE
Piero Prendini

Angosciati ne danno il tristissimo annuncio la moglie BRUNA TRAUNER, la figlia SYLVA con il marito STELIO FORTI e gli adorati nipotini ALESSANDRO e CLAUDIA, il figlio GIAMPAOLO, la figlia ANNAMARIA con il fidanzato PAOLO TOSO, il fratello NINO, le sorelle LENA ved. IVANOVICH, ELENA ved. CATTARINI, NADA con il marito LIVIO TRAUNER, i nipoti e i parenti tutti.

La tumulazione avrà luogo oggi alle 15 nella tomba di famiglia nel Cimitero di Sant'Anna a Trieste.

Per espressa volontà dell'Estinto i familiari non portano il lutto.

(Primaria Impresa Zimolo)

Con profondo dolore partecipano la scomparsa del caro zio

COMANDANTE
Piero Prendini

i nipoti NICO IVANOVICH, MARIO, LILIANA, MARIAGRAZIA CATTARINI, SERGIO TRAUNER.

Si associano al lutto la cognata BIANCA JONA TRAUNER, i nipoti FULVIO, SERGIO, MARIO FILINI, MARIO, SILVIO, PAOLO JONA e famiglie.

Si associano al lutto le famiglie URBANIS e CAMBISSA.

L'ASSOCIAZIONE ARMAMENTO DI LINEA di Venezia partecipa con profondo dolore al lutto della famiglia per la scomparsa del suo apprezzato collaboratore

COMANDANTE
Piero Prendini

già dirigente dell'«Adriatica» di Navigazione.

Trieste, 25 marzo 1966

† Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Alice Dionisio ved. Susse

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio le famiglie DIONISIO, BRADASCHIA e SANDRI unitamente agli altri parenti.

Un grazie di cuore a tutti coloro che, gentilmente, hanno voluto onorare la memoria della Estinta.

Trieste, 24 marzo 1966

† Dopo lunga malattia Gesù ha chiamato a sè

Roberto Cassio
di anni 13

Angosciati ne danno il triste annuncio la madre, i fratelli, la sorellina, le zie, gli zii, i cugini e i parenti tutti.

Nel contempo ringraziano il Primario prof. Teciaizich, la prof.ssa Di Giacomo, tutti i sigg. Medici, le Suore, le infermiere e il personale tutto della II Div. - II Sezione dell'Ospedale «Burlo Garofolo» per le amorevoli cure prestate al loro caro.

I funerali seguiranno oggi 25 marzo alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Infantile.

Famiglie:
CASSIO - GIORGI - UMEK
DUDINE

† Si è spenta serenamente

Caterina Masserotto ved. Calucci
di anni 90 - da Rovigno d'Istria

La piangono il figlio PIETRO con la moglie BRUNA, le nipoti RINA (assente), MALU' con il marito OLIVIERO, il pronipote ANDREA, la sorella ANNA, l'amica VITTORIA ved. UGO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani sabato 26 alle ore 13.45 dall'Ospedale di S. Giovanni.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associano al lutto le famiglie LEGOVINI e PIEMONTE.

† Il 23 marzo si è spento

Ferruccio Gioia

Ne danno il triste annuncio la moglie, le figlie, il genero, i fratelli, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 25 alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il 24 marzo dopo lunga malattia si è spenta la nostra cara

Eugenia Galasso ved. Mattarelli

Ne danno il doloroso annuncio il figlio EUGENIO con la moglie RITA BUSA', la sorella VIRGINIA (assente) e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 26 marzo alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Nazario Steffè (Moro)

Desolatissima la moglie EUGENIA, le figlie, i generi e i nipoti ne danno la desolata notizia a quanti lo conobbero e l'amarono.

I funerali seguiranno oggi 25 marzo alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il 24 marzo è mancata all'affetto dei suoi cari

Carmela Ugo n. Degrassi

Ne danno il triste annuncio i familiari e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 13.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† **Bortolo Pitacco**

si è spento il 24 marzo lasciando nel dolore il figlio, la nuora e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 26 marzo alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† **Rosa Gioitti ved. Lachi**
di anni 81

si è spenta addì 23 marzo lasciando nel dolore le figlie e i parenti.

I funerali seguiranno oggi 25 marzo alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Psichiatrico.

† **Eugenia Ballarin**

si è spenta addì 23 marzo lasciando nel dolore la figlia ZERLINA, il genero, i nipoti RENATO, GINA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le tante attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Maria Leon (Ieti) ved. Posar

e nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziamo gli amici e tutti coloro che hanno voluto prendere parte al nostro dolore.

Famiglie
POSAR - CONTENTO

†

Il 24 marzo si è spenta, munita dei conforti religiosi, la nostra cara mamma

Vita D'Orso

Angosciati ne danno l'annuncio il figlio VINCENZO con la moglie CARMELA, la figlia NUCCIA, i nipotini, la sorella e le famiglie D'ORSO, LATILLA, DORBES e CIAMBRA.

Un grazie di cuore al prof. Tagliaferro per le lunghe e premurose cure e al dott. Bonino.

I funerali avranno luogo oggi 25 marzo alle ore 14.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associano al dolore i dipendenti della ditta D'ORSO.

Si associano al dolore le famiglie GINO, LINO, ORFEO, FRANCO e GIULIANO FRASCARI.

Si associano al dolore le famiglie GIOVANNI, BRUNO e RENZO NOBILE.

† Ieri, amorevolmente assistito dai propri cari, con la speciale Benedizione del Santo Padre, si è spento serenamente

Antonio Brumat (Tonuzzi)
di anni 71

Lo piangono la moglie, i fratelli ALBERTO e SEVERINO, le cognate, il cognato e i nipoti uniti ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi venerdì alle ore 16 dall'abitazione di via Dante 65.

Sagrado, 25 marzo 1966

(Preschern, tel. 91-55)

Le famiglie SABADINI e PERINI partecipano la scomparsa dell'amico

Tonuzzi

† Il 22 marzo ha chiuso la sua lunga ed esemplare esistenza la cara

Maria Scamperle

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio le sorelle, il fratello, la cognata e i nipoti.

Un grazie di cuore ai sigg. Medici, alle Rev.de Suore e al personale del Reparto Lungodegenti per le amorevoli cure.

Famiglie SCAMPERLE
CIONI - CICCARELLI

† Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giorgio Castro
di anni 74

Ne danno il triste annuncio la moglie GINA, i figli e i parenti tutti.

Le esequie avranno luogo al Cimitero di Monfalcone domani sabato 26 marzo alle ore 10.30.

† Il 24 marzo si è spenta serenamente

Giuseppina ved. Macor

Ne danno il triste annuncio le figlie, i figli (assenti), i generi e le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 25 marzo alle ore 16.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 25 marzo 1966

† E' mancata ai suoi cari

Bernardina Baron ved. Guidotti

Ne danno il doloroso annuncio i figli, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 26 marzo alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per Muggia.

Muggia, 25 marzo 1966

RINGRAZIAMENTO

La mamma e i congiunti di

Argia Macoratti

profondamente commossi per le attestazioni di stima e di affetto tributate alla loro Cara, ringraziano quanti hanno preso parte al loro dolore.

Un grazie particolare ai Primari prof. Rocco e dott. Franzin, alla dott.ssa Bon che l'hanno curata, al prof. Pistolesi e al dott. De Giacomi che le sono stati vicini, al personale degli Ospedali civili di Gorizia e di Monfalcone.

Monfalcone, 25 marzo 1966

Nel primo anniversario della dolorosa scomparsa di

Ines Gramonte

la figlia con immutato dolore la ricorda assieme ai nipoti SERENA e PAOLO.

Una Messa funebre verrà celebrata domani sabato alle ore 10 nella Chiesa di S. Antonio Nuovo.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro indimenticabile

Gianni Gerolamo Farci

ringraziamo tutti coloro i quali presero parte al nostro immenso dolore.

Ringraziamo inoltre il Primario prof. Tagliaferro unitamente a tutti i Medici, Suore e Infermiere della I Div. Medica per le amorevoli cure prestate.

I FAMILIARI

Un anno fa cessava di battere il cuore generoso del

DOTT. RAG.
Carlo Vittori

Lo ricordano con infinito rimpianto la moglie, i figli e la suocera.

Nel IV anniversario della morte di

Giovanni Coretti

ELVIRA e il figlio RINO lo ricordano a quanti l'amarono.

I FAMILIARI

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 50 per cinque giorni.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento l'Imposta Generale sull'Entrata del 4 per cento.

Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto

A Domande di lavoro personale di serv. L. 20

PRESTASERVIZI a ore oppure mezza giornata offresi capace. Strada V. Istria 29, porta 5. 43993 A

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 40

CAMERIERE, domestiche, bambinaie, collocansi subito presso distinte famiglie milanesi, migliori condizioni contrattuali, elevate retribuzioni. Cisnal, Foro Bonaparte 12, Milano, telefono 898524. 5462 B
CERCASI domestica tuttofare, stabile, referenziata, casa signorile, telefonare dalle 13 alle 14 al 23203. 44063 B
CONIUGI con bambina cercano donna fidata. Tel. 39749. 23552 B
DOMESTICA referenziata casa signorile, elettrodomestici, persona sola, cercasi. Telef. 28214. 44049 B
OFFRO alloggio stanzetta cucina con premio adatto coniugi in cambio pulizia rappresentanza affittacamere paraggi Borsa. Rivolgersi Roma 13, I. 23606 B
PRESTASERVIZI dalle 8 alle 14 escluso bucato e stiro, elettrodomestici, cercasi. Telef. 38369, dalle 9-16. 44047 B
PRESTASERVIZI età anni 20-40 per famiglia due persone 8 ore giornaliere di lavoro. Tel. 94302. 45008 B

C Richieste d'impiego L. 20

A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi. Telef. 93616. 23143 C
CAMERIERE offresi solo per extra. Telef. 41271. 44009 C
CUOCO pratico pasticceria con referenze offresi. Telef. 66317. 23620 C
FATTORINO offresi con o senza motofurgoncino qualsiasi lavoro anche mezza giornata. Miti pretese. Telefono 24622. 44976 C
GIOVANE con Fiat 1800, offresi per qualsiasi lavoro. Tel. 44370. ore 8-12, 16-19. 23127 C
GIOVANE 21enne offresi per bar e ristoranti. Telef. 65972, Trieste. 23516 C
GIOVANE 22 anni con patente offresi per qualsiasi lavoro. Telefono 65905. 45068 C
PERITO liquidatore esperto accertamenti planimetrie giovane bella presenza regge attualmente ispettorato lombardo cerca sistemazione a Trieste per motivi familiari. Cass. 43999 C SPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 40

A.A.A.A. PITTORE stanze, cucine, coloriture olio lavabili, prezzi modici. Preventivi gratuiti. Telefonare 55573. 44071 CC
A.A.A. PITTORE capace offresi subito. Tel. 732054. 43927 CC
A.A.A. PITTORE capace offresi subito. Telef. 732054. 43927 CC
A.A.A. SGOMBERO soffitte, cantine, abitazioni, asporto materiali inutilizzabili. Tel. 37646, ore 13-15. 44081 CC
A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura prezzi concorrenza. Impresa geometra Moioli, telefonare 65860. 44764 CC
A.A. PITTURAZIONI, restauri, rivestimenti di case, ville, abitazioni, bar, locali in genere, esegue piccola impresa. Telefono 732231. 23153 CC
A. PARCHETTISTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Abatangelo & Gaspari. Tel. 90497. 43858 CC
ESECUZIONE levigatura e lucidatura a piombo pavimenti di marmo e marmettoni vecchi e nuovi. Tel. 41995 - 44533. 22681 CC
ESEGUO lavori di lavatura e stiratura biancheria e vestiti proprio domicilio. Telef. 57136. 43981 CC
MURATORI specializzati eseguono qualsiasi lavoro edile. Telefonare 50980. 23524 CC
RADIOTELEVISIONE, via Combi 22. Interventi garantiti e immediati. Telef. 725233. 44079 CC
RIPARAZIONI radio TV fonovaligie e transistor in giornata con garanzia; installazione antenne TV. Radio Fioretto, telef. 730310, 733295. 23508 CC
RIPARAZIONI televisori, radio transistor, fonovaligie, impianti antenne. Udine 19. Tel. 68431. 44107 CC

D Offerte d'impiego L. 40

A. RAGAZZO 15enne cerca alimentari Cetin Roma 19. 44023 D
AIUTO banconiere cerca ristorante «Alla Carlina», Monfalcone, via I Maggio 29. 202 D
APPRENDISTA ragazza cercasi. Utiltecnica, via Pascoli 4. 45062 D
APPRENDISTA commessa 15enne bella presenza cerca negozio abbigliamento. Telef. 90155. 43991 D
APPRENDISTA per negozio pulitura cercasi. Presentarsi viale Campi Elisi 36. 43965 D
APPRENDISTA ragazza/o 17enne cercasi, domenica festivo. Bar Ginnastica 31. 23630 D
APPRENDISTA pasticciere anche 18enne cercasi. Tel. 37750, ore 8-13. 44015 D
APPRENDISTA commessa 15-16 anni per panificio pasticceria cercasi. Tel. 90921. 23512 D
APPRENDISTE anche pratiche cerca Nereo Acconciature, XX Settembre 19. 44041 D
APPRENDISTE commesse 15-17 anni cerca panificio via Cassa di Risparmio 7. 43987 D
APPRENDISTI panettieri 15-16 anni cerca panificio via Cassa di Risparmio 7. 43987 D
CAMERIERA pratica ai piani, cercasi. Hôtel Istria, via Timeus 5. Presentarsi mattinata. 45088 D
CASA di spedizioni cerca corrispondente tedesco inglese con pratica ramo trasporti. Indicare referenze offerte cassetta n. 43977 D, SPI.
CERCANSI lavorante panettiere e apprendista commessa. Panificio - Pasticceria, via Matteotti 52. Tel. 93563. 44083 D
CERCANSI lavoranti e apprendiste pellicciaie. Pellicceria Franco, piazza Garibaldi 4, telefono 95349. 22831 D
CERCASI apprendista pittore con patente Ape. Via Rittmeyer 14. 44005 D
CERCANSI sarte donne e stiratrici capaci a mano e macchina per vestiti. Rivolgersi Tintoria Ziberna, v. Monte Cengio 7 1234 D
CERCASI apprendista 16-18 anni per laboratorio pasticceria. Presentarsi «la Bomboniera» v. XXX Ottobre 3. 44043 D
CINEMATOGRAFIA allestendo film spettacolare sportivo «Destini sul quadrato» cerchiamo aspiranti attori-attrici. Unofilm Lido Roma. 5492 D
DATTILOGRAFA massimo 18enne capace bella presenza assumesi. Presentarsi dalle 18 alle 19. Assicurazioni, via Diaz 7. 43975 D
FRATELLI Fabbri editori assumono collaboratori ambosessi media cultura. Presentarsi ore 18 a Trieste, via Trento 15. A Monfalcone, via Ceriani 15. 22961 D
GIOVANE preferibilmente patentato cercasi. Tintoria Angelo, via Istria 212. 23622 D
GIOVANE ragazza pratica apprendista o aiuto banconiera, cercasi. Bar Rosemarie tel. 55272 43973 D
IMPIEGATA giovane possibilmente pratica spedizioni autotrasporti e contabilità cerca Società autotrasporti. Offerte con pretese cassetta 44091 SPI Trieste.
MASSAGGIATRICE esperta cerca istituto Beauty Club n. 4, Foro Ulpiano 5. Presentarsi 10-12, 16-19. 44988 D
MECCANICO auto capace cercasi. Simca, S. Nicolò 12. 23578 D
MEZZALAVORANTE e garzona parrucchiera cercansi. Strada di Rozzol 83, tel. 731360. 43985 D
ORGANIZZAZIONE elettrodomestici cerca ambosessi, fisso 60 mila più spese e provvigione. Presentarsi Di Bella, via Trento 13. 44077 D
PERSONALE maschile e femminile apprendista per bar cercansi. Telef. 68604. 45024 D
RAGAZZO 15-16 anni cerca macelleria Bandelli, telef. 90502. 23624 D
RAGAZZO o ragazza per laboratorio odontotecnico cercasi. Telefonare 35319. 43989 D
RAGAZZO 16-18 anni apprendista per panificio cercasi. Telefonare 90921. 23512 D
RAGAZZO per macelleria cercasi. Trampus, Settefontane 19. 45080 D
SIGNORA o signorina possibilmente pratica per frutta e verdura cercasi prontamente eventualmente per sola mattinata, buon trattamento. Hortis 6. 44089 D
STABILIMENTO confezioni Beltrame, via Besenghi 13, assume lavoranti macchiniste e apprendiste sarte. 1260 D

F Off. cam. e pens. L. 40

STANZA indipendente centro, 10.000, affittasi. Amsterdam, Piazza Benco 2. 44097 F

G Istruzione L. 40

BERLITZ SCHOOL accetta iscrizioni per nuovi corsi di inglese, francese, tedesco, ecc., piazza Ponterosso 2, tel. 23121. 72 G
LEZIONI matematica chimica fisica, medie inferiori e superiori, impartisce universitario. Telefonare 42616. 23628 G
SCUOLA media, qualsiasi materia, 3000 mensili, insegnante competente. Giulia 26. 23510 G

H Oggetti smarriti L. 40

LUPA rossiccia, molto educata, collare ferro, rinvenuta settimana scorsa. Tel. 732721. 44007 H
OROLOGIO cronometro marca Omega Seamaster smarrito domenica nei pressi di Banne; mancia competente al rinvenitore. Telef. 96577. 45034 H

I Off. appart. . bott. L. 40

A.A.A.A. APPARTAMENTI diversi varie zone pronta entrata da 1-2-3 stanze da 12 a 27.000; altri in case buone con riscaldamento ascensore da 2-5 stanze 30.000 in poi; alcuni mobiliati bene buona scelta prezzi modici. Amministrazione stabili, Orologio 6 44103 I
A.B. AFFITTANSI soleggiatissimi appartamenti ogni comfort 1-4 stanze zone: Stadio, Udine, Matteotti, S. Francesco. AGEP Crispi 14. 44035 I
A. D'ANNUNZIO, 2 stanze saloncino doppi servizi poggioli ascensore centralnafta, adatto professionista affittasi prontamente. ESPERIA Imbriani 8. 44075 I
A. STADIO, 2 stanze cucina bagno poggioli ascensore centralnafta, affittasi 31.000. ESPERIA Imbriani 8. 44075 I
AICA. Affitto appartamenti 3 camere bagno riscaldamento autonomo 26.000 marina 32.000 San Lazzaro. Aica, Canalpiccolo 2. 44017 I
APPARTAMENTINO Giulia, camera cucina wc comune, affitta 14.000 Immobiliare Lorenza, telefono 734257. 44069 I
APPARTAMENTINO via Giulia, stanza cucina, affittasi 12.000 a donna sola. Amsterdam, piazza Benco 2. 44097 I
APPARTAMENTINO modesto, camera cucina pianoterra, affittasi 10.000. La Commerciale, v. Torrebianca 24. 44095 I
APPARTAMENTO 2 stanze cucina gabinetto 24.000 mensili poche spese affittasi. Agenzia Licciardello, S. Lazzaro 5. 44105 I
APPARTAMENTO 4 stanze doppi servizi centralnafta ascensore, affittasi L. 70.000. Via Milano 17, rivolgersi portiere. 23083 I
APPARTAMENTO mobiliato due stanze soggiorno cucinetta bagno modernamente arredato affittasi 1.o maggio. Agenzia Licciardello, S. Lazzaro 5. 44105 I
APPARTAMENTO mobiliato centralissimo 3 stanze stanzetta doppi servizi cucina centralnafta prontamente affittasi. Agenzia Licciardello, S. Lazzaro 5. 44105 I
APPARTAMENTO 180 mq. centrale, altro in palazzina Romagna salone 3 stanze stanzino cucina poggiolo garage giardino prontamente affittasi. Agenzia Licciardello, S. Lazzaro 5. 44105 I
APPARTAMENTO paraggi CARDUCCI, 4 stanze stanzetta cucina doppi servizi poggiolo riscaldamento ascensore, affitta 45.000 Immobiliare CIVICA p. S. Giovanni 4, tel. 61712. 44067 I
APPARTAMENTO paraggi GIULIA, 3 stanze cucina bagno riscaldamento stanzino, rinnovato affitta Immobiliare CIVICA, p. S. Giovanni 4, tel. 61712. 44067 I
APPARTAMENTO camera cameretta cucina centralriscaldamento affittasi 30.000. Amministrazione Crispi 9. 44099 I
APPARTAMENTO primo ingresso zona NAVALI, 2 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore, affitta 33.000 Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4, telef. 61712. 44067 I
APPARTAMENTO FIERA, stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore, affitta libero 1.o giugno Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4, tel. 61712. 44067 I
APPARTAMENTO Molino Vento, stanza soggiorno cucinetta bagno autoriscaldamento, affitta 28.000 Immobiliare Lorenza telefono 734257. 44069 I
APPARTAMENTO 3 stanze affittasi L. 20.000 mensili. Via Slataper 12, rivolgersi portinaia. 23083 I
APPARTAMENTO 3 stanze stanzino affittasi via Belpoggio 29. Amministrazione Spagnul telefono 24627. 23081 I
ATTICO lussuoso, salone 2 stanze doppi servizi terrazze, affittasi via Milano 15, rivolgersi portiere. 23081 I
CAMERA e cucina gabinetto uso comune affittasi prontamente. Visita dalle 11-12, via Matteotti 9, II. 44045 I
LOCALE centralissimo nuovo affittasi adatto negozio. Tel. 37579 23636 I
STANZA con focolaio 8000 affittasi. Amsterdam, p.zza Benco 2. 44097 I

L Rich. appart. bott. L. 40

AICA. Cerco appartamenti nuovi o seminuovi in affitto. Telefonare 37703. 44017 L
APPARTAMENTO di lusso o villa con giardino, 3-4 stanze, conforto moderno, pagando fino 80 mila cercasi in affittanza urgentemente per coniugi soli, massime referenze. Amministrazione Stabili, Orologio 6. Tel. 68656. 44103 L
APPARTAMENTO nuovo seminuovo, 2 camere cucina servizi centralnafta ascensore soleggiato, cercasi da maggio, giugno. Scrivere dettagliando: cassetta 23115 L, SPI.
APPARTAMENTO modesto 1-2 stanze, pagando anche spese cercasi in affittanza per piccola famiglia referenziata. Amministrazione Stabili, Orologio 6. Telefonare 68656. 44103 L
CERCASI affitto locale per uso agenzia, zona centrale, m. 40 circa. Oppure appartamento due o tre stanze più ripostiglio, ammezzato o primo piano da società commerciale. Scrivere specificando condizioni et luogo locali a cassetta 44057 L SPI.
MAGAZZINO 150 mq. in affitto cercasi. Offerte dettagliate cassetta 23626 L, SPI.

M Vendite d'occasione L. 50

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi, Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste - Monfalcone, Corso del Popolo 25 23021 M
TELEVISORE 17" primo e secondo canale vendesi lire 35.000. Altri a prezzi diversi. Laboratorio specializzato riparazioni. Telefonare 725233. 44079 M

N Acquisti d'occasione L. 50

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, orologi, stanze, cucine, salotti antichi. Tel. 30358. 23003/1 N
A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili stanze letto salotti per Friuli. Tel. 23485. 44051 N
A. ACQUISTIAMO quadri cineserie bronzi salotti antichi stanze cucine. Tel. 38196. 44001 N

NN Mobili e pianoforti L. 50

A.A.A.A. ACQUISTANSI mobili usati per propria casa campagna. Telefonare tutti giorni n. 62467. 45070 NN
A.A.A.A. ACQUISTIAMO camere letto, pranzo, salotti, mobili ufficio, soprammobili, quadri, orologi pendolo, cineserie. Telefono 31428. 44093 NN
A.A. MATRIMONIALE usata, 4 ante, vendesi occasione. Telefonare 94366. 44065 NN
CUCINE veri gioielli pronte ordinazioni Mobilificio Bruno, via Fonderia 3, vicino ospedale. 22043 NN
LETTINI, carrozzine, seggioloni, recinti, cestine, materassini, guancialini; grandioso assortimento, prezzi bassissimi. Tutto per il bambino. Tarabochia 6. 44158 NN

O Commerciali L. 50

A. MATERASSO a molle Morfeus 21.500 mensili 1500. Per contanti omaggio un cuscino molleggiato. Vendonsi materassi 15 mila compreso trasporto. Visitateci Stegù Piccardi 10. 45022 O

P Rappr. piazzisti L. 50

ELEMENTO capace dinamico attitudini vendite settore motoristico assumiamo. Offerte dettagliate cassetta 45054 P, SPI.

Q Auto, moto, cicl. L. 60

ALFA Romeo, Sava, Ghega 6: GT '64, 20.000 km., interno pelle. Giulietta '62 e Giulia '64. 107 Q
ANGLIA 1961, Fiat 1800 1960, Simca Aronde Elyse 1961, Cortina 4 porte 1964, Taunus 17 M 1961, Taunus 12 M 1963 perfettissime, vendonsi anche ratealmente. Ford, San Francesco 60. 600 Q
BELLA 600 57 ratealmente. Chiosco Agip, Severo 2. 23632 Q
BMW '64 occasione come nuova cede privato. Lazzaretto Vecchio 12. 44061 Q
FIAT 850 coupé nuova, consegna pronta, cede privato. Lazzaretto Vecchio 12. 44059 Q
FIAT 750 ottima vendesi condizioni. Via Giulia 23. 45044 Q
FORD Anglia '64, semi nuova, vendesi. Via Crispi 17, Gorizia. 44059 Q
FORD Anglia 64 occasione bellissima vendesi. Lazzaretto Vecchio 12. 44055 Q
M.G. berlina unico proprietario foderatura pelle vendesi condizioni. Via Giulia 23. 45044 Q
MOTO Bianchi 125 2 tempi, altre Benelli e Bianchi fuoristrada. Agip, Severo 2. 23632 Q
PRINZ NSU '64 occasione vendesi. Lazzaretto Vecchio 12.
RENAULT R 4 L '64 perfettissima cede privato. Lazzaretto Vecchio 12. 44057 Q
SIMCA Ariane 1300 62 comodissima 6 posti adatta per famiglia noleggio o taxi vendesi. Lazzaretto Vecchio 12. 44057 Q
1100 1956 motore rifatto meccanica ottima vende privato. Tel. 55789 pomeriggio oggi o domani. 43967 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 70

A.A. PRESTITI restituibili in 6, 10, 36, 60, 120 mensilità; via Genova 3. 44292 R
A. PRESTITI immediati a IMPIEGATI, assoluta riservatezza. Immobilfina 24566 Mazzini 19. ORARIO 16-19, sabato 9.30-12.30. 44978 R
BAR superalcoolici con bellissimo salone zona centralissima cedesi. Telef. 68604. 45024 R
ELETTRICISTA (socio) cercasi con disponibilità minima 2 milioni per forte sviluppo attività ramo. Reddito minimo 1 milione anno. Piccola officina e negozio già bene avviati in via centrale. Telef. 723144, ore 9-14. 44073 R

S Case, ville, terreni L. 70

A.A.A. APPARTAMENTI di lusso in palazzine con parco e vista panoramica zona passeggio Sant'Andrea e via Bellosguardo (Notre Dame de Sion). Prezzi e condizioni di pagamento favorevoli. Informazioni: Cividin & Rosenwasser, via Diaz 7, telefoni 30088, 35107. 35 S
A.A.A. APPARTAMENTI in via Ghirlandaio Vergerio, prossimo ingresso, 1, 2, 3 stanze più servizi, finiture accura . comforts moderni, acqua calda centralizzata. Prezzi convenienti, eccezionali condizioni di pagamento. Informazioni: Cividin & Rosenwasser, via Diaz 7, telefoni 30088, 35107. 35 S
A.A.A. VILLETTA bellissima nuova zona strada Friuli, 3 camere cucina bagno riscaldamento accessori, bel giardino, splendida vista mare, saldo prezzo 8.000.000; altra Scorcola signorile ogni conforto, 7 camere salone giardino splendida vista mare, 42.000.000; casette diverse ottime posizioni 4-8 milioni; terreni da costruzione centralissimi e periferici 700 mq. 2000, 3000, 7000 zone piazza Garibaldi, Montebello, Rozzol, Cacciatore, S. Giovanni vendonsi prezzi modici anche dilazionando. Amministrazioni stabili, Orologio 6, telefono 68656. 44103 S
A.A. COMMERCIALE appartamenti panoramici 3-6 stanze cucina servizi poggioli riscaldamento autonomo cantina vende IMMOBILIARE GIULIANA, p. Dalmazia 3 tel. 28300. 23085 S
A.B. APPARTAMENTO signorile nuovo VII p., 2 stanze salone doppi servizi centralnafta ascensore poggioli, vendesi facilitazioni, accettansi aldisiani. AGEP Crispi 14. 44031 S
A.B. FIERA, 3 stanze cucina terrazza servizi separati centralnafta ascensore, vendesi condizioni pagamento. AGEP Crispi 14 44033 S
A.B. FRANCA, appartamento 4 stanze cucina bagno centralnafta veranda seminterrato abitabile, vendesi. AGEP Crispi 14. 44039 S
A.B. INVESTIMENTO vendonsi appartamenti affittati, ottimo reddito, diverse zone. AGEP v. Crispi 14. 44037 S
A.B. VERONESE (zona) iniziata costruzione stabile condominiale zona libera soleggiata, 1-6 stanze ogni comfort. Facilitazioni, accettansi aldisiani. A.G. E.P. Crispi 14. 44029 S
A. PASCOLI, 2-3 stanze stanzino cucina doccia cantina, vendonsi 3.800.000. ESPERIA Imbriani 8. 44075 S
AFFARONE libero camera soggiorno cucinino bagno vende privato. Telef. 23182. 23045 S
APPARTAMENTI via Veltro in corso di ultimazione, 1-2-3 stanze soggiorno cucinino servizi centralnafta ascensore, vendonsi. Informazioni rag. Attilio Marangon, via Toro 4, telef. 55300. 44019/1 S
APPARTAMENTI camera soggiorno cucinino bagno 2.000.000 rimanente lungamente dilazionato; negozi varie metrature. Cantiere, Settefontane 51. 43971 S
APPARTAMENTI Giustinelli, Sanzio pronta entrata, stanza soggiorno cucinino bagno centralnafta, vendonsi. Immobiliare via Imbriani 4. 45096 S
APPARTAMENTI nuovi vista mare pronta entrata buoni prezzi, 2 stanze soggiorno cucinino bagno centralnafta ascensore, vendonsi. Immobiliare, via Imbriani 4. 45096 S
APPARTAMENTO COMMERCIALE panoramicissimo, 3 stanze cucina bagno poggioli centralnafta ascensore, vista mare, eventuale box, vende 5.900.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 44067 S
APPARTAMENTO signorile centralissimo paraggi piazza Dalmazia, 3 stanze 2 stanzette doppi servizi cucina 2 poggioli cantina terrazza ascensore riscaldamento autonomo vendesi. Marangon, via Toro 4, telef. 55300. 44021 S
APPARTAMENTO via A. Volta, 3 stanze stanzetta salone cucina doppi servizi ascensore riscaldamento autonomo vendesi. Telefonare 55300. 44019 S
CENTRALI corso ultimazione Ginnastica 32, disponibili singoli appartamenti 1-2 stanze soggiorno cucinino servizi, facilitazioni pagamento. Visite giornalmente sul posto compresa mattinata domenica. 4 S
DISPONIBILE appartamento casa nuova, 2 stanze cucina bagno ascensore riscaldamento, Roncheto 28/2, II piano centro. Visite sabato pomeriggio, domenica mattina. 4 S
OPICINA vendesi villa 4 stanze stanzetta doppi servizi garage doppio vasto giardino, complessivamente circa 2750 mq. Amministrazione Spagnul tel. 24627 23081 S

V Diversi L. 100

SIGNORA lunga pratica bambini piccoli prenderebbe a costo. Cassetta 44085 V SPI.

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole. la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Le eventuali lettere e circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

A TORINO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

SERRA — corso Vitt. Em:
PRONOTTO — corso Vittorio
LIGURE — piazza C. Felice
ALLEMANDI — via Buozzi
ROSSO — piazza S. Carlo
PASQUALE — piazza S. Carlo
DAVICO — via Viotti
TROVATO — piazza Castello
SAF — n. 1, n. 2, n. 3 e n. 4 della Stazione di Porta Nuova
SAF — Porta Susa

A GENOVA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

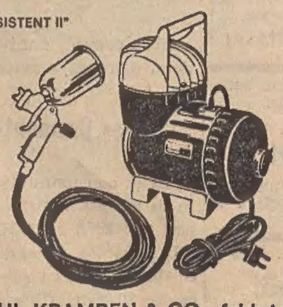
CORAZZA — piazza Acquaverde
PAGANETTO — piazza Principe
GISELDA — piazza Deferrari
MORCHIO — portici Accademia
GRAFFEO — piazzetta Labo
PATRINI — via XX Settembre . Ponte
FRUSSI — piazza Fontane Marose
SAF — n. 1, n. 2, n. 3 della Stazione di Porta Principe
SAF — della Stazione di Porta Brignole





NOVITA' SENSAZIONALE DIRETTAMENTE DALLA FABBRICA IN GERMANIA

COMPRESSORE CON SPRUZZATORE A PISTOLA



completo per verniciare, solamente 33.900 lire

Offerta speciale a scopo di lancio, nessuna spesa di dazio, imballo, porto.

(Prezzo normale L. 50.100. Come offerta speciale soltanto L. 33.900).
L'attrezzatura completa comprende: compressore con robusto motore, spruzzatore a pistola per verniciare ad alto rendimento, ugello, cavo, spina, tubo per l'aria, istruzioni per l'uso, cartellino di garanzia.
Indispensabile per verniciare legno, metallo, superfici di cemento, adatto per mille liquidi. Per spolverare, per gonfiare pneumatici d'auto, ecc.
APPROFITTATE OGGI STESSO della nostra OFFERTA SPECIALE e RISPARMIERETE SENZ'ALTRO 16.200 lire.
La consegna franco deposito è per il momento ancora possibile, purchè ci mandiate subito il vostro ordine. Pagherete soltanto 33.900 lire contro assegno senza ulteriori spese.
ATTENZIONE: INDICARE IL VOLTAGGIO DESIDERATO. — GARANZIA DI SEI MESI.

PAUL KRAMPEN & CO. fabbrica di macchine e utensili fondata nel 1922
5672 LEICHLINGEN-RHLD. - Forst 501 Germania Occ.

ZERIAL ▸ 8 PIANI DI ESPOSIZIONE
VIA MADONNINA N. 18

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.43	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia Bologna Milano (1) Genova
6.40	D	Venezia Milano Torino Roma
8.52	R	Venezia Roma (Roma prenot. obblig.)
9.32	DD	Venezia Milano Parigi
10.15	A	Portogruaro
13.00	R	Venezia
13.30	A	Portogruaro
14.45	D	Venezia
16.50	A	Monfalcone . Portogruaro
17.28	DD	Venezia Bari Milano L Parigi
17.57	A	Portogruaro
19.20	A	Portogruaro
20.30	D	Venezia Roma (via Mestre)
22.25	DD	Venezia Milano Torino Genova Ventimiglia Marsiglia (letto e cuccette Trieste e Genova) Mestre Bologna Roma (letto e cuccette Trieste Roma)

1) Solo I classe e prenotazione obbligatoria

ARRIVI

6.22	A	Cervignano . Monfalcone
7.25	A	Portogruaro Monfalcone
8.00	DD	Torino Milano Venezia Roma (letto e cuccette Roma Trieste Marsiglia Genova)
9.18	D	Venezia
11.36	DD	Parigi Milano Venezia
13.30	D	Bari Venezia
13.55	A	Cervignano . Monfalcone
15.28	D	Venezia
17.20	D	Venezia . Portogruaro Cervignano
18 18	A	Monfalcone (**)
18.45	R	Bologna Venezia (*)
19.10	A	Portogruaro Monfalcone
19.54	DD	Parigi . Milano . Venezia
21.16	R	Milano Roma Venezia (*)
22.55	A	Venezia Monfalcone
23.48	DD	Torino Milano Genova (II) Roma Bologna . Venezia

(*) Solo I classe — (**) Sospesa la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40	A	Udine Tarvisio
5.20	A	Udine
6.15	D	Udine . Tarvisio
6.21	A	Udine
7.16	D	Udine . Tarvisio Vienna Monaco
9.45	A	Udine . Tarvisio
12.20	D	Udine
12.30	A	Udine
13.25	DD	Calalzo (solo il sabato e fino al 19 febbraio)
14.30	A	Udine
16.35	A	Udine . Tarvisio
17.48	A	Udine
19.15	D	Udine
19.53	A	Udine
20.52	D	Udine . Tarvisio Vienna . Monaco
22.03	A	Udine

ARRIVI

1.07	A	Udine
6.58	A	Udine
7.50	A	Udine
8.20	D	Udine
9.07	A	Udine
9.25	D	Vienna . Monaco Tarvisio Udine
12.02	A	Tarvisio . Udine
15.08	A	Udine
17.32	A	Udine
18.55	DD	Tarvisio . Udine
19.47	A	Udine
21.05	A	Udine
22.35	A	Udine
22.45	D	Monaco . Vienna Tarvisio Udine
23.55	D	Calalzo (solo alla domenica e fino al 20 febbraio)

LUBIANA - BELGRADO POGGIOREALE

PARTENZE

0.22	D	Poggioreale Lubiana Zagabria Budapest
7.03	A	Poggioreale
9.00	D	Poggioreale Lubiana Zagabria Belgrado
11.55	DD	Poggioreale . Zagabria Fiume
13.40	A	Poggioreale
18.05	A	Poggioreale
20.14	D	Poggioreale Lubiana . Belgrado . Atene Istanbul
20.22	A	Poggioreale

ARRIVI

5.30	D	Belgrado Zagabria Lubiana Poggioreale
7.12	A	Poggioreale
8.30	D	Istanbul Belgrado Lubiana Poggioreale
16.53	A	Poggioreale
17.03	DD	Fiume Zagabria Lubiana Poggioreale
20.08	D	Belgrado Zagabria Lubiana Poggioreale
21.40	A	Poggioreale